L. 250

Anno V - N. 13 - 28 marzo 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

C... dei RAGAZZI

SANDOKAN
CONTINUA IL SUCCESSO

S.O.S. PER I RANDAGI

IL LETTORE IN FIERA

CLUB

Joe 90 cerca soci in tutta Italia. **Raffaele De Fina, via Castello, 5 - 88010 Jonadi.**

Il «Gladioli profumati» club cerca molti soci 10/13enni. **Daniela Severo, via Stampini, 19 - Torino.**

STEVENSON 2001 cerca soci per attività investigative. **Stevenson 2001, via G. de Coletti, 1 - 34143 Trieste.**

ANIMALI

Vorrei ricevere un gattino, possibilmente siamese. **Benedetta Cavallo, via S. Caterina, 14 - Vicenza.**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI

Stemmi, foto di Reynolds, LP, vestiti Barbie desidererei in regalo. **Valeria Cozza, corso d'Italia, 190 - Cosenza.**

Cedo cassette Jesus Christ 1 e 2, «Let it be» in cambio di «Atom, heart mother» e «Dark side of the moon». **Gaetano Ventriglia, corso Roma, 115 - 71100 Foggia.**

Vorrei ricevere foto, poster, notizie Terence Hill, Bud Spencer e A. Delon. **Valentina Di Rosa, via Mancini, 476 - Napoli.**

Cerco manifesti o foto di Mazzola, Facchetti, Boninsegna, Hill, Spencer, Curtis, Celentano. **Danilo Gatto, via Fontana Vecchia, 43 - Catanzaro.**

Vendo 1 manifesto di Riva, di Ivan Gregori, di Novellini, di un ghepardo e 1 manuale di Paperinik. **Stefano Fontoni, via Tigellio, 24 - Cagliari.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo treno elettrico Rivarossi come nuovo. **Nicola Morganti, via Griziotti, 4 - 20145 Milano.**

Cerco scarponi da sci n. 44-45 in buono stato. **Maurizio Mandile, via P. Ligorio, 33 - Napoli.**

Urgentemente cerco ciclostile. **Giulio Curiel, via G. de Coletti, 1 - 34143 Trieste.**

Vendo conchiglie del mare Mediterraneo e tropicali. **Giovanni Gatti, via Motel Copanello Staletti, 88060 - Catanzaro.**

Vendo Hit Organ Bontempi, completo di spartiti. **Michele Zingarelli, via Canfora, 91 - Catania.**

LETTERE DALLA SVEZIA

Tomas Rohlin, Bondegatan, 14 F, S-820 10 Arbra corrisponderebbe con 12/14enni su animali, viaggi, francobolli.

Ha 15 anni e vorrebbe corrispondere con coetanei italiani, in inglese **Inger Iorsten, Kanelgatan, 6 - 424 39 Angered.**

Ama il ballo e la musica pop la 15enne **Annika Hildenborg, Peppargatan 29 - 424 39 Angered.**

Cerca amici 12/14enni che si interessino di musica, cartoline e francobolli **Inger Bergman; Frideborgsg 10 - S-81100 Harnosand.**

Corrisponderebbe con coetanee/i la 17enne **Annette Johansson, Hankisten, 5 - 30259 Halmstad.**

Parla inglese e francese; le piacciono sport, libri, musica, foto. **Camilla Akerström, Planv. 12 - S-88100 Solleftea.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Hai molto da rischiare se non collabori attivamente.

TORO *21/IV-20/V*
Azione di recupero che darà per ora scarsi risultati.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Corazzi il tuo cuore, ma il sentimento non si controlla.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Esperimenti inutili, occorre forza di volontà e tanta.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Le fughe non servono a niente, affronta il tuo cuore.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Confidenze che ti turbano e scatenano forti sentimenti.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Molto impegno nello studio ma risultati ancora magri.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Il desiderio di proteggere gli amici è davvero fortissimo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Non distogliere l'attenzione dai piani programmati.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Discorsino per l'occasione giusta: perché adesso esiti?

ACQUARIO *21/I-19/II*
Sai navigare in acque tempestose, ma ci vuole prudenza.

PESCI *20/II-20/III*
Non ti devi arrendere, hai fatto già un lungo cammino.

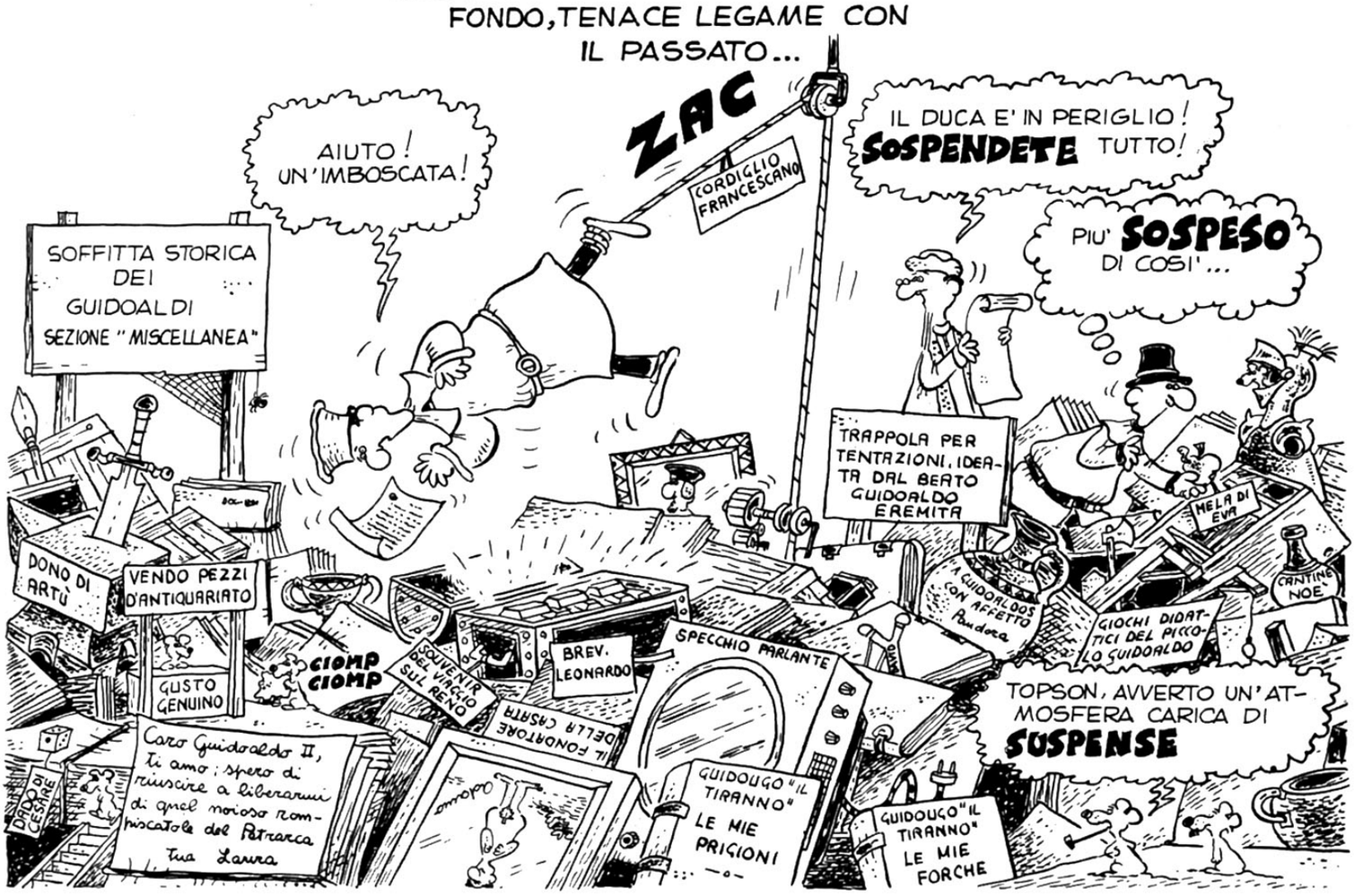
A cura di LIA CANTONI

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

NOZZE IN MASCHERA

I SIGNORI DEL RINASCIMENTO, MEMORI DELLE TRADIZIONI DELLE LORO ILLUSTRI CASATE, SENTIVANO UN PROFONDO, TENACE LEGAME CON IL PASSATO...



PROPONGO UN BRINDISI ALLA NOBILE, **FAMOSA** CITTA' DI ... EHM ... AH, SI', COLBRINO, CON L'AUSPICIO, CIO', CHE LA FRATELLANSA FRA LE NOSTRE SIGNORIE **SERVA...**

COLBRINO

"AHI, **SERVA** ITALIA DI DOLORE OSTELLO!"

SCALA

CALMATEVI, MESSER DANTE!

MA PERCHE' SIAMO VENUTI QUI, HOLMOUSE?

ELEMENTARE, TOPSON: UN CANGRANDE...

UN BRINDISI? MIO SIGNORE, A MI L'ONOR DE MESCERVI EL VIN, CIO'!

MESSER DANTE, NON FATE COSI'

...NON PUO' ESSERE CHE UN NEMICO GIURATO DEI GATTI

MESSER **CAPULETI**, VE RICORDO CHE MI SON "PRIMO MESCITOR NOBILE" DEL VIN ROSSO AL SIOR VICARIO CANGRANDE!

HOLMOUSE, HO FATTO UNA SCOPERTA ECCEZIONALE!

E MI, CARO EL MIO SIOR MONTECCHI, SON "UFFIZIALE CAPO MINISTRATOR" DEL VIN BIANCO, CIO'!

CANGRANDE E' NIPOTE DI "MASTINO" DELLA SCALA...

AH, SI'? TEGNI' QUESTO, ALLORA!

ORCOCÀN.

CRAC

COME VI PERMETTETE DI DIRE ORCO**CAN?**

AHI

SBAM

"VIENI A VEDER MONTECCHI E CAPPELLETTI..."

E CON CIO', TOPSON?

INSOMMA, FINIAMOLA !!! GHE N'HO ABBASTANSA DELA VOSTRA INIMICISIA! AH, A CHI RIUSCISSE A METTER PACE FRA CAPULETI E MONTECCHI, SAREI DISPOSTO A...

FORSE ABBIAMO RISOLTO IL CASO DEL "MASTINO DEI BASKERVILLE"

... A **DONAR TUTTA LA CITTA' DI VERONA !!!**

SARESTE... EHM... ...DISPOSTO A METTERLO PER ISCRITTO?

"VIEN, CRUDEL, VIENI E VEDI LA PRESSURA DE' TUOI GENTILI, E CURA LOR MAGAGNE..."

PERCHE'? PENSATE DI RIUSCIRCI VOI? AH, AH, E VA BENE; CANGRANDE HA UNA PAROLA SOLA: A ME CARTA E PENNA!

"VIENI A VEDER LA TUA ROMA CHE PIAGNE, VEDOVA E SOLA..."

MESSER DANTE LA VOSTRA CAMOMILLA

" IO, CANGRANDE DELLA SCALA, VICARIO IMPERIALE, ETC... STABILISCO CHE LA CITTA' DI VERONA DIVENGA PROPRIETA' DEL SIGNORE DI COLBRINO, QUALORA EGLI RIESCA A RAPPACIFICARE CAPULETI E MONTECCHI. TALE RAPPACIFICAZIONE DOVRA' ESSERE SANCITA DA UN MATRIMONIO TRA RAMPOLLI DELLE DUE FAMIGLIE "

ENTRO QUALE TERMINE?

UN TERMINE?... BE', VEDIAMO... ... AH, AH... " ENTRO IL GIORNO IN CUI GLI UOMINI VOLERANNO "

AVETE VISTO COME SON GENEROSO? TANTO SO BENISSIMO CHE NON CI RIUSCIRETE MAI.

E IO, DA PARTE MIA ...

ED ECCO LA CARTA, LA CUI ESISTENZA E' NOTA SOLO A NOI: NON RESTA CHE ANDARE A VERONA, COMBINARE IL MATRIMONIO E INFINE... SFODERARE IL DOCUMENTO!

MA... MI SEMBRA UN' IMPRESA DISPERATA!

SONO ALLERGICO A QUESTI SBALZI DI EPOCA. HOLMOUSE

ETCIUM

VI SBAGLIATE: OGGI I CAPULETI E I MONTECCHI SONO FAVOREVOLI A QUESTO MATRIMONIO. HANNO CAPITO CHE, UNENDO LE LORO PROPRIETA', DIVERREBBERO UNA VERA POTENZA ECONOMICA, A VERONA

FRA RICCHI CI SI INTENDE SEMPRE

ALLORA IL GIOCO E' FATTO!

VERAMENTE RESTEREBBE DA RISOLVERE UN **PROBLEMA...**

MENO MALE, TEMEVO CHE LA STORIA FOSSE FINITA

REGALO PER IL DUCA

QUALCHE TEMPO DOPO...

IL PROBLEMA XE' CHE I NOSTRI RAMPOLLI, **ROMEO MONTECCHI** E **GIULIETTA CAPULETI**, NO I NE VOL SAVÈR DE SPOSARSE, CIO!

ANCH'IO, TOPSON, UN GIORNO, FUI SUL PUNTO DI SPOSARMI...

E PENSARE CHE DALL'UNIONE FRA I CAPULETI, OREFICI, E I MONTECCHI, PANETTIERI, AVREBBE POTUTO NASCERE IL "**PANDORO CAPULECCHI**, COSI' BUON CHE LE DITATI LECCHI", DI SICURO AVVENIRE SUI MERCATI DI TUTTA ITALIA !!! BOOO !!!

POI COMPRESI CHE MISS MARGARET (COSI' SI CHIAMAVA LA PROMESSA)...

PER FORTUNA E' VENUTO AD AIUTARCI IL BUON **FRATE TEMISTIO DEI "CIABATTANTI"**, CHE CERCHERA' DI CONVINCERE I NOSTRI FIGLIOLI

CHE COSA MI TOCCA FARE!

...MIRAVA A SPOSARMI PER INTERESSE

PACE E BENE, EHM... CARI FIGLIUOLI, COME DICE S. CALLICHIO NELLE "APOSTROFI AI GALLARATESI", IL MATRIMONIO E' UN SACRAMENTO CHE...

DA CHE COSA LO DEDUCESTE, HOLMOUSE?

MATRIMONIO??!! NO, NO, NO!!!

IO VOGLIO DIVERTIRMI, ANDARE A BALLARE AL "GREAT DOG DANCING"... E POI ROMEO NON E' ABBASTANZA "**IN**"!!

ELEMENTARE, TOPSON: QUESTO E' UN RITRATTO DI MISS MARGARET

QUANTO A ME, MIO BUON FRATE, HO GIA' SPOSATO **LA SCIENZA**, A CIO' CHE, COME DICE IL POETA," LA SCIENZA E' L'ULTIMA PERFEZION DE LA NOSTRA ANIMA"

SCIENZE TEDIOSE

PER LONGO SOFISTA, DEVO ESCOGITARE QUALCOSA DI PIU' CONVINCENTE!

PANDORO

QUELLA NOTTE...

"CHE LUCE ROMPE DA QUELLA FINESTRA LASSU'? LI' E' L'ORIENTE. E GIULIETTA E' IL SOLE"...

TOPSON UDITE I VERSI DEL GRANDE POETA!

CHE BARBA

"...LEVATI, O SOLE BELLO, A CANCELLARE LA GELOSA LUNA, SBIANCATA E LIVIDA DI RANCORE PERCHE' TU SEI BELLA..."

"...MOLTO PIU' BELLA DI LEI. NON FARLE PIU' DA ANCELLA..."

FRM. TOPOLETI

SEI **ROMEO**?

SI'.

EH, EH, CE L'HO FATTA!

AMOR MIO RAPISCIMI

MARAMEO!!

SPLASC

AL **RATTO**

MY GOD!

PIU' TARDI...

" ROMEO, ROMEO, MA CHE E' UN NOME? QUELLA CHE NOI CHIAMIAMO ROSA, ANCHE CON UN ALTRO NOME AVREBBE IL SUO SOAVE PROFUMO. ROMEO M'AMI? SO BENE CHE RISPONDERAI...

CHI HA DETTO **RATTO?!**

NO!

VADE RETRO, TENTATRICE, LASCIAMI STUDIARE, DOMANI HO L'ESAME DI "DIRITTO CLAUSTRALE"!

AHI

SCIENZE PONDEROSE

ZUM

BOTT

DOV'E' QUESTO RATTO?!

CHE BOTTA!!" SON TANTO USCITO FUOR DI CONOSCENZA / CHE NON SO S'HO PIU' IL CAPO O NE SON SENZA", COME DICE IL BOIARDO...

AH, CREDEVATE DI BATTERVELA, GATTON GATTONI!

BOIARDO... EHI, MA, PERCHE' NON CI HO PENSATO PRIMA?!!!

CHI HA DETTO "GATTONI"?!!

NELL'ORLANDO INNAMORATO" IL BOIARDO PARLA DELLE DUE MAGICHE **FONTANE DELL'ODIO E DELL'AMORE**, CHE SI TROVANO NELLA **SELVA ARDENNA**, IN UN SILENZIOSO, GENTILE PAESAGGIO DI SOGNO...

MOLTI GIORNI DOPO...

...FORSE UN PO' **IDEALIZZATO**

GRF

GRR

SELVA ARDENNA

VIETATO DARE CIBO AI LUPI, AI SERPENTI, ALLE IENE, AGLI AVVOLTOI

COLORO CHE BEVONO ALLA FONTANA DELL'AMORE SI INNAMORANO PERDUTAMENTE L'UNO DELL'ALTRA

GIA', MA COME DISTINGUERE LA FONTANA DELL'**AMORE** DA QUELLA DELL'**ODIO?**

CLOF, CLOP, CLOCH... CLOFFETE, NON MI SENTO PER NIENTE BENE... SONO PROPRIO LA FONTANA MALATA...

HO ANCHE PRESO UNA MULTA, PER AVER DATO DA MANGIARE AI LUPI

ACQUE MINERALI ARDENNA

FOR MEN AND WOMEN

NON C'E' TEMPO DA PERDERE: PRELEVERO' DELL'ACQUA DA CIASCUNA DELLE DUE FONTANE, POI SI VEDRA'...

E COSI'...

AHI... AHI... QUESTA E' L'ULTIMA VOLTA CHE BALLO CON UNO MASCHERATO DA **ELEFANTE!**

GIN GIN

PEREPE AH AH

CASA CAPULETI

OGGI GRANDE FESTA MASCHERATA

FRA TEMISTIO, ANCHE VOI IN MASCHERA?

LARGO, LARGO, PREPARATE LE **PARTECIPAZIONI, LA TORTA, I CONFETTI...!**

IO FINGO DI ESSERE UN UOMO MASCHERATO DA TOPO.

CALOP

OH, BE', GIA', EH, EH... EHM... UNA **GRANDE NOTIZIA!** HO CON ME UN PRODIGIOSO **FILTRO D'AMORE** PER I VOSTRI OSTINATI RAMPOLLI!!

EVVIVA IL PANDORO CAPULECCHI!

E ORA, AVANTI I PROMESSI SPOSI PER UN BEL... **BRINDISI,** CON L'ACQUA, NATURALMENTE, DATA... EHM... LA LORO GIOVANE ETA'

AH, AH, TI HO SPAVENTATO?

QUALE SARA' L'AMPOLLA GIUSTA? MAH, PROVIAMO QUESTA...

BE', IO NON SONO UN GATTO...

EBBENE, CHE NE PENSATE DI SPOSARVI, ORA?

GLU GLU

...SIAMO TOPSON E HOLMOUSE MASCHERATI DA GATTO

OH, BE'... IO...

SPOSARCI?! PUAH!

AH, SI'? BE', IO SONO MORIARTY MASCHERATO DA TOPO.

ALLORA L'AMPOLLA GIUSTA E' SENZ'ALTRO QUESTA

POCO MALE; UN ALTRO BRINDISI

DETESTO QUESTI SCHERZI DI CARNEVALE

DI CARNEVALI VORRETE DIRE

UN MOMENTO, NON VOGLIAMO SORPRESE. FATE PRIMA ASSAGGIARE QUEL FILTRO **A NOI!**

MORIARTY, PERCHE' NON VI SCEGLIETE UN ALTRO FUMETTO?

BE', VUOL DIRE CHE LE DUE FAMIGLIE **SI AMERANNO** ANCORA DI PIU'... EH, EH, SI APPROSSIMA IL MOMENTO DI **SFODERARE** IL MIO DOCUMENTO...

GLU GLU

TIENI QUESTO

MA...

AHI **PAM** **PUM**

CHE SIGNIFICA QUELLA "M"? SIETE UN MONTECCHI, EH?

MA, IO...

MA CHE SUCCEDE?!!

SOFISTICATORI ALIMENTARI!

PATACCARI!

QUESTI CAPULETI E MONTECCHI SON SEMPRE COME CANE E GATTO!

ARF

MIAO

GRR

MA... ALLORA... VI AVEVO DATO **L'ACQUA GIUSTA!!!**

CENTRO! SPERO DI AVER VINTO LA BAMBOLINA-PREMIO!

CRAC

SIAMO SALVI!

MA SI PUO' SAPERE PERCHE' MAI AVETE DETTO: "SPOSARCI?! PUAH!" ??

BUM

BE' NON POTEVO MICA RIMANGIARMI TUTTO, COSI' D'UN TRATTO! **CHE FIGURA AVREI FATTO?!**

NON ANCORA, TOPSON

DA CHE COSA L'AVETE DEDOTTO, HOLMOUSE?

CRAC

CHE **TRAGEDIA!** TUTTO E' PERDUTO...

QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE!

OLTRETUTTO SI EVITA IL CUMULO DEI REDDITI.

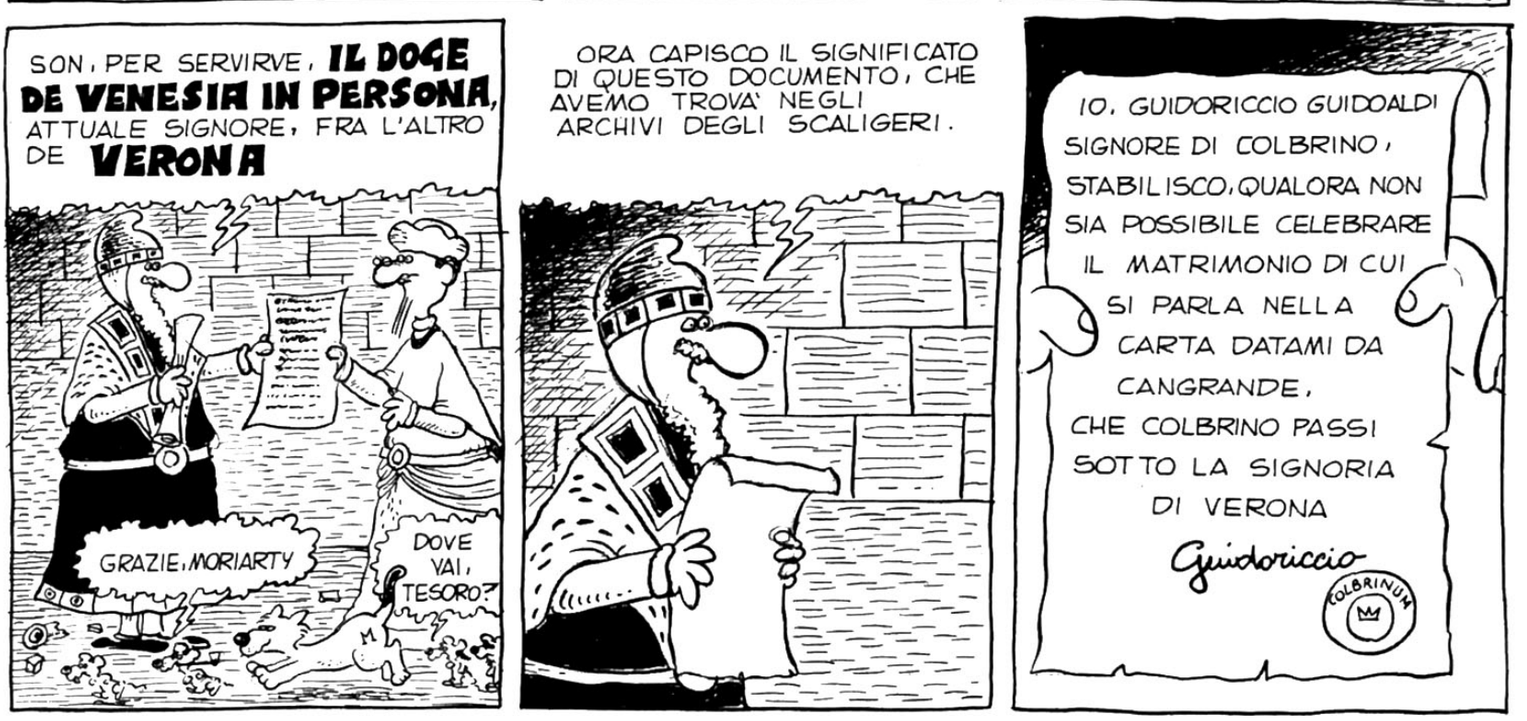
EHI, IL MIO DOCUMENTO! ALMENO QUELLO NON DEVO PERDERLO!

AMOR MIO, TI HO RITROVATO

ELEMENTARE: TOPSON, FATE QUALCOSA!

POTREI FARVI DA TESTIMONE ALLE NOZZE

EHI, QUELLA CARTA E' MIA! POSSO DIMOSTRARLO!
GUARDA GUARDA...
AGH! LA MIA PROBOSCIDE!
CRAC
BÙM
ALTOLA', DONGIOVANNI, QUI NECESSITA RIPARARE
CHI SEU VU, CUSSI' MASCHERA' DA DONNA?
IO... EH/M... CONOSCO UN OTTIMO IDRAULICO...
MI CHIAMO TEMISTIO DA COLBRINO; E VOI COSI' MASCHERATO DA DOGE, CHI SIETE?
A CUCCIA... ... EH/M... CIOE' ARRENDETEVI!
FERMI TUTTI, QUEL TOPO E' MIO!
MACCHE' IDRAULICO CI VUOLE UN MATRIMONIO RIPARATORE!


SON, PER SERVIRVE, IL DOGE DE VENESIA IN PERSONA, ATTUALE SIGNORE, FRA L'ALTRO DE VERONA
GRAZIE, MORIARTY
DOVE VAI, TESORO?
ORA CAPISCO IL SIGNIFICATO DI QUESTO DOCUMENTO, CHE AVEMO TROVA' NEGLI ARCHIVI DEGLI SCALIGERI.
IO, GUIDORICCIO GUIDOALDI SIGNORE DI COLBRINO, STABILISCO, QUALORA NON SIA POSSIBILE CELEBRARE IL MATRIMONIO DI CUI SI PARLA NELLA CARTA DATAMI DA CANGRANDE, CHE COLBRINO PASSI SOTTO LA SIGNORIA DI VERONA
Guidoriccio
COLBRINUM

PER CALLIMACO; MENO MALE CHE LA SCADENZA E' LONTANA...
Carnevali
" PIGLIERA' IL PRIMO VOLO IL GRANDE UCCELLO..."
...INFATTI, CARO SIGNOR DOGE, IL DOCUMENTO PARLA CHIARO: " QUANDO GLI UOMINI VOLERANNO"
FINE

MAPPAMONDO

RIUSCIRANNO MAI A BATTERE L'ORSO VICTOR?

Ci hanno provato in 10.000 in tutti i campi sportivi degli Stati Uniti davanti a folle di spettatori che pagano per vederlo. Ma nessun uomo, finora, è mai riuscito a metterlo con le spalle per terra. Victor, un gigantesco orso bruno dell'Alaska, è tra i rari animali della sua specie ad essere stato allenato per la lotta. L'ultima sua «vittima» è stato il muscoloso Jim Coreas (foto).

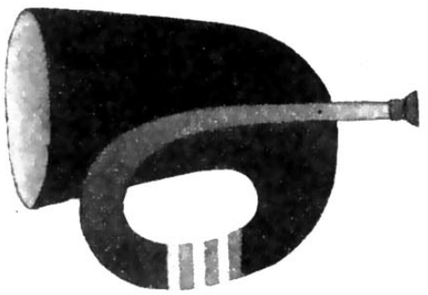
PRIMI GLI ITALIANI

Ogni anno si svolge in Canada il campionato mondiale tra gli scultori su ghiaccio. Arrivati secondi nel 1975, con una statua di Pinocchio alta 8 metri, tre italiani di Cortina d'Ampezzo, E. Demenego, A. Verzi e M. Biasuz, hanno vinto quest'anno il 1° premio scolpendo con il ghiaccio un tempio greco, completo di statue.

QUANDO LA NECESSITA' AGUZZA L'INGEGNO

Che fare quando si ha bisogno di una tana e si ha a disposizione soltanto una casetta troppo piccola, costruita per uccellini che sono andati via? L'ingegnoso scoiattolo che vedete nella foto (scattata da un ragazzo statunitense durante una gita nei boschi) ha fatto l'unica cosa possibile. Con pazienza, un po' rosicchiando la porta, un po'allargandola, a forza di entrarvi e uscirvi, l'ha adattata alle sue misure, e ci vive.

a cura di BARTOLO PIEGGI



LA POSTA, RAGAZZI!

LA VELA: UNO SPORT SCONOSCIUTO A TROPPI ITALIANI

Ti chiedo un favore: di far conoscere a tutti l'affascinante sport della vela. La barca a vela non inquina e permette una vera lotta ad armi pari con la natura. L'Italia ha più di 8.000 chilometri di coste, ma gli italiani hanno paura del mare. In Italia le barche sono poche migliaia, mentre negli USA sono milioni! La barca a vela in Italia non è diffusa per due motivi: a) gli italiani non sono sportivi e per andare in barca a vela, anche se non è difficile come si pensa, ci vuole un minimo di preparazione tecnica; ci vuole anche prudenza, cosa che gli italiani poco conoscono! b) ci sono troppe tasse e troppe difficoltà, lei non sa quanti certificati e documenti bisogna avere; il nostro governo sembra che faccia di tutto per far dimenticare la vela agli italiani. Io vorrei che fra i giovani aumentasse la passione per questo sport così puro. I «motoscafisti» sono troppi e non fanno altro che provare i loro motori (rumorosi, inquinatori e poco economici). Vorrei che mi deste una mano pubblicando questa mia lettera e dei servizi sulla vela. (Roberta, Milano)

Vedrò di accontentarti senz'altro in estate; intanto pubblico la tua appassionata difesa della vela che procurerà, spero, al tuo sport preferito nuovi sostenitori. Pure io, che non ho molta confidenza con le barche, anche perché so appena stare a galla, considero la vela uno sport affascinante ed ho molti amici velisti che «invidio» di tutto cuore. Pensa che uno, che ha alle spalle sei anni di medicina e poi è andato a fare il motorista su un peschereccio (ora è un espertissimo grafico-impaginatore) s'è costruito ben due barche tutte da solo. La prima, un vero e proprio piccolo yacht, l'ha messa insieme in mesi e mesi di lavoro in un garage della periferia milanese; l'altra l'ha costruita in pochi giorni nella sua casa, in una piccola stanza adibita ad officina, usando del legno di recupero. La vela, ricordo, se l'è tagliata in redazione, e sopra, ha disegnato un sole rosso con la vernice. Quando, l'anno scorso, in agosto, è partito per la sua Calabria, s'è portato giù per le scale, tenendolo alto sulla testa, il sottile scafo; passando davanti alla portineria ha notato lo sguardo sbigottito del custode che non aveva mai visto «salire» quella barca blu, e se la vedeva passare davanti, proveniente dal quarto piano. «Ho visto passare tanti mobili su e giù per i gradini di questo edificio — ha poi confidato al mio amico — ma non mi era mai capitato di assistere al passaggio d'una barca, che pareva poi scaturita dal nulla, perché mica l'avevo notata (e già, come potevo?) quando, a suo tempo, aveva fatto il trasloco!».

E' TUTTO VERO IL FUMETTO DELLA REALTA'

Faccio una domanda molto concisa. La serie «Il fumetto della realtà» è veramente reale? (Martino, Vicenza)

Sì il nostro fumetto della realtà è un vero e proprio fumetto-cronaca, rispecchia cioè fedelmente fatti veramente accaduti. L'unico accorgimento della redazione è quello di mutare i nomi dei protagonisti e dei luoghi, per non creare un'identificazione perfetta, che potrebbe avere conseguenze giuridiche. Ma, ripeto, si tratta di episodi reali, e vi posso confidare che, spesso, per aiutare gli illustratori forniamo loro addirittura fotografie che illustrano particolari dei fatti raccontati. E' accaduto, per esempio, per «Che fine ha fatto il piccolo Bill?»: la tecnica del salvataggio è stata «documentata» da una telefoto arrivata in redazione con la notizia telex.

UN ALLARME CHE ARRIVA DA METANOPOLI

Gioco a basket in una squadra femminile salesiana nell'oratorio di Metanopoli (Milano). La nostra squadra è stata organizzata da una religiosa, suor Piera, che è praticamente il nostro presidente. E' grazie a lei se possiamo giocare nei vari campionati, sempre nell'ambito degli oratori femminili salesiani. Ora i capoccioni della Snam o dell'Eni (non ho capito bene chi...) vogliono mandare via

L'astuto Ulisse di Carnevali

le suore entro ottobre. Noi ragazze che siamo organizzate in circa 8 squadre e che siamo più di 80, più 2 allenatori e alcune allenatrici, non sapremo dove andare a giocare. Cosa possiamo fare? Forse lei non capisce l'importanza che ha per noi la pallacanestro: è un modo per stare assieme, un modo per conoscerci, e le assicuro che ci divertiamo moltissimo, anche durante gli allenamenti, pur mettendocela tutta. Se ci tolgono la pallacanestro ci tolgono più di quanto lei non immagini. (Una ragazza di Metanopoli)

Scusa, ma non ho compreso bene il problema. L'oratorio di Metanopoli sarà, presumibilmente, retto da religiosi. Cos'è questa storia di voler «mandar via le suore»? Forse volevi dire che possono impedirvi di usufruire degli impianti sportivi? Spiegami meglio il tuo cruccio, e vedrò come poterti aiutare.

PASSERA' PRESTO LA COTTA PER LA TELEVISIONE

Sono una bambina che sta per compiere dieci anni. Da quando hanno installato l'antenna della TV Svizzera e di Montecarlo, passo dei pomeriggi interi davanti al televisore. Mia madre continua a dire di smetterla, che sono ormai schiava del video. Io non me ne rendo conto, ma non riesco a fermarmi. Che cosa debbo fare? (Orietta, Santa Margherita Ligure)

Provare, per qualche ora a spegnere l'apparecchio. Beh, scherzo, lo avrai capito. Tu stai passando un periodo di «cotta» per una novità. Il gusto di poter scegliere fra tanti canali è troppo forte, è come ciò che si prova, dicono, a fare i commessi in una pasticceria essendo golosi. Quando ero un ragazzino andavo con i miei a prendere le paste in un certo negozietto di Città Studi, a Milano (poi venne la guerra e ricordo che nelle vetrine c'era soltanto, quando c'era, il color marrone del castagnaccio...). Ero diventato amico del padrone e un giorno, curioso già come ero (per questo, dopo, ho fatto il giornalista, che è un po' un mestiere da ficcanaso) gli chiesi come facevano i suoi figli, che lo aiutavano a servire ed erano pressappoco della mia età, a resistere alla tentazione vivendo in mezzo a tutte quelle leccornie. «Vedi — mi rispose — i primi tempi li ho lasciati mangiare tutto quello che volevano, sono arrivati a fare delle belle indigestioni; ora s'accontentano della merenda alle quattro, come fai tu, e hanno smesso da un pezzo di masticare dolci a tutte le ore...». E' quello che accadrà anche a te, cara Orietta. Tra qualche mese la novità non sarà più tale, molti programmi li avrai forse già visti su un canale (perché spesso gli spettacoli si ripetono) e tu tornerai ad essere una normale consumatrice di video. Insomma, devi fare anche tu un po' di indigestione; poi ti passerà. Bada, ad ogni modo, che alla tua età stare ore ed ore con gli occhi fissi sul lattiginoso specchio del televisore non è troppo indicato: bisogna fare anche del moto!

UNA PROTESTA CONTRO LA GIOSTRA DEI PROF.

Ti scrivo a nome di tutta la mia classe per protestare contro il provveditorato agli studi di Milano che quest'anno (sono in 3° media e perciò alla vigilia degli esami) ci ha cambiato due volte le supplenti di Lettere e quando la nostra prof. è tornata, dopo appena un mese l'ha trasferita all'università, per cui quest'anno abbiamo cambiato quattro volte la prof. di Lettere. E questo vuol dire cambiare quattro volte metodi di insegnamento, cosa che può portare scompiglio nella nostra preparazione agli esami. (Fabis, Novate Milanese)

Che dirti? Quello delle supplenze è uno dei guai, dei tanti guai, che infestano la scuola italiana. Bisognerebbe usare di più il buonsenso, comprendere che il carosello degli insegnanti voluto dalla burocrazia scolastica è quanto di più deleterio ci possa essere in materia di educazione delle nuove generazioni. E poi c'è chi lamenta lo scadimento degli studi imputandolo agli allievi. Il problema, invece, il più delle volte sta dall'altra parte: è l'apparato cattedratico che deve essere assolutamente e vigorosamente riformato.

IL FUMO PUO' INFLUENZARE LA CRESCITA?

Sono un ragazzo di 13 anni e 4 mesi, afflitto dai tanti, e a giudizio dei «grandi», frivoli problemi dell'età. Tra essi ce n'è uno la cui risposta mi tormenta: è vero che se un ragazzo della mia età fuma o trascorre parte della giornata in ambienti fumosi ne riceve un danno anche nel suo sviluppo fisico, in altre parole, non cresce in altezza? (Giovanni s.i.)

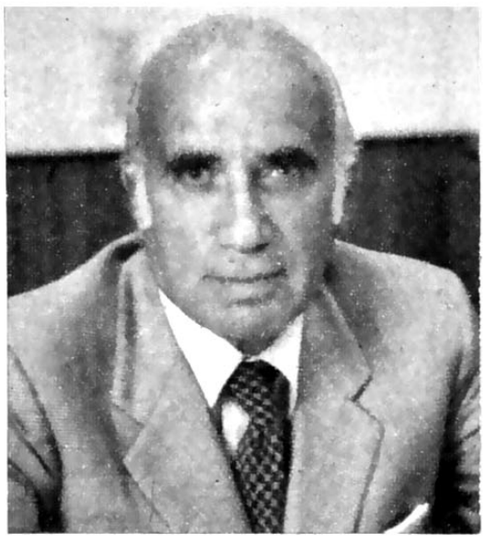
Beh, fumare alla tua età, o soltanto stare ore ed ore in ambienti impregnati di fumo, fa senz'altro male alla salute. No, non pregiudica la crescita, ma può comunque «avvelenare» le vie respiratorie. Meglio buttar via la sigaretta, dunque, o spalancare, almeno quando si può, la finestra... E bada che, questi, non sono per niente problemi «frivoli»!

Lupo Alberto

di Silver

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE CERA



a cura di **NINO OPPIO**

Eleganza e stile, due caratteristiche naturali che contraddistinguono il gioco di Pier Luigi Cera, libero e capitano del Cesena, una squadra che sta andando forte. Tra i traguardi più prestigiosi della sua carriera ci sono lo scudetto col Cagliari e il 2° posto ai mondiali in Messico.

Pier Luigi Cera, veronese, di Legnago, trentacinque anni, una lunga carriera, è sempre stato esemplare nel gioco e nel comportamento. Ai mondiali in Messico ha impersonato il difensore elegante, di movimento; e lo è ancora nel Cesena, come lo fu nel Cagliari campione d'Italia. In lui, inoltre, c'è molta saggezza, che traspare anche dalle sue risposte.

«Come spieghi la tua seconda giovinezza nella squadra del Cesena?» *(Francesco Fedriani, Fucecchio)*

— Sto bene fisicamente, direi che la mia è una continuazione. Tre anni fa, quando passai al Cesena, credevo di non riuscire a tenere il passo. Trovai l'allenatore Bersellini che imponeva un allenamento severo. Pensai di dover tornare a casa, invece mi abituai e ora capisco che più passano gli anni più si deve lavorare. E' venuto Marchioro il quale chiede ancora di più. E mi ci trovo benissimo. Infatti, nella prima stagione ho disputato 29 partite su 30; in quella passata 30 su 30, e ora sono sempre presente.

«A che età pensi di smettere di giocare?» *(Umberto Bernabezzi, Pavia)*

— Difficile rispondere: finché riesco a muovermi, a giocare d'anticipo, a impostare l'azione per tutti i novanta minuti, non ci penso.

«Perché il Cesena va così forte?» *(Maurizio Migliaccio, Brindisi)*

— C'è, nella squadra, un

Cera in allenamento con Albertosi e Gigi Riva, di cui è grande amico. Cominciarono insieme la carriera nella squadra del Cagliari con cui conquistarono lo scudetto nel 1969-'70. Sotto, Cera in maglia cagliaritana.

grande equilibrio: non c'è il vero asso, ma tutti buoni nel complesso. Anche i giovani sono assai promettenti. Che conta è l'ambiente, l'armonia che regna fuori e dentro il campo.

«Con quale squadra hai ottenuto le maggiori soddisfazioni della carriera?» *(Umberto Gatto, Fanzolo)*

— A Cagliari ho vinto lo scudetto, in Messico con la Nazionale sono stato vicecampione del mondo, ma la maggiore soddisfazione l'ho avuta il primo anno qui a Cesena, dove anche sul piano umano ho trovato un ambiente eccezionale. Proprio non credevo, e per me è stato un grande stimolo.

«C'è un giocatore italiano che ammiri più degli altri?» *(Paolo Muolo, Sacile)*

— Sì, Gianni Rivera.

«Che atmosfera c'era nello spogliatoio, ai mondiali, dopo la sconfitta con il Brasile?» *(Anacleto Barbotti, Ancona)*

— Non sovreccitata: regnava una certa delusione, questo è indubbio, sentivamo più di tutto il peso dei quattro gol che non rappresentavano il divario della partita. Niente altro.

«Continua la tua grande amicizia con Gigi Riva?» *(Tommaso D'Andrea, Cattolica)*

— Certamente: cominciammo insieme nel Cagliari, lui era arrivato un anno prima, ma la vera squadra nacque quando io arrivai. E per nove lunghi anni fummo sempre vicini. Ora ci si vede di rado, ma l'amicizia resta.

«Cosa pensi del tuo Cesena?» *(Ferruccio Bianchini, Lamezia Terme)*

— Una buona squadra ch'era partita con l'obiettivo della salvezza. Poi, ha trovato qualche soddisfazione. Ora vorremmo rimanere in alto per partecipare a una coppa europea. Magari l'ultima delle tre, ma, per una cosiddetta provinciale, sarebbe già molto.

Si è ambientato così bene a Cesena che vorrebbe rimanere: Pier Luigi Cera non nasconde questo desiderio. Un giorno, chissà, potrebbe diventare un tecnico di valore, oppure un general manager. Il calcio, questo è certo, non lo lascerà, ne parla ancora con troppo entusiasmo. I ragazzi possono trarre questa conclusione appunto dal tono delle sue risposte. Grazie, Cera!

Il prossimo appuntamento è con Francesco Graziani, centravanti del Torino e anche azzurro della nuova Nazionale. Si tornerà a parlare di gol: lui è un cannoniere.

DOMANDE A BETTEGA

Sul Corriere dei Ragazzi numero 19, che troverete in edicola il 4 maggio, risponderà alle vostre domande Roberto Bettega, uno degli uomini di punta attualmente più in forma della Juventus. Come al solito, ponete le vostre domande, una sola per lettera, indirizzandole a: NINO OPPIO, DOMANDE A ROBERTO BETTEGA, via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

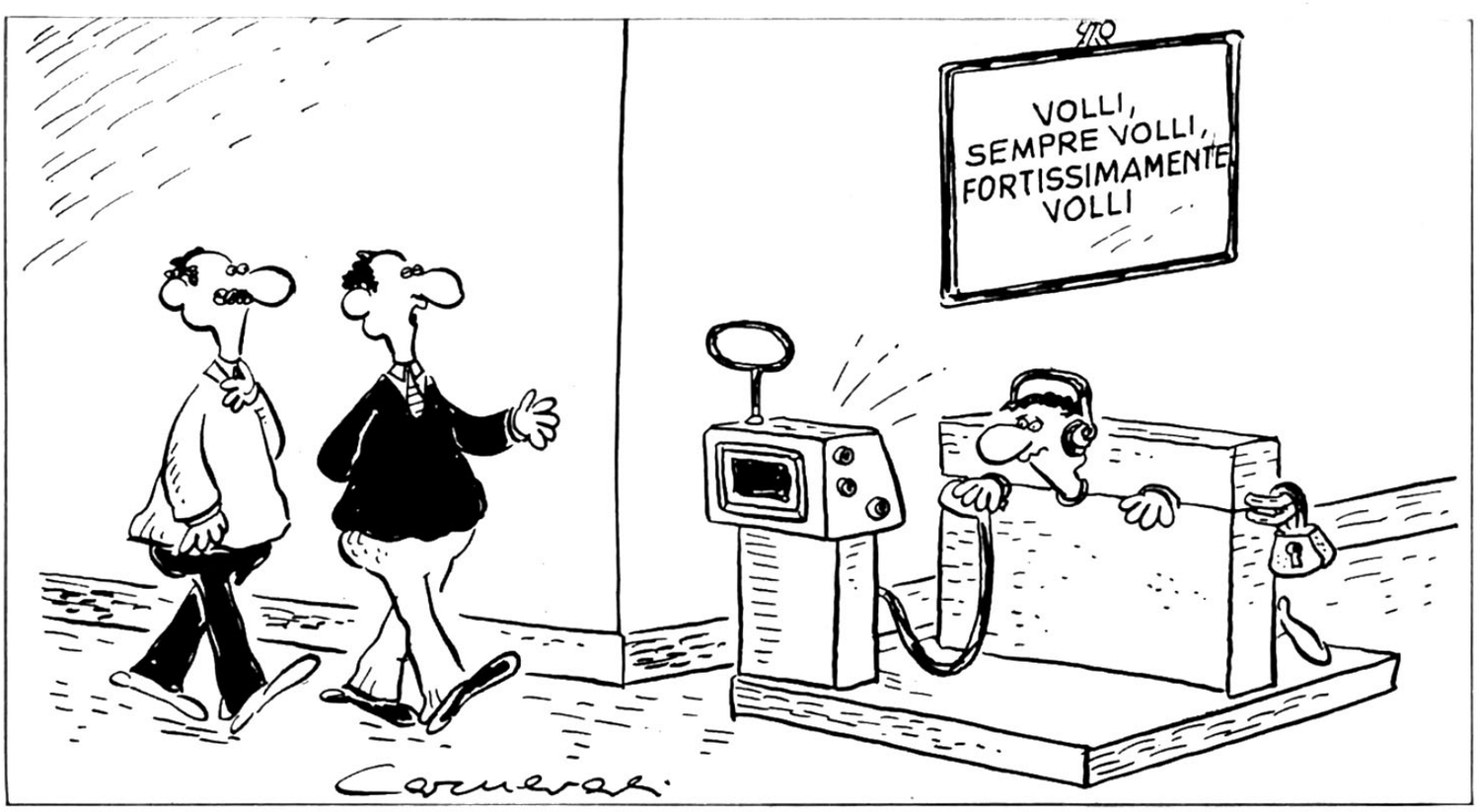
LE MALATTIE DELLA MEDIA

Anche il ministro della Pubblica Istruzione ritiene ormai necessaria una nuova riforma della scuola media unica. Si parla di semplici «ritocchi», ma i ragazzi sono molto cambiati, e maturati, rispetto al 1963. Per questo motivo i mutamenti dovrebbero avere caratteri più sostanziali.

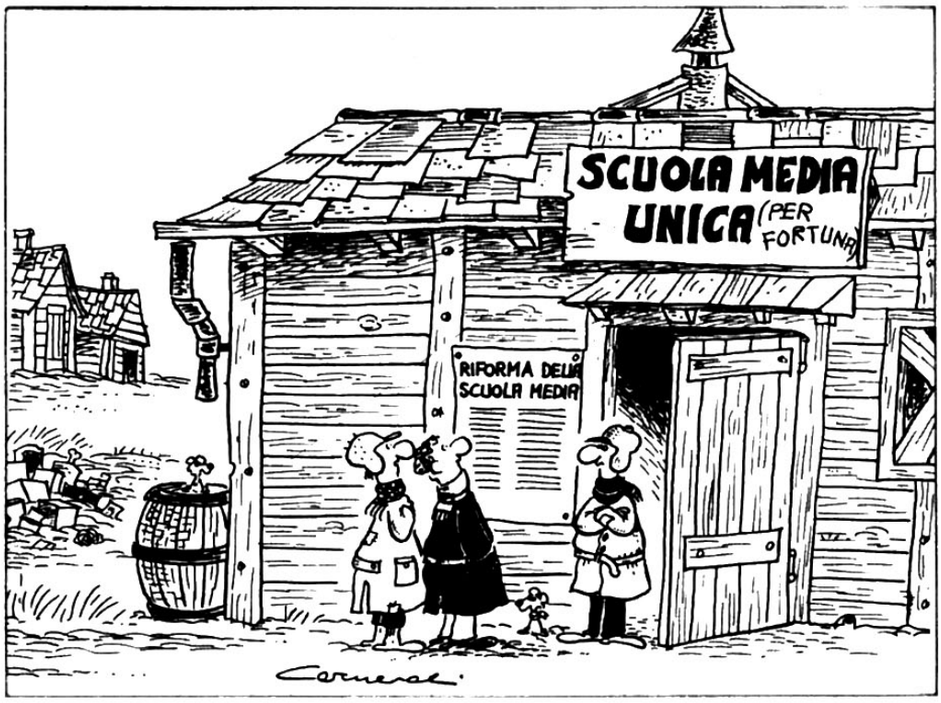
Franco Maria Malfatti, ministro della Pubblica Istruzione, 45 anni, democristiano, si interrompe, si alza dalla poltrona e telefona a casa per avere notizie della sua bambina (figlia unica), tre anni e mezzo, che sta facendo la scarlattina, beccata all'asilo. La bambina sta meglio.

«Stia tranquillo, ministro, — gli dico — perché le malattie infettive per i bambini sono come il servizio militare.» Io di questi servizi militari, tra morbilli, scarlattine, rosolie e orecchioni ne avrò fatti almeno quindici (conto, ovviamente, le «malattie dell'obbligo» fatte dai miei figli).

E col ministro riprendiamo a parlare di quell'altra malattia dell'obbligo che è la scuola media. «Tutti — dice il ministro — pensano alla riforma della scuola media superiore. Credono che la scuola media inferiore sia perfetta dopo la riforma del 1963, riforma importantissima, ma che richiede seri ritocchi. Oggi i ragazzi dagli 11 ai 14 anni sono veramente degli sconosciuti. Si interessano e parlano di cose che una volta avrebbero fatto paura anche ad un adulto.



— Grazie a questi nuovi strumenti è notevolmente aumentato l'attaccamento allo studio dei nostri alunni. (Dis.di Carnevali)



— Hanno aumentato le ore di lingua straniera, di musica, di inglese: speriamo che aumentino anche quelle di riscaldamento. (Disegno di Carnevali)

Hanno raggiunto una maturità che non conosciamo e forse bisognerebbe rivedere tutto daccapo il tipo di scuola che gli forniamo. Certo bisognerebbe conoscerli meglio. Certi loro discorsi, che oggi ci sembrano magari sforzati e provocatori, potrebbero svelarci i veri misteri della loro età.»

Per il momento contentiamoci dei «ritocchi» alla scuola media. C'è al Parlamento un disegno di legge (cioè una proposta del governo che Camera e Senato debbono discutere, forse modificare e se possibile approvare) e il ministro è deciso a portarlo avanti prima dell'apertura del prossimo anno scolastico (1 ottobre 1976).

Noi, che su queste colonne abbiamo già chiacchierato sulla necessità di cancellare certe storture della scuola media attuale, non possiamo non guardare con interesse a questa riforma. Purché non resti nella carta, e con riserva di esaminarla presto con più calma.

Ecco di che si tratta: **1) Sono abolite le materie facoltative:** applicazioni tecniche, prima obbligatorie solo in prima classe (due ore settimanali), diventano obbligatorie in tutte le tre classi (tre ore in prima e terza, due ore in seconda). Obbligatoria diventa l'educazione musicale in tutte le tre classi (un'ora alla settimana, oggi obbligatoria solo in prima). **2) Orario minimo settimanale:** passa da 23 a 29 ore. Il latino non è più aggregato all'italiano in seconda classe e facoltativo in terza, ma aggregato all'italiano in terza e obbligatorio per tutti in seconda. **3) Storia, geografia ed educazione civica:** passano nelle tre classi da 4 a 5 ore settimanali. **4) Lingua straniera:** passa da due a tre ore in prima classe e resta di tre ore nelle altre due classi. **5) Osservazioni di scienze naturali:** perdono un'ora in terza classe (da 3 a 2, come nelle altre classi). **6) Matematica:** guadagna un'ora alla settimana per classe (4 ore invece di tre).

Sempre secondo questa «riforma» i licenziati dalla scuola media non dovranno più sostenere un esame di latino per poter frequentare il ginnasio.

Un altro disegno di legge prevede l'abolizione degli esami di riparazione (sempre dall'1 ottobre 1976 e quindi con effetto dall'autunno 1977) sia nella scuola media sia nella scuola elementare. Se sono rose fioriranno: «Controscuola» vi terrà controinformati.

Nicola D'Amico

CALCIO CURIOSITÀ

SERIE A - XXIII GIORNATA

8ª del girone di ritorno

(fra parentesi i risultati di andata)

ASCOLI-COMO (0-0)

VERONA-PERUGIA (0-1)
Ad Ascoli e a Verona due novità assolute per la serie A.

BOLOGNA-CESENA (0-0)
Nella giornata dei derby, a Bologna terzo confronto diretto emiliano-romagnolo. I due precedenti hanno registrato un successo bolognese (3-2) e un pareggio (1-1).

CAGLIARI-SAMPDORIA (1-2)
Campo tabù per la Sampdoria, che a Cagliari non ha mai vinto; nelle 10 trasferte sull'isola ha racimolato 4 pareggi (uno per 3-3) e subito 6 sconfitte. Reti: Cagliari 18, Sampdoria 8.

INTER-MILAN (1-2)
Il derby meneghino, versione interista, ha un bilancio di 43 incontri, con 16 vittorie interiste (fra cui un 6-5, un 5-4, un 5-2, un 4-0) contro 9 del Milan; 18 i pareggi (c'è anche un 4-4). Totale reti: Inter 68, Milan 54.

JUVENTUS-TORINO (0-2)
I derby della Mole, in chiave bianconera, sono stati invece 42. Venti sono stati vinti dalla Juve (uno per 6-0!) e 10 dal Torino (tra questi un 5-2 e un 4-0); 12 i pareggi. Reti: 74 a 45 per la Juve.

NAPOLI-LAZIO (1-0)
33 i derby Centro-Sud fin qui ospitati dal Napoli, il quale prevale con 14 vittorie contro 5 dei laziali (c'è un 5-2 e un 5-3); 14 i pareggi. Totale reti: Napoli 46, Lazio 31.

ROMA-FIORENTINA (0-2)
Il derby dell'Italia Centrale ha 39 precedenti nel bilancio dei quali prevalgono, sia pur di misura, gli ospiti viola con 12 vittorie (9 col minimo scarto di reti) contro 11 dei romani; ben 16 i pareggi (risultati più frequenti 1-1 e 0-0). Ricupero della Roma nel totale delle reti: ne ha segnate 43 contro le 40 della Fiorentina.

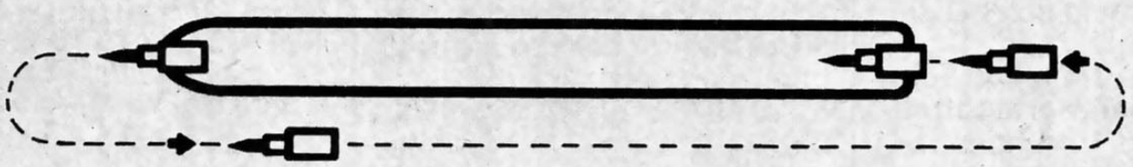
A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

mina mì

Ora ha il *tuo* nome perchè è la *tua* matita!

(in cartoleria con 700 nomi diversi)

Mina-mì non ha bisogno del temperalapis perchè contiene 11 punte sempre pronte. La punta consumata si sfila, si inserisce sul retro e spinge così in avanti la punta nuova.

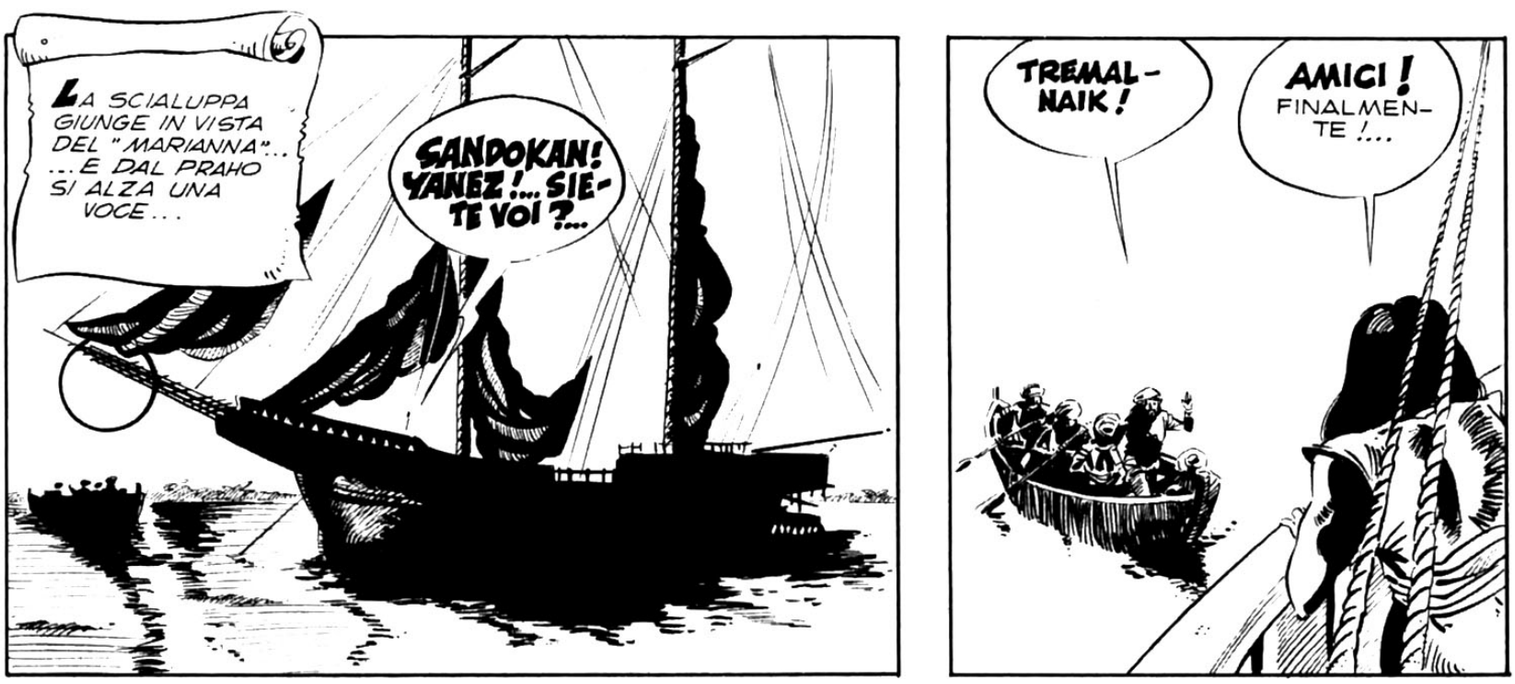


***mina mì* costa solo L.100**

SANDOKAN
LE DUE TIGRI

Riduzione da SALGARI di E. VENTURA - Disegni di FAGARAZZI

SANDOKAN E I SUOI, GIUNTI A CALCUTTA IN SOCCORSO DI TREMAL-NAIK, LA CUI FIGLIA DARMA E' STATA RAPITA DAI THUGS, HANNO TENTATO INVANO DI CATTURARE IL **MANTI**, UN SACERDOTE THUGS. IN UNO SCONTRO RIMANE FERITA UNA GIOVANE BAJADERA, CHE VIENE CONDOTTA SUL "MARIANNA".



NO, CERTO! ASCOLTA, FANCIULLA... CHI E' QUEL VECCHIO MANTI DI CUI AVETE PROTETTO LA FUGA?
OH, LUI... ...LUI...
PARLA, NON TEMERE!

E' L'ANIMA DANNATA DI SUYODHANA, IL CAPO DEI THUGS!

ASCOLTA, FANCIULLA... ...COME TI CHIAMI?
SURAMA.
DIMMI, SURAMA... ...COME POSSIAMO RITROVARE IL MANTI?

LUI... LUI CERTO SARA' ALL'ONI-GOMON, CHE SI CELEBRERA' TRA TRE GIORNI, IN UNA PAGODA SUL GANGE...

VI SAREMO ANCHE NOI!
E STAVOLTA, NON SFUGGIRA'!

TRE GIORNI DOPO, AL TRAMONTO, UN FOLTO GRUPPO DI SACERDOTI, SUONATORI, E ALTRI UOMINI CHE CANTANO, S'ARRESTA DAVANTI A UNA CADENTE PAGODA, NELLA GIUNGLA DEL GANGE...

... IL **MANTI** E' TRA DI ESSI ...

... E TRA ESSI, SALDAMENTE TENUTA DA DUE SACERDOTI, V'E' UNA GIOVANISSIMA DONNA ...

L'ONI-GOMON E', INFATTI, IL SACRIFICIO RITUALE CON CUI LE VEDOVE VENGONO GETTATE SULLO STESSO ROGO CHE DISTRUGGE IL CADAVERE DEL LORO MARITO. IL ROGO GIA' ARDE DAVANTI ALLA PAGODA ...

IN QUEL MOMENTO...
FERMI! O VI FUCILIAMO COME CANI!

E' LA FUGA, IL PANICO. TUTTI, ABBANDONANO LA DONNA, SI GETTANO NELLA GIUNGLA...

...PIU' VELOCE DEGLI ALTRI FUGGE IL MANTI...

MA TREMAL-NAIK E' PIU' VELOCE DI LUI!
STAVOLTA NON SFUGGIRAI!
AH!

CHE VOLETE DA ME?
LO SAI!
IO? SONO SOLO UN POVERO SACERDOTE!...

AH SI'?... LO VEDREMO!
NO!

SANDOKAN HA LACERATO LA TUNICA DEL MANTI

GUARDATE! HA TATUATO SUL PETTO IL SIMBOLO DEI THUGS!

PARLA! IO SONO IL PADRE DELLA PICCOLA DARMA!

DARMA? NON SO...

BADA A TE!

SE NON PARLI, SE NON SAI NULLA, NON SERVI A NULLA... ...E TI SGOZZERO' COL MIO KRISS!

...NO, NO! VI DIRO' ...QUELLO CHE SO... BEN POCO...

DOV'E' LA BIMBA?

A RAIMANGAL.

NELLE GROTTE?

SI'.

SUYODHANA L'HA FATTA RAPIRE PERCHE', COME ADA CORISHANT, ELLA DIVENGA LA VERGINE DELLA PAGODA... PIETA' DI ME

PIETA'? VEDREMO! FRATTANTO, VERRAI CON NOI! AMICI TORNIAMO AL PRAHO!

LA MATTINA DOPO IL "MARIANNA" SPIEGA LE VELE...

ANDREMO AL VILLAGGIO DI KHARI. LA' CI ATTENDONO GLI ELEFANTI CON I QUALI ANDREMO A RAIMANGAL...

LA NAVIGAZIONE PROCEDE TRANQUILLA PER QUALCHE ORA, POI...

TIGRE! DUE GRAB! SEMBRA CHE CI INSEGUANO!...

A ME IL CANNOCCHIALE!

UHM... GIA'. SEMBRA CHE CI VOGLIANO PRENDERE IN MEZZO!

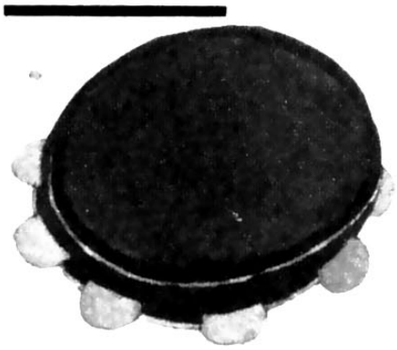
...SI'. SONO ARMATI... ...CARICHI DI GENTE... ...TROPPA GENTE, PERCHE' SIANO SOLO MARINAI...

LI ACCOGLIEREMO COME SI MERITANO. TIGROTTI DI MOMPRACEM! AL POSTO DI COMBATTIMENTO!

4 Continua

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

ISRS



NOI E IL FOLKLORE

IL CAPRO ESPIATORIO

Ognuno dei modi con cui si festeggia nei paesi meridionali il carnevale costituisce un elemento culturale che svolgeva, e, spesso, continua a svolgere una funzione sociale ben precisa.
Ad esempio, il testamento di Carnevale si ricollega al filone dei testamenti degli animali (dell'asino, del tacchino e così via), molto presente nella cultura folklorica. L'animale che sta per morire lascia le parti del suo corpo ad alcuni personaggi del paese con delle motivazioni che costituiscono di fatto una denuncia pubblica dei loro vizi o dei vizi attribuiti alle persone così prese di mira. Tutto ciò rappresenta un meccanismo attraverso il quale si scoprono le malefatte della comunità, con una formulazione scherzosa apparentemente innocente (in quel giorno si possono dire cose e svelare vizi che in un altro momento non potrebbero essere detti senza costituire offesa) e, nel momento in cui si dicono, ci si libera da esse. Non a caso tale rituale è stato accostato alla confessione pubblica dei peccati.
Il funerale e l'eliminazione del fantoccio Carnevale rinviano alla dinamica del «capro espiatorio». Tutto il male commesso nella comunità viene denunciato, caricato simbolicamente sul simulacro di una persona (ma in antico era veramente una persona); il simulacro viene scacciato dal paese, bruciato o gettato in un burrone, in ogni caso eliminato dall'orizzonte della vita della comunità. Questa, purificata, potrà riprendere la vita quotidiana.
Si potrebbero porre in rapporto travestimento e paura sociale: quanto maggiore è la paura dell'ordine costituito dalle classi dominanti, dai detentori del potere, tanto più intensa è l'esigenza del travestimento.
Nel tempo di carnevale può avvenire una ridistribuzione dei ruoli, con un significativo annullamento delle barriere e delle distanze sociali e tra i sessi e un allentamento delle norme regolatrici della vita sociale.
Il carnevale esprime spesso valori contestativi o, meglio, soddisfa quell'esigenza contestativa presente nella cultura popolare. Consente alla protesta uno sbocco e ribalta in tal modo l'ordine sociale tradizionale.
Il carnevale è quindi uno spazio per la protesta; esso svolge una funzione contestativa, ma è anche vero che inserisce questa protesta sul piano dell'immaginario, e non sul piano della realtà, che resta rigidamente vincolata dall'ordine (da *questo* ordine sociale).
Sul piano della fantasia il ribaltamento dell'ordine è possibile, la ribellione e la protesta sono tollerate, ma non hanno nessuna efficacia. Anzi, paradossalmente, servono all'integrazione.

«Bruciamento di Carnevale» in Val Degano (Carnia). E' un tipico rito di «eliminazione del male».

S.O.S. PER I RANDAGI

I provvedimenti «anti-cane» presi da alcuni amministratori cittadini comprometteranno la sopravvivenza dei cani senza padrone. Come potete concorrere alla loro salvezza.

Servizio di ANTONIO ANDREINI
Foto esclusive CdR

Virginia Craia, qui sotto, nonostante i suoi 80 anni manda avanti l'«Asilo del cane» da lei fondato a Palazzolo Milanese. Ha avuto tre medaglie d'oro civili per merito dei suoi cani.

«Solo come un cane», così siamo soliti dire per indicare la solitudine più sconsolata. Ma, per essere più giusti, dovremmo dire: «Solo come un cane randagio». Purtroppo è vero quanto ha affermato Philippe Diolé nel suo libro «Gli animali malati d'uomo»: l'uomo prima ha temuto gli animali, poi li ha usati e adesso li considera un ingombro, poiché cibo e spazio vitale sono ai nostri giorni un problema sia per gli animali, sia per l'uomo. Questo non è però un valido motivo per pensare che non vi sia più posto per gli animali nel nostro pianeta del futuro. E' un atteggiamento ingiusto nei confronti di ogni specie animale, ma in particolar modo per il cane, che da sempre e più di ogni altro è amico sincero dell'uomo. Negli ultimi tempi la vita dei cani nelle grandi città è diventata molto difficile e i giornali fanno eco a una campagna quasi persecutoria che vorrebbe allontanarli dai centri cittadini. Se a Chieti i cani da oltre un anno non possono più scorrazzare per il centro e se a Bologna, a Monza e a L'Aquila è da poco vietato portare i cani

continua a pag. 28

La porta d'ingresso, foto sotto a sinistra, e un interno, sotto a destra, dell'«Asilo del cane» di Palazzolo. Ci sono già circa 3.000 randagi, ma Virginia Craia non rifiuta altri «trovatelli». Noi però vi invitiamo ad andarvi a prendere uno di questi simpaticissimi cani che non aspettano altro che di trovare un padrone-amico.

«Collarino», qui sopra, è un ospite dell'«Asilo» chiamato così perché quando lo hanno portato aveva un collarino rosso al collo. Glielo hanno subito tolto, come per liberarlo. Collarino non ha dimenticato il suo passato di randagio libero. Ogni tanto decide di lasciare l'«Asilo» e se ne sta in giro per qualche giorno. Poi ritorna da solo.

segue da pag. 26

nei locali pubblici, a Novara, Pisa, Assisi e Orbetello sono in vigore entrambi i divieti. Anche a Milano, per iniziativa di Giovanni Manzi, presidente della Nettezza Urbana, e di Guido Meloni, consigliere comunale, si stava per dare l'ostracismo ai cani. I cinofili, capeggiati dalla dott. Carla Ceccon, segretaria nazionale della Lega del cane e della Unione antivivisezionista, e dal dott. Giangiacomo Bogogna, presidente provinciale dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, sono insorti rivendicando il diritto del cane di vivere con l'uomo anche in città.

Ma, a Milano come in tutto il resto d'Italia, non basta scongiurare la cacciata dei cani dai centri cittadini. Esiste sempre, ed è grave e penoso, il problema dei cani randagi, di quei cani che, per non essere nati da genitori selezionati, non godono dei privilegi dei loro fratelli «di razza pura». «Il bastardo — come ha scritto Manlio Cancogni — è più intelligente e umano degli altri cani, lo sanno tutti. Lo sa anche lui, basta guardarlo per rendersene conto. Rispetto ai suoi fratelli di razza, pieni di albagia, viziati, frivoli e nevrastenici, il bastardo ha il contegno serio di chi bada al sodo lasciando stare i fronzoli...». A tutti è capitato di sentire uggiolare da un cespuglio, o guaire da un androne di periferia, o abbaiare disperatamente lungo una strada, gli occhi pieni di terrore, un cane magro, sporco, azzoppato, con la coda tra le zampe che chiedeva aiuto e solidarietà. Quanti di noi si sono fermati e hanno fatto qualcosa? Nel migliore dei casi questi cani vengono catturati e portati al canile municipale dove, se entro cinque giorni nessuno li preleva, vengono soppressi. Molto spesso sono gli amici della Lega del cane a salvarli dalla camera a gas. Ma anche voi potete procurarvi uno di questi veri amici andandolo a prendere al canile municipale o rivolgendovi alla Lega del cane: gli indirizzi sono a fianco.

Lilli, la cagnetta randagia che vedete qui sopra mentre allatta tre tigrotti, è diventata famosa proprio per questo insolito fatto. Era ospite dell'«Asilo del cane» quando allo zoo di Milano sono nati i tre felini. La loro madre non poteva allattarli e Lilli, che aveva appena avuto dei cuccioli, fu portata allo zoo per badare ai tre tigrotti. Non solo li allattò, ma riuscì anche a essere per loro una vera madre adottiva. Per questo «salvataggio» Lilli ha avuto il Premio bontà del cane.

DOVE TROVEREMO NUOVI AMICI

Ecco l'indirizzo delle sezioni della Lega. Sede centrale: MILANO, via Beccaria 5, tel. 79.52.80; ASTI: c/o sig.ra Scotti, via Camagni 3, tel. 56.325; ALESSANDRIA: via Gramsci 8; ALGHERO: c/o sig.ra Bianchi Serratrice, via don Minzoni 167; ANCONA: c/o sig.ra Corradi, via Vittorio Veneto 22; BERGAMO: via Borgo s. Caterina 26; BOLOGNA (Castelmaggiore): via Baccialli 20, tel. 70.03.62; CAGLIARI: c/o sig. Manunza, via Montesanto 48, tel. 28.79.72; CASALE MONFERRATO: via Canna 11, tel. 72.913; CATANIA: c/o sig.ra Pavone, via Ardizzone Gioeni 50; COMO: via Rovelli 3; FERRARA: via Ercole de Roberti 4, tel. 25.680; FORLI': c/o sig.ra Taddeo, via Verdi 30, tel. 61.591; GENOVA: c/o sig. Fucile, via Bari 34/2 scala A; IMOLA: c/o ing. Sciti, via Nino Bixio 20; IVREA (Cascinetta d'Ivrea): c/o sig.ra Torra, via Dante 8, tel. 27.04; MESSINA: c/o dott. Oliva, via Risorgimento 253, tel. 37.846; NAPOLI: via Ponte di Tappia 47, tel. 32.14.08; PADOVA: c/o sig.ra Longo, via Beato Pellegrino 42, tel. 66.20.92; PALERMO: c/o sig.ra Di Figlia, via Trinacria 13, tel. 51.33.24; PARMA: strada Martinella 150; PAVIA: c/o sig. Ferri, piazza Vittoria 1/A, tel. 22.01.79; ROMA: via P. Zacchia 7, tel. 42.37.53; REGGIO EMILIA: via Ponte Besolario 6/A; SALUZZO: piazza Vitt. Veneto 8; TORINO: corso Massimo D'Azeglio 10; VENEZIA: c/o dott. Selmi, Rialto 761; VICENZA: c/o dott. Valente, via Lago di Caldaro 7.

STORIA DI ALARICO TROVATELLO

Ecco la storia dell'ex randagio Alarico raccontata da Roberta Negri, la ragazza di Monza che l'ha trovato al Parco.

«Alarico è un trovatello, così lo chiamiamo noi, perché lo abbiamo fortunatamente trovato al Parco, vicino al laghetto. Io gli feci una carezza e lui si accodò a noi [Roberta era con le sorelline Chiara e Alessandra, con lei nella foto qui a fianco insieme con un amico e con Alarico, ritratto anche sopra - n.d.r.] e ci seguì fino a casa. Lo mostrammo alla mamma e lei fu d'accordo di tenerlo. Quest'estate erano ormai due anni che Alarico stava con noi e venne anche lui a Pietra Ligure. Ogni giorno usciva da solo e tornava dopo 1 o 2 ore di vagabondaggio per il paese. Poi noi siamo andati in campeggio in Corsica e Alarico rimase in Liguria coi nonni. Quando siamo tornati dal campeggio ci dissero che se n'era andato, forse perché credeva che lo avessimo abbandonato. Lo cercammo per più giorni. Poi siamo tornati a Monza. E Alarico, dopo circa 4 mesi, è ricomparso qui a Monza, sotto casa. Per noi resta un mistero come abbia potuto attraversare la Liguria e la Lombardia da solo.»

SCRIVI ANCHE TU

LA MAMMA

Sei una rosa mamma, - sei un fiore che sboccia - tra la rugiada e il vento. - Sei qualcosa che nessuno conosce, - soltanto il mio dolce cuore.

(Lucio Valvo - Siracusa)

L'ORIZZONTE

Che bello l'orizzonte, - sembra un sogno delle favole! - E' un misto di colori, rosso, giallo, verde, blu. - Rende molto bello il cielo, - come avesse un ornamento. - Che bello l'orizzonte, - sembra un sogno delle favole!

(Alessia Santoro - Udine)

GUARDA, E' MATTINO

Guarda, è mattino. - Un nuovo sole, - nuove speranze - nuova vita. - Negli animi compare la luce - ed i problemi di ogni giorno. - Anche nel mio cuore è comparsa la luce - ed è nato un fiore.

(Domenica Bertucci - Genova)

L'ALBA

Questa mattina ho visto sorgere il sole: - ho visto l'alba. - Pochi l'apprezzano veramente - coi suoi colori, - stupendi, - quasi irreali. - E si può paragonare ad una donna, - a un'esotica donna - coperta solo di veli; - o ad una fata - che ti crea la vita - giorno per giorno. - Molti poeti ne hanno scritto la bellezza, - molti pittori hanno impresso i colori sulle loro tele - e molti menestrelli l'hanno decantata. - Eppure... - eppure ogni giorno - l'alba è un paesaggio nuovo - eppur vecchio - una cosa che si ripete da anni - da secoli. - E tanti altri saranno rimasti colpiti - dalla bellezza di un'alba - e tanti altri - avranno ammirato - le goccioline di rugiada sull'erba - e gli uccellini che cominciano a cantare. - In quel momento - ti senti il padrone del mondo, - sei sola - ma non senti la solitudine. - E t'immagini fata, - una fata che per tutta la notte - ha curato i sogni dei bambini - affinché non vi fossero incubi. - Oppure... - oppure sei principessa - e una maga malefica - ti ha trasformata in fiore - un fiore che di notte torna principessa. - Non sei fata - e neppure principessa; - lì, coricata nell'erba, - con la rugiada sul corpo, - ti senti tutt'uno - con la natura - e mentre il sole nasce - in quell'alba meravigliosa, - senti che t'invade una pace infinita - e capisci - che anche per te - quella è un'alba: - l'alba di un nuovo amore.

(Cinzia Testa - Milano)

LUI

Che bello star con lui, - ti senti protetta da tutti e da tutto, - le sue braccia ti stringono forte - fino a farti mancare il respiro e - pian piano silenziosamente - ti accorgi che veramente lo ami. - Capisci che lui è la tua vita, - la tua aria, il tuo mondo, - comprendi finalmente che - la tua esistenza sarebbe inutile - senza di lui.

(Scoiattolo nero 61 - Termini Imerese)

... BASTA COSI'

Fuori piove, - buia è la mia stanza, - freddo è il pavimento, - ma non m'importa e, - sdraiata su di esso, - ascolto musica - di uno stesso disco - che mi ricorda te. - E rivedo fissando nel vuoto - i tuoi grandi occhi - presi in possesso da una strana tristezza, - ed a tratti un tuo timido sorriso. - Ma tu sei lontano; - e sul pavimento qualcosa ha bagnato: - una lacrima. - Ora il disco è terminato, - Vorrei gettarlo alla pioggia, ma - come per magico istinto - torno a risentirlo.

(B. L.)

ATTESA

Vidi per la prima volta la luce, - e già aspettavo. - Udii per la prima volta la voce di mia madre, - e già aspettavo. - Toccai per la prima volta un balocco, - e già aspettavo. - Aspettavo la stessa cosa - che sto aspettando ora; - aspetto la cosa per la quale vivo. - Aspetto una luce, una voce, una sensazione. - Una luce che mi libererà dalla luce terrestre, - coprendola col suo fulgore. - Una voce che mi libererà dalla voce del mondo, - dissimulandola col suo accento potente. - Una sensazione che mi libererà dalle sensazioni umane, - nascondendole con percezioni sovrumane. - Una luce, una voce, una sensazione... - Tre cose distinte che formano una sola cosa: - la mia attesa.

(Cristina Gandolfo - Bologna)

TRAMONTO

E' il tramonto, con le luci rosee il sole - se ne va, sparisce dietro l'orizzonte, - e con lui finisce una speranza, una vita.

(Flavio Rivabella - Roma)

POESIA

Nessun momento della vita è sprecato.

(Paola Mazzone - Genova)

VERSO L'IGNOTO

E' l'alba, il tramonto o è sera? - Io credo sia sera e il buio della notte vicino. - Il mondo è in balia delle Erinni - e il grave è che nessuno invoca - l'angelo liberatore. - E la terra marcia a braccetto - della fatalità - verso l'ignoto gravido d'incognite.

(Giulio Pizza - Napoli)

L'AMORE

L'amore è una cosa - che dura pochissimo - e frega tantissimo.

(Luana Cumbo - Milano)

UNA GOCCIA

Ho fermato una goccia - e le ho raccontato di te, - indiscreta, - ma cara, - non ha mantenuto il segreto. - Lo ha detto alle altre, - a tutte le gocce... - Ed ora la pioggia che cade, - più fitta, - ripete il tuo nome per me...

(Gabriella Lazzaroni - Milano)

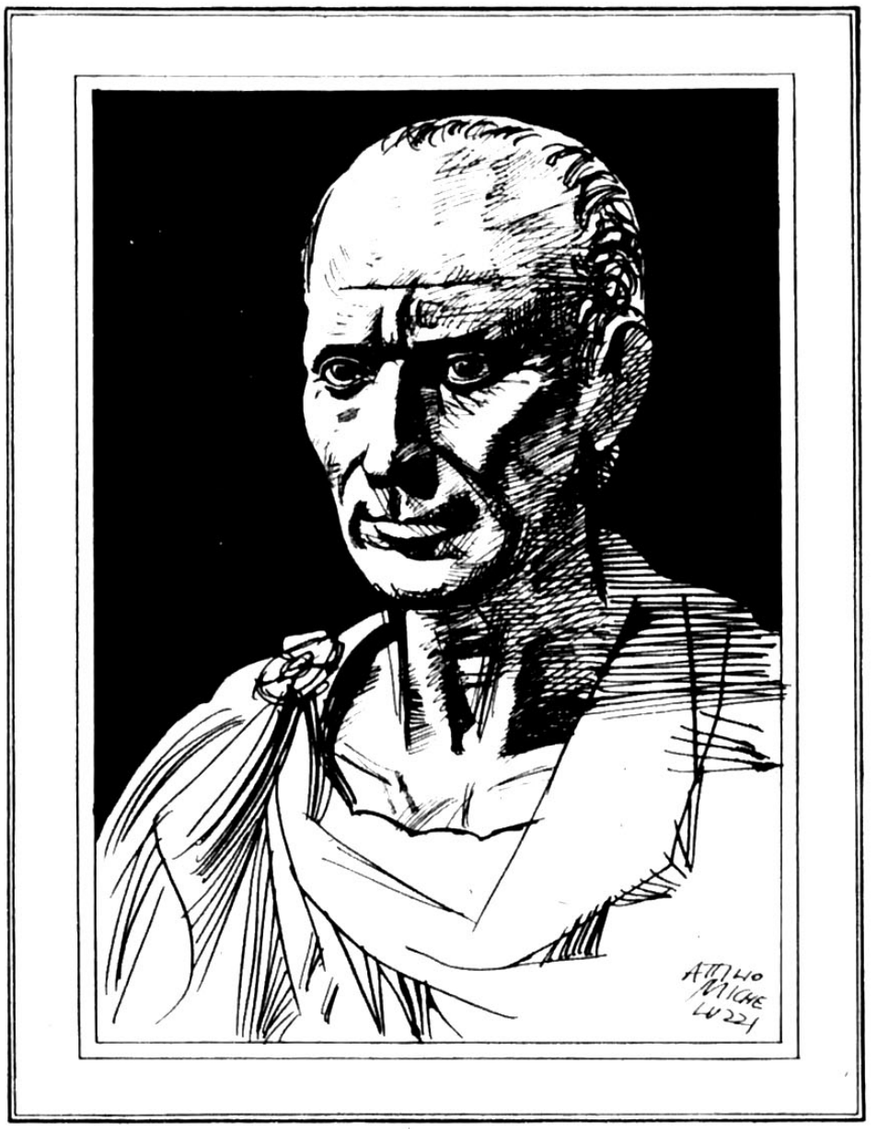
E' STATO UN SOGNO

E' stato tutto un sogno, - un bellissimo sogno. - Averti è stato come gustare ciò che di più bello ha la vita. - Perderti come un grande incubo dal quale non ci si può più svegliare. - Ora che sono sola mi manchi tantissimo, - solo ora capisco il mio banale errore, - ma è tardi ormai per riparare. - Il mio sogno è sfumato in fretta, - come tutte le cose più belle.

(Cinzia 76 - Milano)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

I GRANDI GENERALI



SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

CAIO GIULIO CESARE

a cura di MINO MILANI - disegni di MICHELUZZI

Nasce a Roma nel 100 avanti Cristo, dalla nobilissima famiglia Giulia che, si dice, deriva direttamente dall'eroe Enea e dalla dea Venere. Nonostante tale ascendenza aristocratica, il giovane Cesare mostra subito tendenze politiche che oggi si definirebbero «di sinistra».

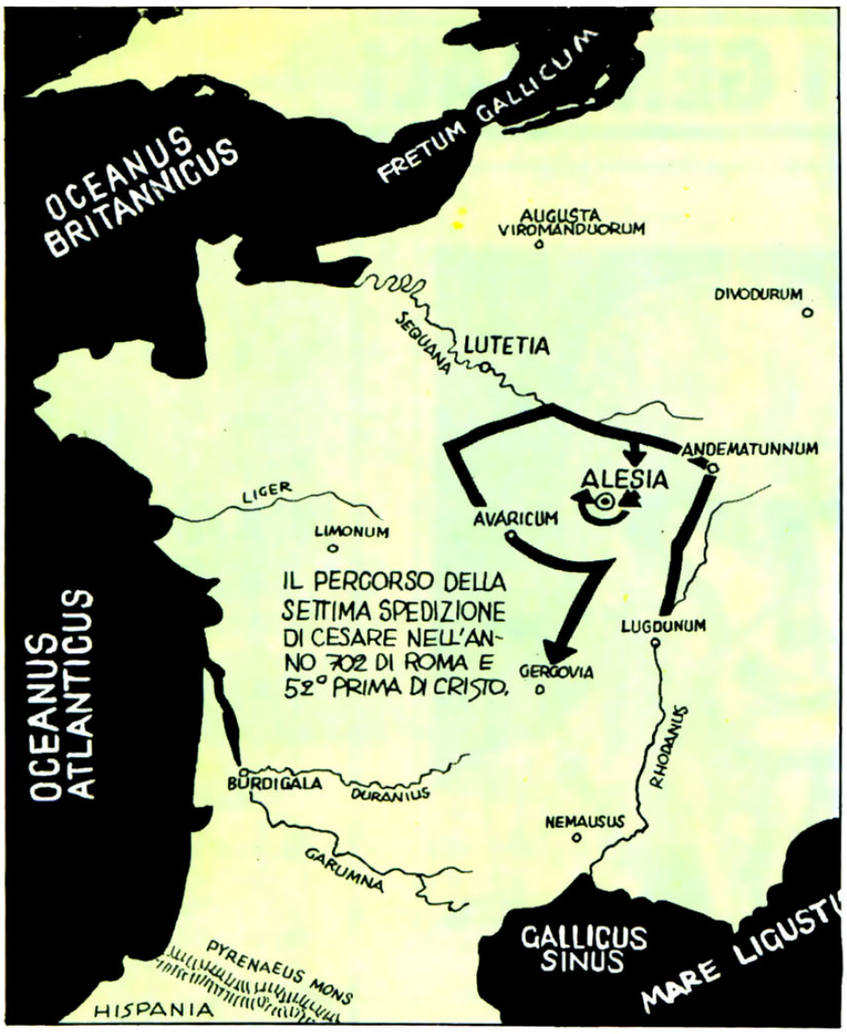
Nell'81 prende parte alla campagna militare contro la città di Mitilene, in Grecia; **nel 78** si distingue nelle operazioni contro i pirati che, dalle loro basi in Cilicia (all'incirca la zona mediterranea sud-orientale della Turchia odierna), infestano il Mediterraneo.

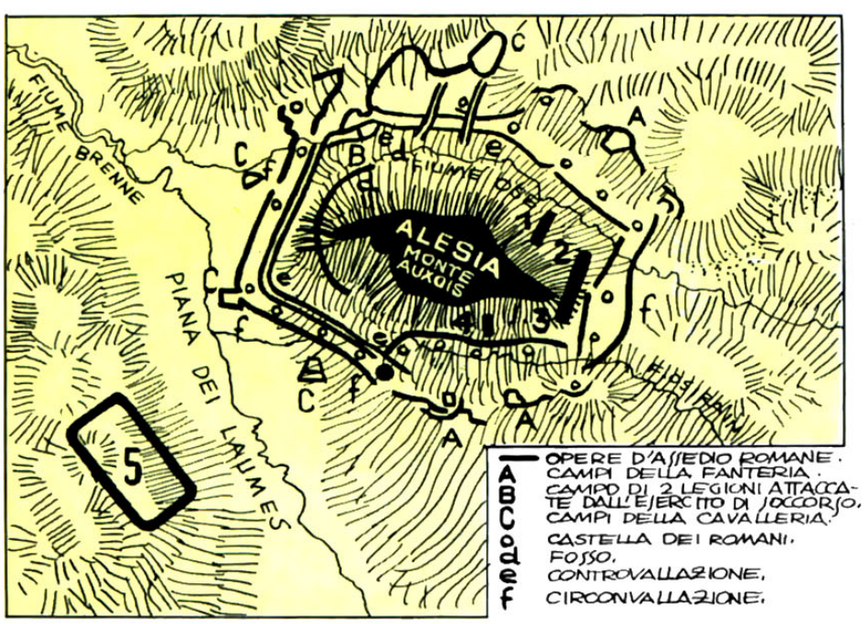
Inizia la sua attività politica in Roma. **Nel 69** è nominato questore in Spagna, **nel 65** edile, **nel 63** pontefice massimo, **nel 62** pretore: in tutte queste cariche, conduce una politica democratica: la plebe lo sostiene con entusiasmo.

Nel 60, con Pompeo e Crasso, forma il primo triumvirato, che di fatto controlla Roma.

Nel 58 assume il comando militare della Gallia Cisalpina

(l'attuale Piemonte, parte della Lombardia) e di quella Narbonense (l'attuale Francia del Sud); con una lunga campagna militare, che si conclude **nel 51,** conquista l'intera Gallia. Durante questa guerra, compie due spedizioni in Britannia, **nel 55** e **nel 54,** e una incursione in Germania, e doma la rivolta di Vercingetorige **(52).** Ma, guidati da Pompeo, alcuni ambienti politici romani tentano di togliergli il comando: Cesare reagisce e **nell'anno 49** varca in armi il Rubicone, confine settentrionale dell'Italia vera e propria e muove su Roma. Nella guerra civile che segue, Pompeo è battuto a Farsalo **(48)** e ucciso in Egitto. Da qui Cesare marcia contro Farnace re del Ponto e lo batte a Zela **(47):** in seguito, annienta gli ultimi pompeiani nelle battaglie di Tapso e Munda **(45).** Torna a Roma, ormai padrone assoluto, e progetta probabilmente di farsi incoronare re, quando alle **Idi di marzo (15 marzo) del 44** cade sotto i pugnali di alcuni congiurati.

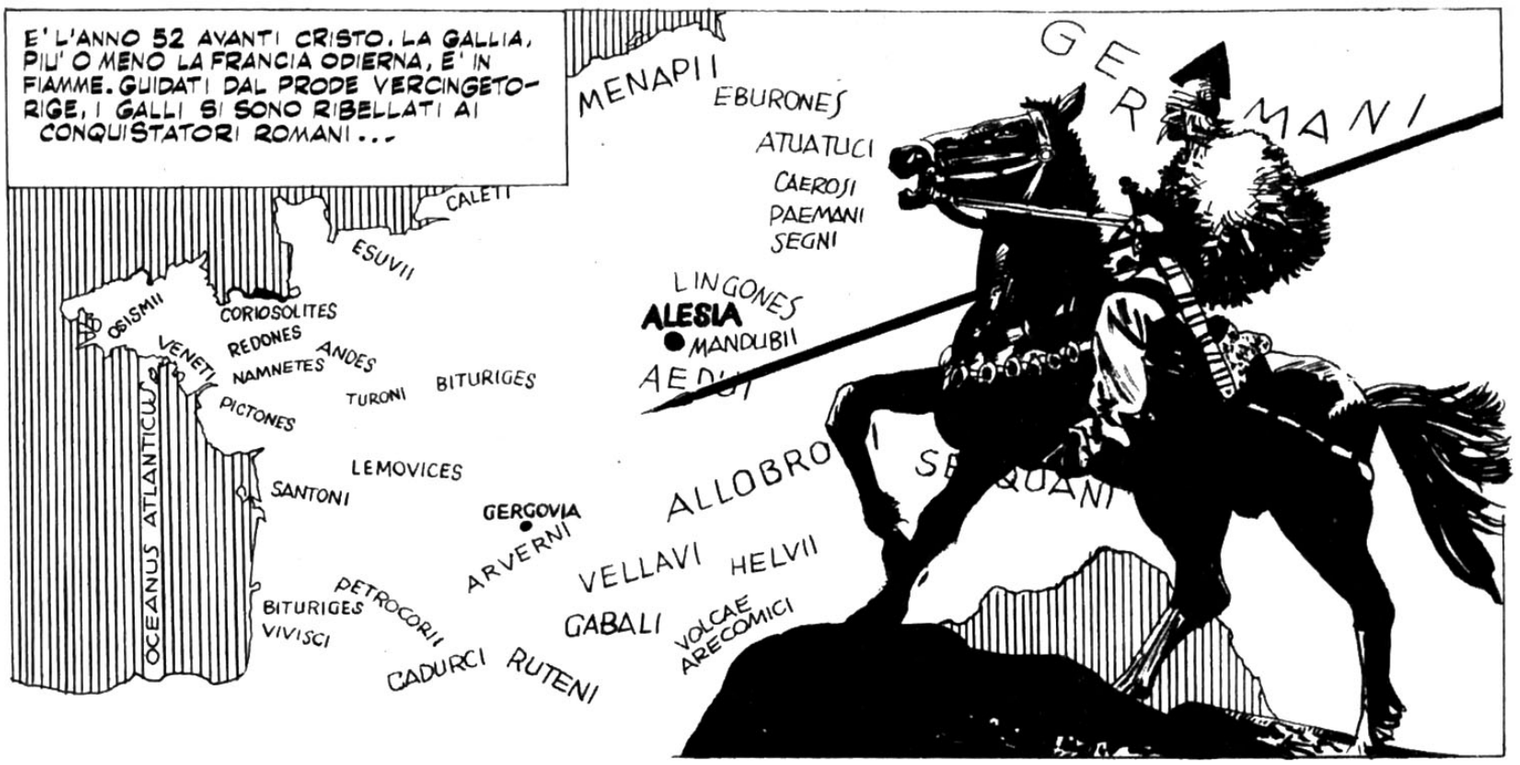




LEGIONARIO ROMANO DELL'EPOCA DI CESARE. (COTTA DI MAGLIA, GLADIUM, PILUM E SCUDO RETTANGOLARE)

5 CAMPO DELL'ESERCITO GALLO DI SOCCORSO.
1-4 CAMPO GALLO.
● CESARE NELL'ULTIMA BATTAGLIA.

E' L'ANNO 52 AVANTI CRISTO. LA GALLIA, PIU' O MENO LA FRANCIA ODIERNA, E' IN FIAMME. GUIDATI DAL PRODE VERCINGETORIGE, I GALLI SI SONO RIBELLATI AI CONQUISTATORI ROMANI...



I GALLI HANNO TESO GRANDI IMBOSCATE, ANNIENTANDO NUMEROSI REPARTI NEMICI...

...E NEL VILLAGGIO DI GERGOVIA, HANNO INFLITTO UN DURO COLPO AL PIU' GRANDE LORO RIVALE: GIULIO CESARE!

GIULIO CESARE HA PERSO A GERGOVIA CIRCA 700 SOLDATI E BEN 46 CENTURIONI. SI RITIRA RAPIDAMENTE...

AL CAMPO DI VERCINGETORIGE

LO PORTAVA UN MESSAGGERO ROMANO CADUTO IN UN'IMBOSCATA.

CESARE HA PAURA!
FUGGE VERSO LE TERRE DELLA TRIBÙ DEI LINGONI! TEMETE, VERCINGETORIGE, E GLI EDUI! SI RITIRA VERSO SUD!

SI'. E IO MI UNIRO' AGLI EDUI... METTERO' IN CAMPO 200'000 GUERRIERI...

... SCHIACCEREMO CESARE UNA VOLTA PER TUTTE!

L'UOMO CHE VERCINGETORIGE VUOLE SCHIACCIARE, E' IN QUEL MOMENTO IN TESTA ALLE SUE SEI LEGIONI (CIRCA 36'000 SOLDATI)

E' PERFETTAMENTE CALMO E SICURO DI SE'.

VERCINGETORIGE HA CERTO INTERCETTATO QUALCHE MESSAGGERO... ED E' CERTO CONVINTO CHE IO ABBIA PAURA DI LUI... ...CHE IO FUGGA.

MA IO NON STO FUGGENDO, FABIO.

CESARE, I GALLI SONO SEI VOLTE PIU' NUMEROSI DI NOI. E SONO VALOROSI. LO HANNO MOSTRATO A GERGOVIA.

GERGOVIA? NON E'STATA UNA SCONFITTA, FABIO: SOLO UN INCIDENTE. ABBIAMO PERSO SOLO PERCHE' I NOSTRI MANIPOLI NON HANNO UDITO LA TROMBA DELLA RITIRATA. I GALLI SONO PRODI, SI'...

... MA IMPRESSIONABILI. E SI BATTONO BENE SOLO A CAVALLO.

GIA'. COME POTREMMO OBBLIGARLI A COMBATTERE A PIEDI?

COSTRINGENDOLI A CHIUDERSI IN UNA CITTA', PER ESEMPIO.

MA, CESARE, SONO TROPPI!

CHIUDERLI IN UNA CITTA'?... MA COME? E DOVE?

SO IO COME. QUANTO A DOVE... HO GIA' SCELTO. SARA' NELLA CITTA' CHIAMATA ALESIA, TRA LE TERRE DEGLI EDUI E QUELLE DEI LINGONI.

NEI GIORNI CHE SEGUONO, CESARE RIVELA APPIENO IL SUO GENIO MILITARE. CONTINUA LA SUA MARCIA, FINGENDO DI RITIRARSI...

...E IN SEGRETO SI RIUNISCE AL SUO LUOGOTENENTE LABIENO CHE GLI PORTA ALTRE 4 LEGIONI, E FORTE CAVALLERIA GERMANICA...

...POI COL SUO ESERCITO S'AVVIA AI TERRITORI CONTROLLATI DA VERCINGETORIGE...

MA... PROSEGUENDO, ANDREMO NELLE BRACCIA DEI GALLI!...

QUESTO DEVONO CREDERE. CI ATTACCHERANNO: LI BATTEREMO. ED ESSI SI RIFUGERANNO NELLA CITTA' PIU' VICINA: **ALESIA.**

AVVIENE COME CESARE HA PREVISTO. AL CAMPO DEI GALLI...

VERCINGETORIGE!... VERCINGETORIGE!...

CHE C'E'?

I ROMANI! STANNO PASSANDO A SUD... ...SONO VICINI! DIECI MIGLIA!

CESARE MI OFFRE IL FIANCO! LO DISTRUGGEREMO!

MA NON ASPETTIAMO D'ESSERCI RIUNITI TUTTI?

NO!

SIAMO IN PIU' DI 80'000! E' SUFFICIENTE PER VINCERE!

GIURATE CHE NON TORNERETE A CASA SE NON AVRETE PRIMA ATTRAVERSATO PER DUE VOLTE LE FILE NEMICHE!

LO GIURIAMO

AVANTI, ALLORA!

I GALLI ATTACCANO DUNQUE I ROMANI, CHE SI SONO SCHIERATI A DIFESA ATTORNO AI CARRIAGGI...

I LEGIONARI ROMANI SOSTENGONO L'URTO FORMIDABILE DELLA MASSA DEI GALLI...

...E D'UN TRATTO CESARE SCAGLIA NELLA BATTAGLIA LA SUA CAVALLERIA, CHE AVEVA TENUTO NASCOSTA DIETRO I CARRIAGGI!

I GALLI NON S'ATTENDONO L'ATTACCO DEI CAVALIERI...

CHE CANNONATE RAGAZZI!!!

Combatti le "tue" battaglie con i cannoni che sparano per davvero. Vinci i tuoi amici, fai vedere che sei il migliore.

L. 1.000

ATLANTIC

...SI RITIRANO IN DISORDINE, LASCIANDO IL TERRENO DISSEMINATO DI MORTI...

E CON VERCINGETORIGE CORRONO A SERRARSI IN ALESIA. LA TRAPPOLA APPRONTATA DA CESARE E' SPIETATAMENTE SCATTATA!

CESARE NON OSERA' ATTACCARCI QUI...E FRATTANTO, VERCASSIVELLAUNO ARRIVERA' CON PIU' DI 100'000 GUERRIERI!

NON ATTACCHEREMO ALESIA. E' UNA POSIZIONE TROPPO FORTE. MA, INSIEME, MOLTO FACILE AD ESSERE ASSEDIATA...

... ROMA DEVE LE SUE VITTORIE NON SOLO AL VALORE, MA ANCHE ALLA LABORIOSITA' DEI SUOI SOLDATI...

...E ALLA SAPIENZA DEI SUOI GUERRIERI...

NEL GIRO DI QUALCHE SETTIMANA, SI CHIUDERA' ATTORNO AD ALESIA UN CERCHIO INVALICABILE: "IL CAPOLAVORO DELL'ARTE MILITARE ROMANA".

CI CHIUDONO IN UNA MORSA, VERCINGETORIGE!

PRIMA CHE FINISCANO ARRIVERA' VERCASSIVELLAUNO... DOBBIAMO TENER DURO!

VERCINGETORIGE HA CON SE' 80'000 UOMINI... COME POTRA' NUTRIRLI A LUNGO?

TENER DURO. VERCINGETORIGE TENTA ALCUNE SORTITE...

...MA I SUOI SONO INESORABILMENTE RESPINTI.

AD ALESIA INFATTI IL CIBO COMINCIA A SCARSEGGIARE...

PER NON AVERE BOCCHE INUTILI, VERCINGETORIGE ESPELLE DALLA CITTA' DONNE, BIMBI E VECCHI...

...CHE, RESPINTI DAI ROMANI, SONO ABBANDONATI A LORO STESSI NELLA TERRA DI NESSUNO TRA IL VALLO...

IL 20 SETTEMBRE, DOPO CIRCA 40 GIORNI DI ATTESA, ARRIVA L'ESERCITO GALLO: SONO CIRCA 70'000 GUERRIERI!

ATTACCHERANNO ALL'ALBA. E VERCINGETORIGE USCIRA' DA ALESIA PER AIUTARLI...

...TENIAMOCI PRONTI.

I ROMANI, DA ASSEDIANTI, DIVENGONO A LORO VOLTA ASSEDIATI...

COSI' AVVIENE. I GALLI SI GETTANO ALL'ATTACCO DEL CAMPO ROMANO...

...E VERCINGETORIGE ESCE IN FORZE DA ALESIA!

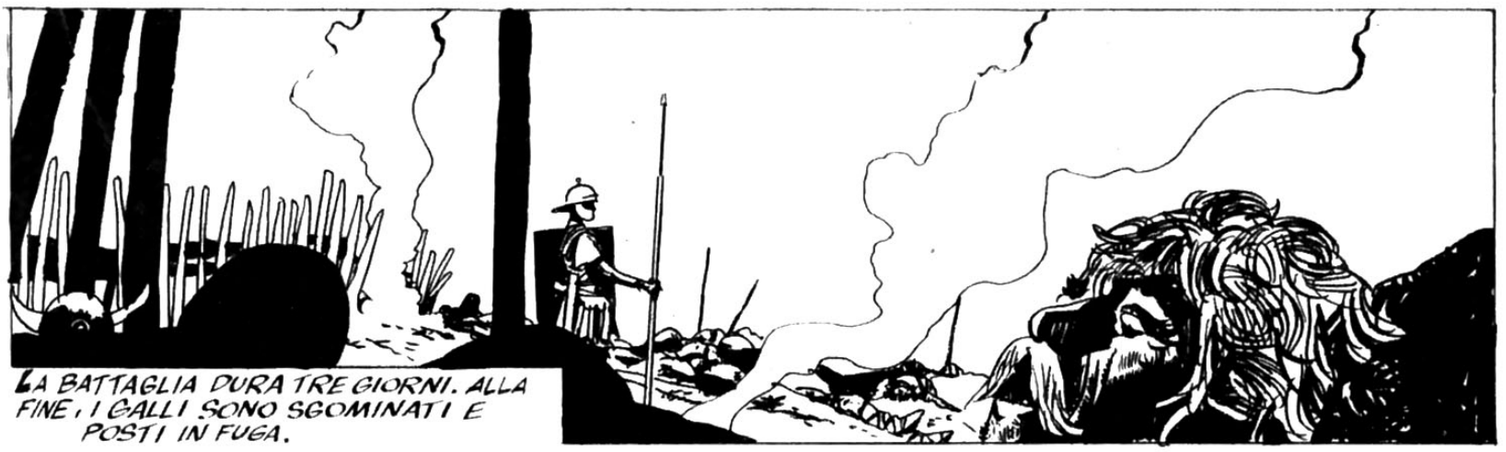
MA I ROMANI RESISTONO. E CESARE CONTROLLA FERREAMENTE LA SITUAZIONE.

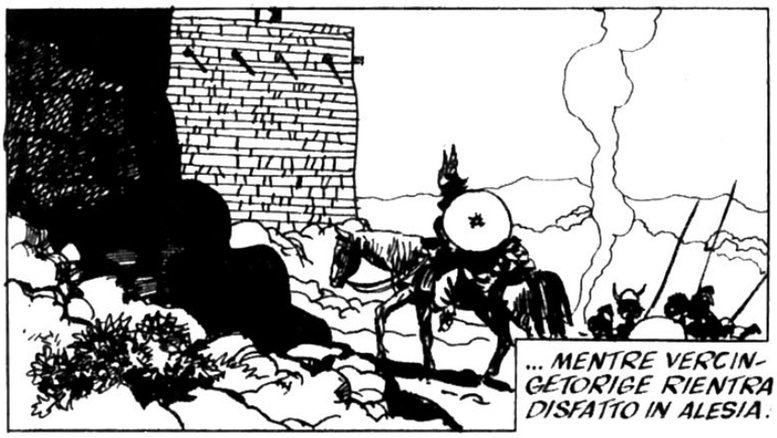
CESARE, AL VALLO OCCIDENTALE I NOSTRI STANNO PER CEDERE!
ANDIAMO LÀ, ALLORA!

IL MANTELLO ROSSO! LEVALO, CESARE!
NO!

TUTTI, GALLI E ROMANI, DEVONO SAPERE CHE CESARE COMBATTE!

CON ME! SEGUITE L'INSEGNA!
S.P.Q.R
CESARE COMBATTE. IL GRANDE GENERALE GUIDA PERSONALMENTE I CONTRATTACCHI SOTTO UNA PIOGGIA DI FRECCE.


LA BATTAGLIA DURA TRE GIORNI. ALLA FINE, I GALLI SONO SGOMINATI E POSTI IN FUGA.


... MENTRE VERCINGETORIGE RIENTRA DISFATTO IN ALESIA.

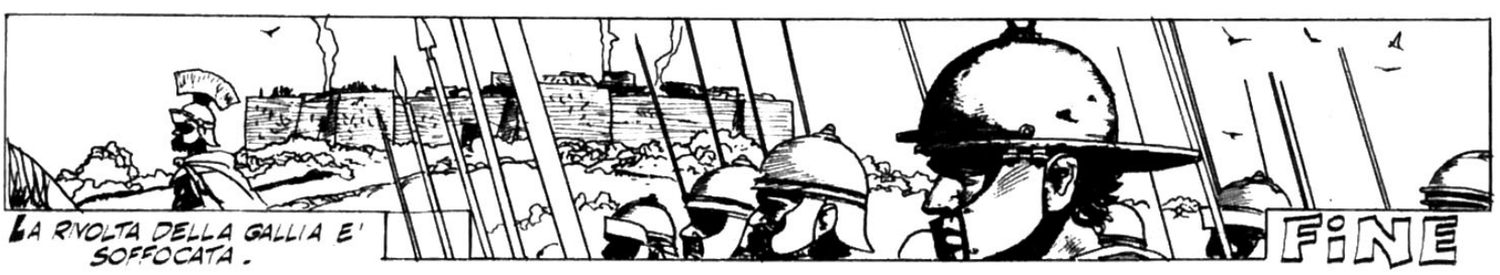
E ORA, CESARE ?
ORA CHE ABBIAMO COMBATTUTO E VINTO...

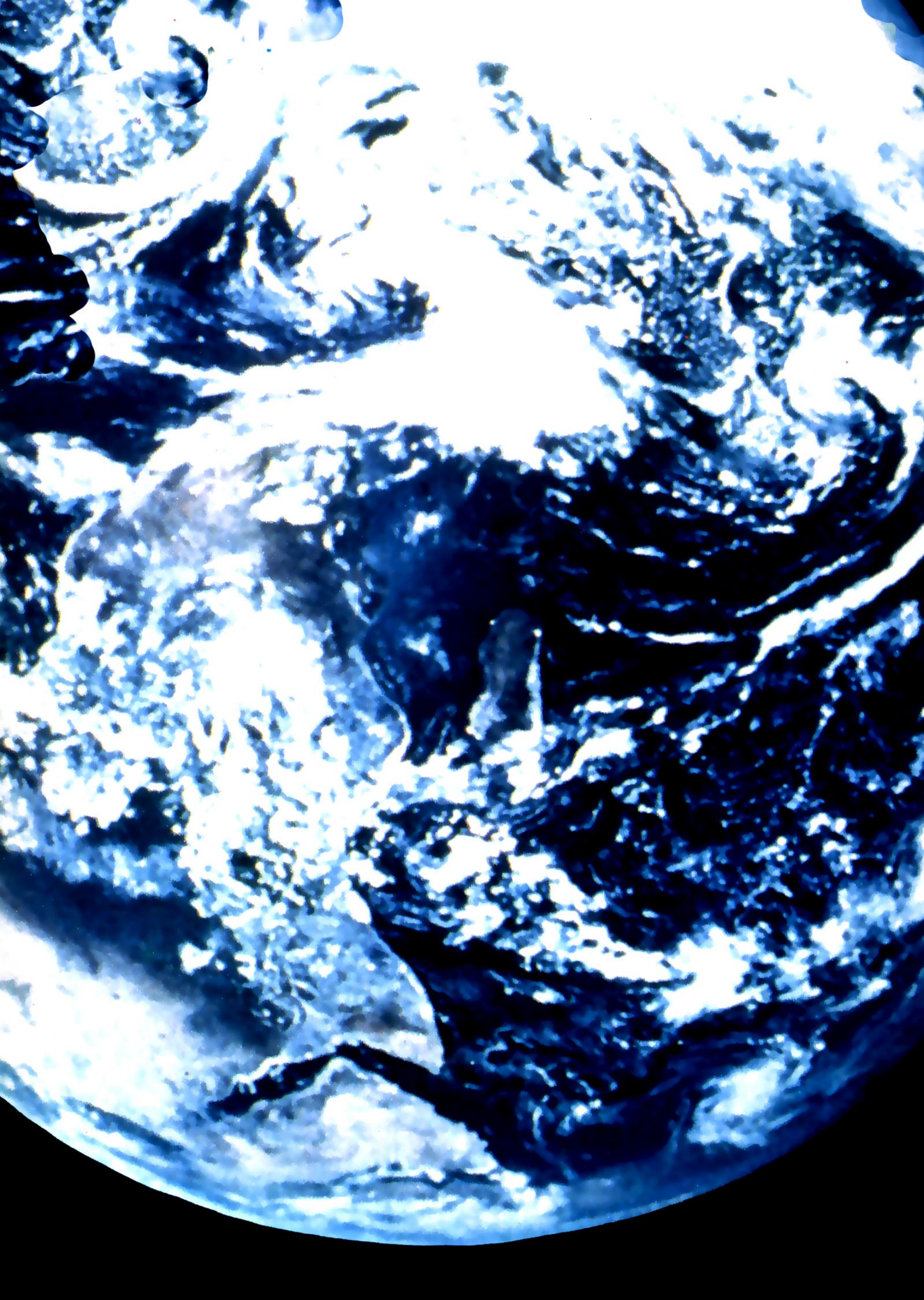
... PREPARIAMOCI A RICEVERE LA RESA DI VERCINGETORIGE.

QUALCHE GIORNO DOPO, INFATTI, IMMOBILE SU UN TRONETTO DA CAMPO...

...CESARE RICEVE LA VISITA DI VERCINGETORIGE.

HAI VINTO.


LA RIVOLTA DELLA GALLIA E' SOFFOCATA.
FINE



SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

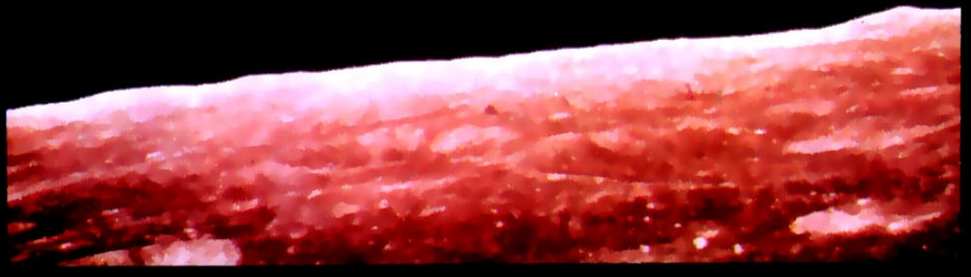
LA TERRA VISTA DALLO SPAZIO

Le più belle fotografie ottenute grazie ai satelliti artificiali

a cura di GIUSEPPE ZANINI

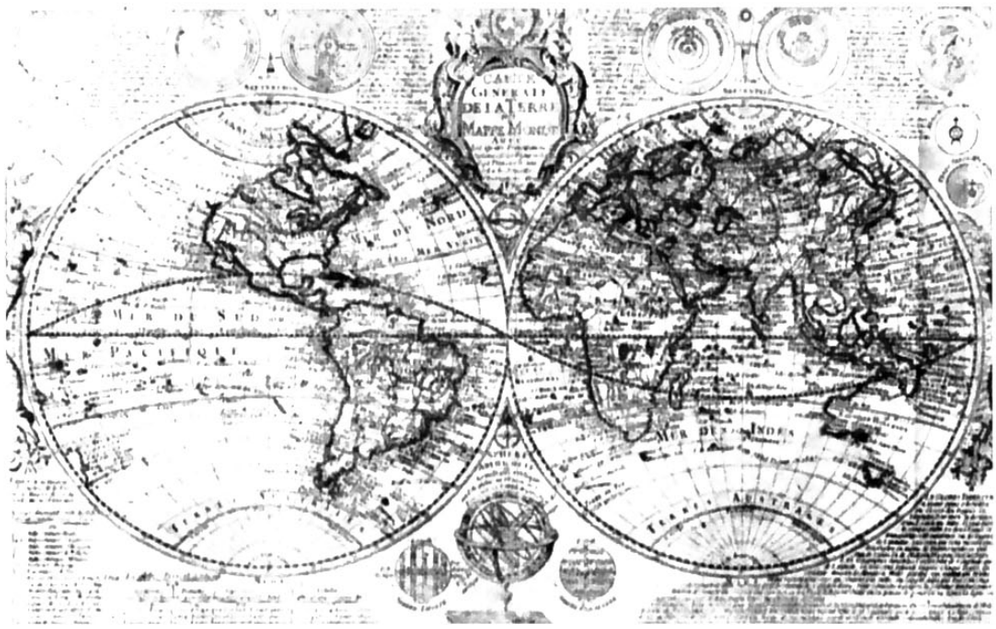
Le grandi imprese spaziali ci hanno reso da tempo familiare l'immagine della Terra fotografata dalla Luna, o comunque da grandi altezze. Nella nostra epoca i progressi tecnici sono così rapidi e vertiginosi che non riusciamo ormai a meravigliarci di niente. Perciò difficilmente riescono a stupirci documenti fotografici come quelli che vi presentiamo in queste pagine. Eppure questa foto della grande sfera che è la Terra, avvolta di nuvole sfilacciate, dovrebbe sbalordire se si considera l'immane lavoro di un esercito di tecnici e di scienziati che è stato necessario per ottenerla. Ci pensate? Riuscire a fotografare la Terra nel suo insieme, e anche nei minimi particolari, da centinaia e migliaia di chilometri di distanza. E ottenere, da così grande altezza, un'immagine nitida ed estremamente precisa. E scoprire che essa è in tutto identica a quella del mappamondo disegnato dai geografi al tempo in cui l'uomo non sapeva volare, e aveva orizzonti assai limitati per le sue osservazioni geografiche. Ecco, forse il valore più grande di queste foto sta proprio nella testimonianza che esse offrono sulle enormi possibilità dell'intelligenza umana: di quella degli scienziati che hanno reso possibili le imprese spaziali, ma anche — e soprattutto — degli studiosi di geografia dei secoli passati, che pur senza l'ausilio del progresso tecnico, avendo a disposizione solo le relazioni di viaggio e i risultati delle osservazioni di ardimentosi esploratori, sono riusciti a costruire, tessera su tessera, il

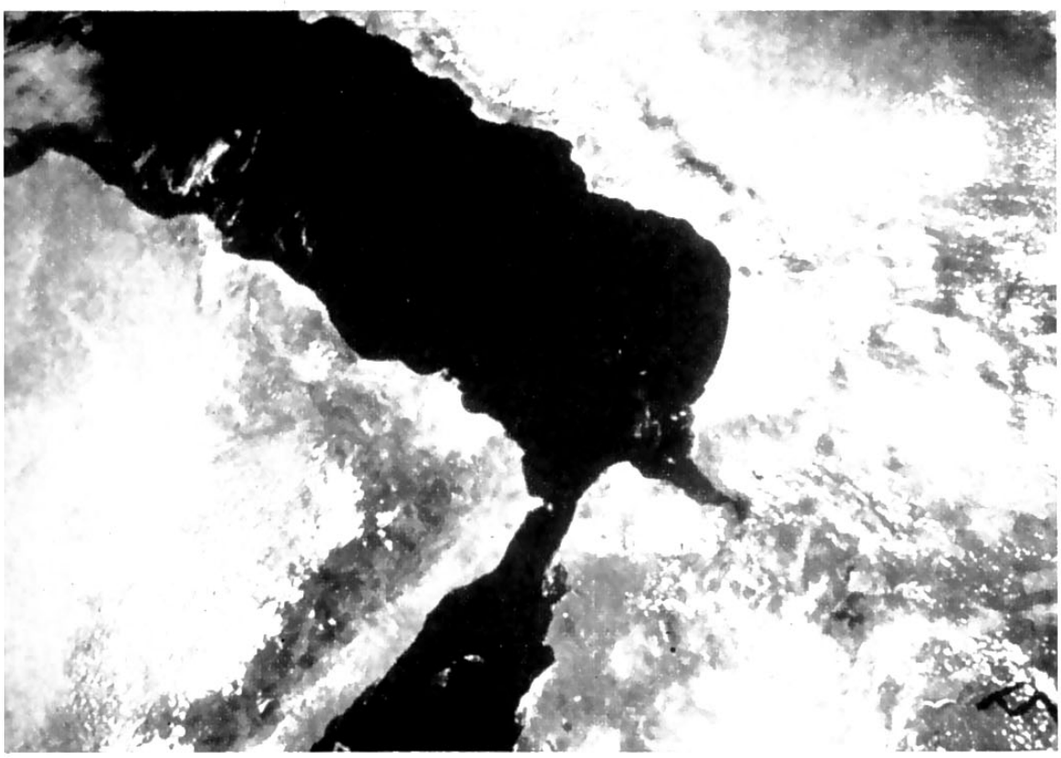
Una bella immagine della Terra. In basso s'intravedono le coste dell'Africa e dell'Asia. A destra la Terra fotografata dalla Luna



L'ANTICO MAPPAMONDO

Un antico mappamondo realizzato in Francia nel 1792 e raffigurante anche l'universo secondo i quattro principali sistemi allora noti, i pianeti del sistema solare e la sfera armillare, cioè lo strumento astronomico che serve a rappresentare il moto dei pianeti. Spesso, nei tempi antichi, sulle carte delle regioni più lontane e inospitali si usava scrivere «Hic sunt leones», «qui ci sono i leoni», ingenua espressione che stava a indicare le zone non ancora esplorate.



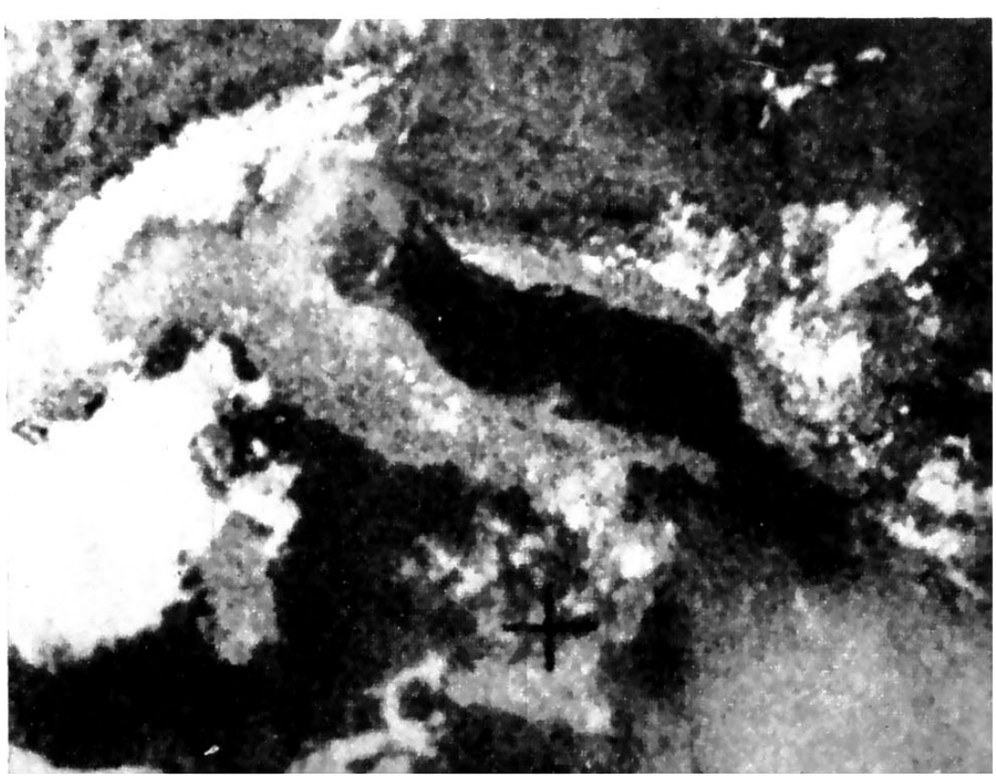


IL MAR ROSSO DALL'ALTO

Ecco come appare, ripreso dall'alto, il Mar Rosso, con la costa della Somalia e dell'Etiopia. L'immagine è stata colta da 850 chilometri di quota. Parlare di fotografia non è del tutto esatto, in questo caso, in quanto l'immagine è ottenuta utilizzando particolari microonde che vengono captate e ritrasmesse a Terra dal satellite. La riproduzione è molto nitida anche perché riguarda una zona della Terra che è abitualmente priva di nubi.

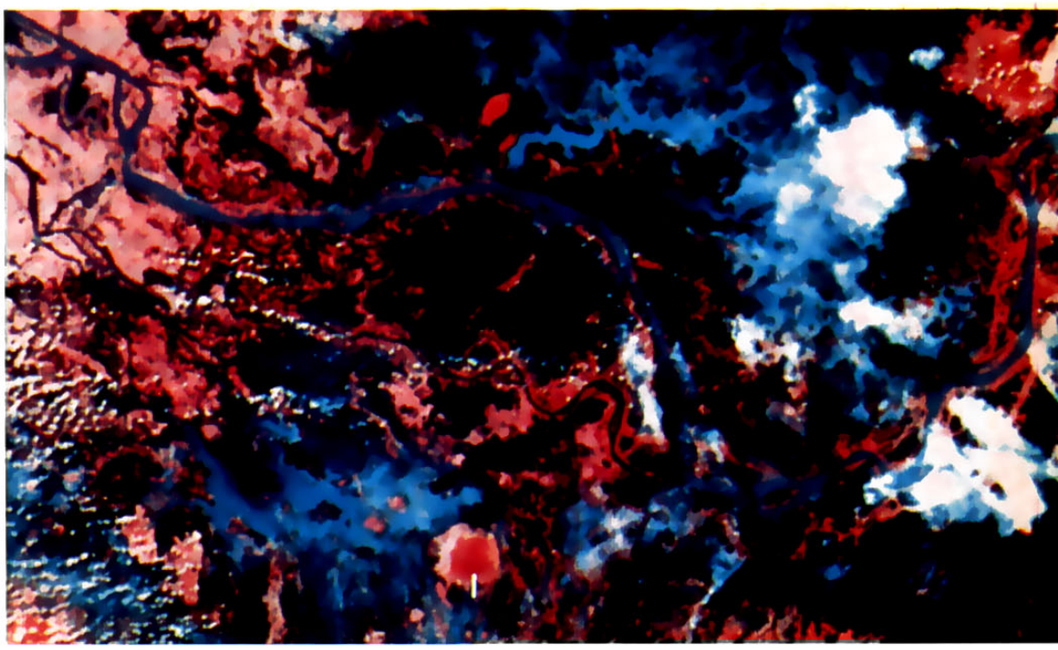
E' PROPRIO UNO STIVALE

L'Italia ha proprio la forma di uno stivale: eccone la prova, in una foto scattata nel 1968 dal satellite meteorologico «Nimbus», che sorvola la Terra da una quota di 1.000 chilometri. Le complesse apparecchiature del satellite inviano in continuazione dei segnali a terra. Questi in parte vengono assorbiti dal suolo, in parte sono riflessi e ritornano al punto di partenza. Qui vengono ricevuti e tradotti in immagini fotografiche.



TERRA SENZA SEGRETI

Le «fotografie» a colori si ottengono con uno speciale strumento, detto Multispectral Scanner, il quale raccoglie le immagini della Terra sotto forma di radiazioni di varie lunghezze d'onda, le analizza e ne dà una esatta interpretazione. Con questo sistema, è possibile scoprire molti segreti della superficie terrestre: si arriva persino a sapere (da 1.000 chilometri di altezza) se un bosco è attaccato da insetti dannosi o se un terreno è inquinato.



I MONDI LONTANI

I satelliti artificiali, trovandosi al di fuori dell'atmosfera terrestre, rappresentano una piattaforma ideale da cui è possibile studiare i fenomeni celesti senza interferenze. Ecco ad esempio la splendida immagine di una eclisse, ottenuta al di fuori della lente deformante che è l'atmosfera. Analizzando le radiazioni emesse dalla corona di luce è possibile indagare su segreti dell'universo finora inviolati.

LA TERRA VISTA DALLO SPAZIO

grande mosaico del mappamondo, con l'immagine completa del nostro globo. Un'immagine che ora, con i rilievi fatti dall'alto dei satelliti artificiali più progrediti, risulta sorprendentemente esatta.

Ci sono voluti quattromila anni per completare la rappresentazione del globo. E sono stati quattro millenni di continui perfezionamenti. Prima, gli unici elementi a disposizione degli antichi per sapere che cosa c'era al di là dei loro ristretti orizzonti erano le descrizioni di terre lontane fatte da mercanti e cacciatori che ritornavano in patria dopo lunghi viaggi. Poi era nata l'esigenza di segnare sulla pietra e sull'argilla qualche punto di riferimento geografico per chi doveva ripetere il viaggio. E le prime carte geografiche che si conoscano sono infatti incise in tavolette d'argilla.

Da questi primitivi sistemi a oggi se n'è fatta di strada, anche se c'è voluto molto tempo prima che gli uomini si convincessero che la Terra è rotonda. Fino al 500 prima di Cristo era convinzione di tutti che la Terra fosse piatta, e sono famose le rappresentazioni geografiche come quella di Ecateo di Mileto, in cui il nostro pianeta appare come un grande piatto, con le terre al centro e gli oceani lungo i bordi. Poi si fecero strada a poco a poco le famose «prove», che si studiano a scuola, addotte dai geografi antichi per dimostrare la sfericità del nostro globo. E adesso sono arrivati i satelliti artificiali a dare, se ce n'era bisogno, la prova definitiva. Una prova testimoniata da queste splendide immagini, alle quali manca solo il reticolo dei meridiani e dei paralleli per renderle identiche alle tradizionali carte geografiche e agli antichi mappamondi.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

CILIEGIE

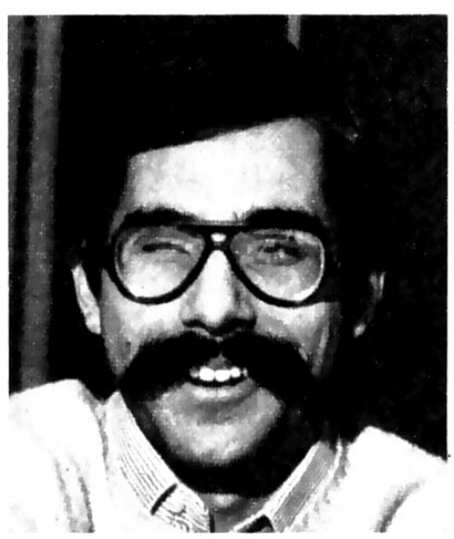
«Tanta gente muore, e non si uccide per questo.» (Frank Sinatra in "Il jolly è impazzito" di Charles Vidor)

C'era tanto rumore che non sentivo neanche i miei pensieri.

Il colmo per un postino: essere laureato in lettere.
(Questa ciliegia terrificante è del piccolo Valerio Manara, della redazione grafici)

CONI BARBINI... CANI BARBONI

I barboni generalmente mi odiano.
Essi hanno sempre le sopracciglia aggrottate e abbaiano all'improvviso. Questo, naturalmente, quando non dormono. Perché, ricordatelo bene, l'occupazione principale dei cani di ogni razza è DORMIRE. Logicamente non vogliono essere disturbati durante quest'incombenza così impegnativa, per cui è assolutamente sconsigliabile fare il benché minimo rumore vicino a un can che dorme. I barboni, in particolare, se la prendono moltissimo se qualcuno alza la voce, quindi NON LITIGATE IN PRESENZA DI UN CAN BARBONE! Inoltre, ATTENZIONE: mentre gli altri cani hanno sbaizi d'umore repentini, i barboni sono SEMPRE scorbutici. Questo dipende dal fatto che, a causa del pelo sugli occhi, non vedono mica tanto bene chi gli sta intorno, per cui il loro motto è: «NON FIDARSI E' BENE, ABBAIARE E' MEGLIO». Nonostante tutto io amo i cani barboni tanto che vorrei essere uno di loro. Per dormire sempre.



SOTTOSOPRA SARETE VOI

L'autore di oggi si chiama Edoardo Tomasi e sta a Rovereto. Come potrete constatare, non ha tutte le rotelle a posto, quindi viene immediatamente nominato MATTONE DI SOTTOSOPRA.

— E' serio anche chi non ride mai per non scoprire il dente cariato.

— Il rapinatore megalomane:
«Fermi tutti! Questa è un'incursione aerea!»

— Un tipo è distinto se pensando tra sé e sé si dà del lei.

INCREDIBILE MA VERO!

Napoleone Bonaparte (1769-1821) per le scene di battaglia si serviva di una controfigura.

Grazie a una mela che gli cadde sulla testa il 28 settembre 1665, Isacco Newton, colpito da un'illuminazione geniale, inventò il calzascarpe.

Se tutte le putrelle e i bulloni di cui è fatta la Tour Eiffel fossero smontati e poi rimontati in un certo ordine, si otterrebbe la Tour Eiffel.

INCREDIBILE MA VERO!

Il gas esilarante non ha effetto sugli individui privi di senso dell'umorismo.

Il cammellardo, animale preistorico del periodo giurassico, era un incrocio tra un cammello e un biliardo.

Leonardo da Vinci inventò l'apriscatole nel 1505. Fu solo quattro secoli più tardi che fu inventata la scatola.

La telecinesi è la facoltà di spostare oggetti col pensiero, e non l'emittente televisiva di Pechino.

Pronto, casa Ambrosetti?

TRIC

Giulia Dori di Querceto mi manda un tric tratto da un romanzo. Spero che sia autentico, se no Giulia Dori di Querceto sarà fucilata. «Il barone ordinò due uova, e si mise a covare i suoi pensieri.»
Quest'altro invece l'ho scoperto io. E' una pubblicità cinematografica pubblicata su tutti i giornali:

IL FILM CHE DOVRETE VEDERE AD OCCHI CHIUSI

FLASH

Disegni di DI GENNARO

L'illustrazione FLASH di questa settimana mostra il noto cantante Mino Reitano mentre incide il suo nuovo disco.

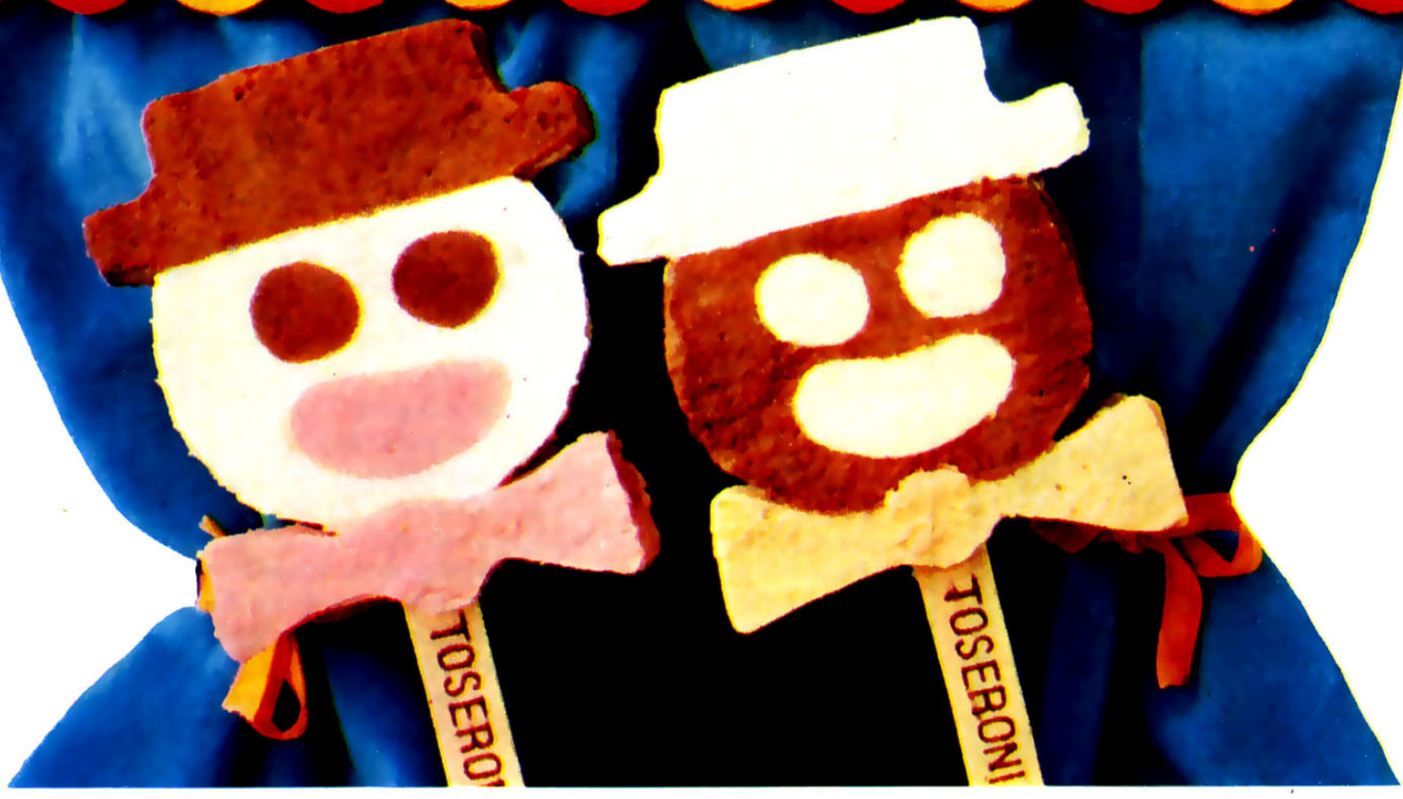
Grande concorso di Sottosopra! Ritagliate l'angolo inferiore destro di questa pagina. Nelle prossime settimane ritagliate tutti gli altri angoli.
In questo modo otterrete quattro pezzi di carta, assolutamente inutili ma triangolari.

SPAZIO RISERVATO ALLA PUBBLICITTA'

Pronto, casa Ambrosetti?

gelati

TOSERONI



Gelati Zio Tom Toseroni.
Il gioco piú dolce del mondo.

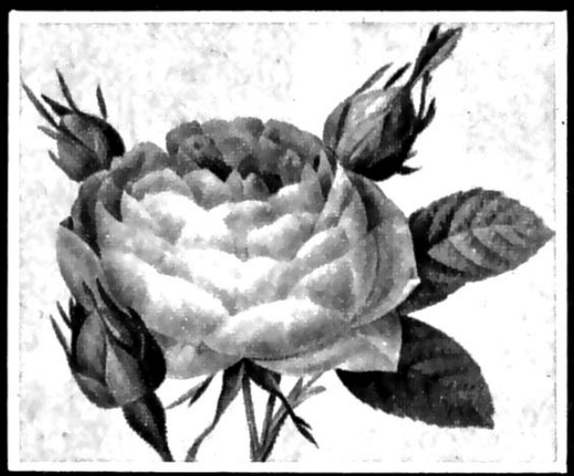
gelati

TOSERONI

Solo 100 lire!

Ogilvy & Mather

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI



12°

I FIORI

3ª PARTE

A cura di GIORGIO VOGHI

Per fare del buon giardinaggio, dopo la terra e i vasi, occorre procurarsi una serie di utili attrezzi. Spruzzatore: serve per far serbare a tutte le piante verdi d'appartamento l'umidità necessaria a una buona vegetazione. Serve inoltre per nebulizzare sulle foglie delle piante le polveri e i liquidi insetticidi. I prezzi non sono molto alti e variano da tipo a tipo: il più piccolo, costruito in ottone, costa 3.500 lire: il più grande 5-6.000 lire. Zappetta: serve per preparare il terreno nel momento dei trapianti, rimuoverlo quando è diventato duro per le eccessive annaffiature, e per togliere tutte le erbacce che sono nate intorno alle piante nel giardino. Ce ne sono di forma e prezzi diversi. Palette: utilissime per la sistemazione della terra nei vasi e nelle cassette. In commercio ne troverete di molte qualità, ma la più adatta è il tipo con il manico di legno e la pala tutta cromata. Innaffiatoio. In questi ultimi tempi gli specialisti ne hanno costruiti di tutte le forme e con materiali diversi; troviamo pertanto il classico in alluminio, che viene utilizzato con un lungo becco per poter arrivare bene alla base delle piante senza rovinarle. E' indicatissimo per il giardino e per tutte le piante di dimensioni un po' grosse. I prezzi dell'innaffiatoio di alluminio variano secondo la grandezza: con 2.500 lire ne potrete comunque acquistare uno abbastanza bello e resistente d'appartamento. In plastica ce ne sono di tutte le forme e di tutti i colori (giallo, azzurro, rosso, verde, bianco). Questi tipi in plastica hanno becchi di svariatissime forme. I prezzi variano dalle 500 lire, per gli oggetti più piccoli, sino ad arrivare alle 6.000-7.000 lire. Il trapiantatore: viene usato frequentemente in primavera all'epoca delle semine. Con una piccola pressione potrete ottenere tanti buchi per porre a dimora i semi senza sporcarvi le mani. L'attrezzo vi servirà inoltre per misurare le varie profondità, perché come saprete ogni seme pretende una profondità differente. In commercio ne troverete due tipi: uno è stato costruito per i terreni duri, molto resistente e senza buchi, l'altro con un piccolo foro che serve per eliminare dal vaso la terra superflua. I prezzi variano da esemplare a esemplare e vanno dalle 600 alle 1.000 lire. Il rastrellino potrà esservi utile per sistemare la terra dei vostri vasi o cassette. Vi aiuterà a togliere con facilità tutte le foglie secche e a pareggiare i dislivelli che la zappa ha provocato nel terreno. Un piccolo erpice vi servirà nel lavoro di preparazione del terreno al momento delle semine. Con una facile manovra potrete eliminare in pochi minuti i sassi e le radici secche, che devono essere rimossi prima della concimazione. Il prezzo non è elevato. Indispensabili sono anche le forbici, più grandi per le potature, più piccole per recidere i fiori. Meglio acquistare attrezzi maneggevoli e non troppo pesanti, ma robusti, perché usandoli possono rompersi.

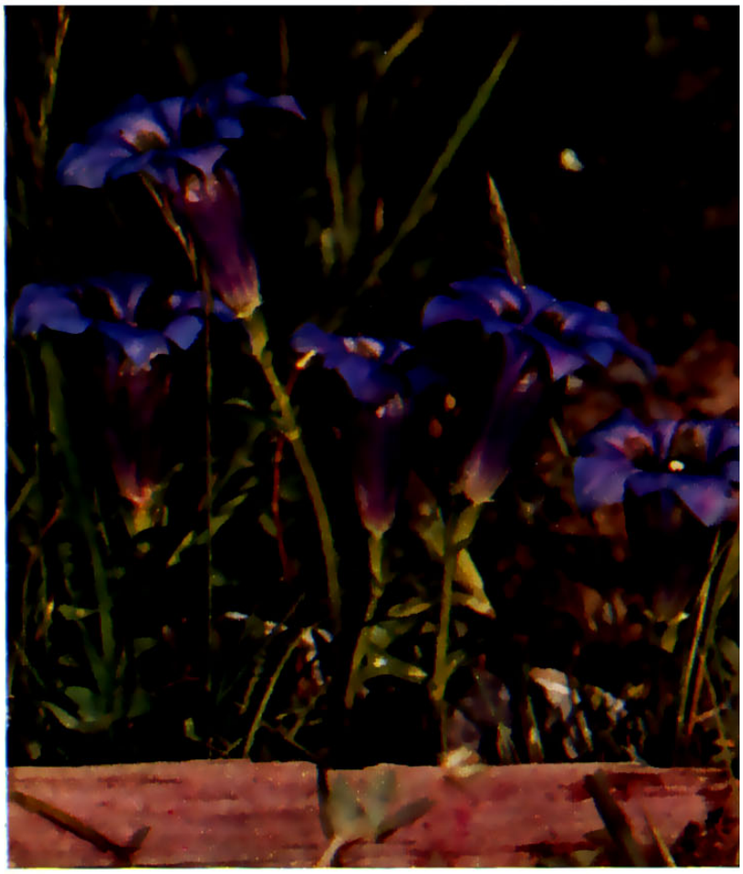
Nel prossimo numero:
I gatti - seconda parte

FREESIA

FUCHSIA

GAROFANO

GELSOMINO



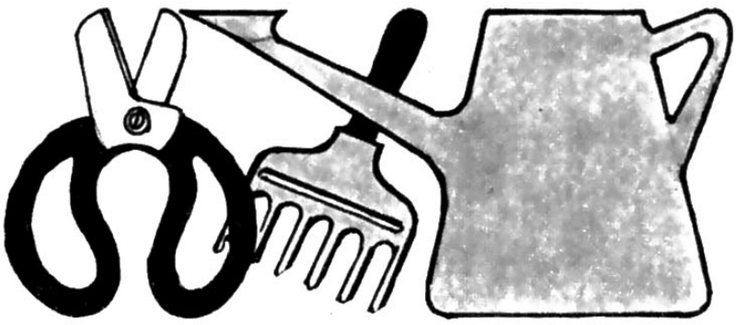
GENZIANA

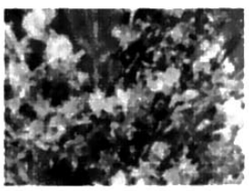
GERANIO

GIACINTO

GIGLIO

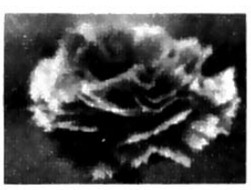
I FIORI: CONOSCIAMOLI MEGLIO





FREESIA - Appartiene alla famiglia delle Iridacee. E' originaria del Sud Africa. Le specie più note sono la freesia refracta e la leichtini Baker. E' una pianta bulbosa.
Come si coltiva: la freesia può essere coltivata sia in giardino sia in vaso. In giardino i bulbi si piantano in ottobre e in novembre. Per ottenere buoni risultati in piena terra si deve eseguire la coltivazione in zone temperate. I bulbi si piantano alla profondità di circa 4 centimetri e durante la brutta stagione il pezzo di giardino coltivato dovrà essere protetto con foglie secche e letame.

FUCHSIA - La fuchsia, nelle sue diverse specie e varietà, appartiene alla famiglia delle Oenotheracee e proviene dal Perù, dal Cile e da Città di Messico; porta il nome di Leonardo Fuchs, bavarese, che si laureò in medicina a 20 anni, dedicandosi poi alla botanica.
Come si coltiva: tutte le specie di fuchsia preferiscono un'esposizione ombrosa e non sopportano il freddo. La terra migliore è quella di bosco. Nel periodo primaverile è possibile trovare dal floricoltore le talee radicate da trasferire nelle cassette sul balcone.



GAROFANO - E' senza dubbio il fiore più conosciuto e popolare. Paesi d'origine: Giappone, Cina, Oriente. Appartiene alla famiglia delle Caryophyllaceae. Il suo nome botanico è Dianthus, nome che deriva dai vocaboli greci dios-anthos, «fiore degli dei».
Come si coltiva: il garofano cresce bene nei terreni ben concimati con sostanze organiche minerali. Le talee già radicate si devono acquistare in primavera e trapiantare subito nei vasi. Appena eseguita l'operazione trapianto, si deve bagnare in abbondanza.

GELSOMINO - Appartiene alla famiglia delle Oleacee. E' stato introdotto in Europa nel 1560 da marinai spagnoli che scoprirono le prime piante in Asia, nelle Azzorre e in Cina. Il nome botanico è Jasminum.
Come si coltiva: il gelsomino è un arbusto sarmentoso, rampicante, pertanto indicato per la decorazione di ville e la formazione di pergolati. Per la maggior parte delle specie è consigliabile effettuare la coltivazione in piena terra. Desiderano un terreno leggero, ben drenato.

GENZIANA - La genziana è così popolare che non ha bisogno di molte presentazioni. Cresce spontanea sui prati delle Alpi ed è pertanto adatta per la decorazione della casa di montagna. Appartiene alla famiglia delle Gentianacee e comprende più di quattrocento specie.
Come si coltiva: una delle qualità più comuni che potrete trovare durante le vostre escursioni è la genziana Asclepiade. Cresce nei luoghi freschi, ombrosi, lungo i ruscelli nelle Alpi e Appennini settentrionali e in Corsica, dai 1.000 ai 2.500 metri. Si tratta di una pianta perenne.

GERANIO - E' nato al Capo di Buona Speranza e fu introdotto nelle coltivazioni europee intorno al 1700. Appartiene alla famiglia delle Geraniacee e le sue specie sono moltissime: più di duecento varietà. I gerani possono essere coltivati in piena terra, la loro popolarità è dovuta al fatto che queste graziose piantine si adattano con la massima facilità ai balconi e alle terrazze.
Come si coltiva: i gerani devono essere collocati nei vasi e cassettine verso la metà di aprile. La terra dovrà essere rigenerata con una buona concimazione. Annaffiature regolari.

GIACINTO - Appartiene alla famiglia delle Liliacee. E' tra le piante bulbose più popolari. L'Olanda è il Paese che produce la maggior parte dei bulbi da fiore e per questo motivo le qualità migliori vengono chiamate «Giacinti d'Olanda». Ne esistono moltissime specie, con stelo florale semplice, molto profumati, quasi tutti derivanti dal famoso Hyacinthus orientalis.
Come si coltiva: i bulbi di giacinto richiedono un terreno leggero e permeabile, un po' sabbioso. Si possono sistemare sia in piena terra sia nelle cassette sui balconi in città. I bulbi si piantano in ottobre-novembre a 10 cm. l'uno dall'altro, e tra i 5 e i 10 cm. di profondità.

GIGLIO - Il suo nome botanico è Lilium, appartiene alla famiglia delle Liliacee. Le qualità sono moltissime e per la maggior parte originarie della Cina e del Giappone. Introdotte in floricoltura europea all'inizio del 1800 hanno ottenuto un enorme successo.
Come si coltiva: i gigli desiderano terra leggera, non eccessivamente umida ma molto concimata ed esposizione in pieno sole. Il più popolare, il «candidum» o «Giglio di San Luigi» si deve piantare nel mese di agosto; tutti gli altri dalla metà di marzo alla metà di aprile.

IL RITORNO DI AYESHA

LEO ED HOLLY STANNO PER ESSERE TRAVOLTI DALLA FORZA SELVAGGIA D'UN TORRENTE, QUANDO QUALCUNO VIENE IN LORO AIUTO. UN VECCHIO AFFERRA LA MANO DI LEO.

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

MI CHIEDO CHI POSSANO ESSERE...
FORSE QUEGLI STRANIERI IL CUI ARRIVO... OH!
CHE C'E', KHANIA?
...IL VOLTO... ...IL VOLTO DI QUEL GIOVANE...
IO... IO HO GIA' VISTO QUEST'UOMO... SI'! SI'!
MA CHE DICI, ATENE, NIPOTE MIA?..
DICO IL VERO... ...IO HO VEDUTO QUEST'UOMO... E L'HO AMATO...
MA DI QUESTO, A DOPO.
GUARDA!... LO STRANIERO CON LA BARBA SI STA RI- PRENDENDO!
NON... NON SO CHI SIATE, MA... MILLE VOLTE GRAZIE...
O. BUZZELLI '75

CHI SIETE VOI, PIUTTOSTO, CHE GIUNGETE VIVI IN QUESTA TERRA? CHE COSA CERCATE, QUI?...
LA MONTAGNA DI FUOCO... ... IL SEGNO DI HES...
SONO DUNQUE QUEGLI STRANIERI IL CUI ARRIVO C'ERA STATO ANNUNCIATO DALLA HESEA... VADO A CHIAMARE I MIEI UOMINI.
LEO! AMICO MIO!...
HOLLY... MA CHE CI E' ACCADUTO?.. M'E' SEMBRATO DI VEDERE UN VECCHIO... UNA DONNA...
E HAI VISTO GIUSTO, STRANIERO.
CHI SEI TU?
SONO SIMBRI, IL GUARDIANO DELLA PORTA.
E IO SONO ATENE, KHANIA DI KALOON. VOI, AIUTATE QUEGLI UOMINI A MUOVERSI. FA TROPPO FREDDO, QUI.
AIUTATI DAI SOLDATI, LEO ED HOLLY SEGUONO ATENE E SIMBRI...
G. BURZELLI '75

...FINO A UN ACCAMPAMENTO TRA LE MONTAGNE.
TOGLIETE LORO GLI ABITI BAGNATI, RIVESTITELI, E PORTATE QUI DEI BRACERI PER LORO!
CHE NE DICI, SIMBRI?
NON SO... MI SEMBRI TURBATA, NIPOTE MIA!
SI', SIMBRI, IO HO GIA' VEDUTO QUELL'UOMO. NE SONO CERTA. FORSE LUI E' VENUTO FINO A QUI... ...PER RITROVARE ME!
MA...
ASPETTA. ORA SAPRO'.
SONO LIETA CHE STIATE BENE, STRANIERI.
ATENE.
GRAZIE A TE, CHE TI CHIAMI...
G. BRUZZELLI '75

MA SIETE STANCHI E V'ASPETTA UN LUNGO VIAGGIO. BEVETE QUESTO.
NOI...
BEVETE SENZA TIMORE.
O. BUZZELLI '75
NON ABBIAMO PAURA DI TE, SIGNORA, CHE CI HAI SALVATO LA VITA!
LEO ED HOLLY HANNO BEVUTO LO STRANO LIQUIDO...
BUONO... ERA... UN SONNIFERO, VERO?
SI'. ORA DORMIRETE TRANQUILLI.
E MENTRE DORMIRAI, STRANIERO, RISPONDERAI ALLE MIE DOMANDE.
DOVE T'HO VISTO?... QUANDO?...
... T'HO VISTO AL FIUME...
NO. PRIMA, MOLTO PRIMA... PERCHE' SEI VENUTO IN QUESTO PAESE?
IO... CERCO... ...LEI... LA REGINA...

IO SONO KHANIA, E QUINDI SPOSA DEL KHAN, E QUINDI REGINA DI KALOON... ...TU SEI VENUTO A CERCARE ME?
REGINA...TI RICORDI DI ME, REGINA?.. AYESHA! TI RICORDI DI ME?
IL MIO NOME NON E' AYESHA. MA CIO' NON CONTA. COME TI CHIAMI?
LEO VINCEY.
NON CONOSCO IL TUO NOME. MA CONOSCO IL TUO VOLTO.
...COME... ...COME E' POSSIBILE?...
E LEO S'ADDORMENTA-O PERDE I SENSI. E ALLORA...
G.BUZZELLI '75
6-Continua

...“Papà, ma com’è duro scendere nelle grotte...
Mars ...e di nuovo in forma!
Una merenda semplicemente squisita non può bastare.
Tu vuoi che sia anche una merenda ricca. E allora, prendi un Mars,
il cioccolato ripieno. Mars è cioccolato al latte, per dare nutrimento.
E’caramella mou, per dare energia.
E’crema al malto, per dare resistenza.
Basta un Mars... e di nuovo in forma!
Mars
Confettura di caramella mou, al latte e malto, ricoperta di cioccolato al latte.
Mars

PUBBLICATO GRATUITAMENTE
PER IL SUO INTERESSE SOCIALE

La legge vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà piú fumare nei locali pubblici.

Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.

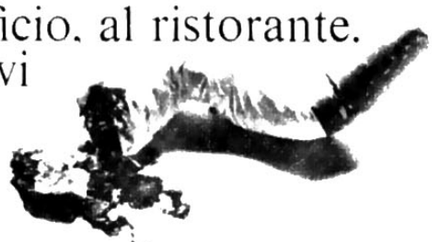
A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso. Perché obbliga a respirare gli stessi veleni. Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.

Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probabilità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.

Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo piú civile e responsabile.

Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere. La legge è dalla tua parte.

E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante. Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.



Chi fuma avvelena anche te.
Digli di smettere.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

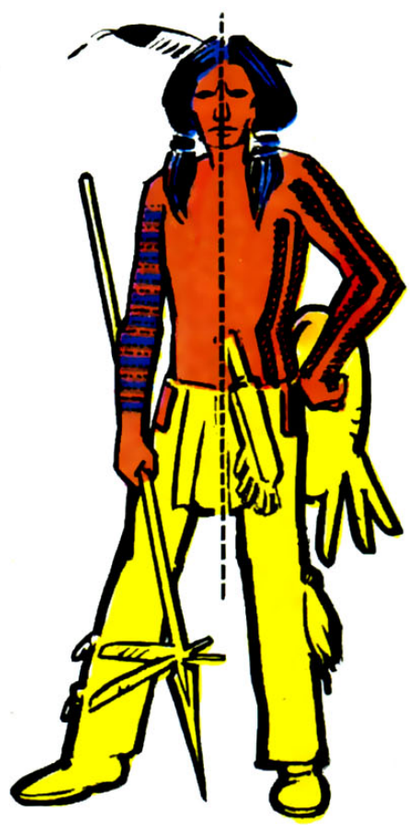
LE TRIBU' PELLIROSSE

I TATUAGGI

Il cerchio sulla fronte era un tatuaggio tipico dei Kiowa. Gli Osage, invece, erano soliti tatuarsi sul petto e sulla schiena con disegni geometrici.

I pellirosse, o indiani d'America che dir si voglia, si dipingevano il viso e il corpo; ogni tinta aveva un preciso significato e voi ragazzi lo sapete, ne abbiamo parlato nella puntata precedente.
Ma le tribù praticavano anche i tatuaggi con i quali amavano decorarsi specialmente i Seminole, i Creek, i Cherokee, i Wichita, i Kiowa, gli Omaha, gli Osage, gli Hupa del fiume Trinity, i Chippeway, i Mandan e anche i Sioux.
L'operazione era assai dolorosa, ma costituiva un punto d'onore sottoporvisi senza un lamento; e i guerrieri che avevano superato le crudeli prove durante la Danza del Sole non temevano l'ago che penetrava nelle loro carni, cento e mille volte, per il tatuaggio praticato in genere dagli stregoni.
Prima che l'uomo bianco arrivasse nel Nuovo Mondo a vendere aghi metallici, gli artisti del tatuaggio si servivano delle spine dei cactus, delle schegge di silice appuntite, di inchiostri ricavati dal carbone di legna allungati con acqua.
Il chirurgo (denominiamolo così, con licenza) era abile, ma occorreva in ogni modo un gran coraggio, al *paziente;* coraggio e stoicismo che non mancavano ai pellirosse, sempre in cerca di occasioni per dar prova del loro orgoglio di fronte a se stessi e ai compagni.
Spesso, l'operazione durava giorni e giorni; frattanto, il guerriero veniva colto dalla febbre, da qualche principio d'infezione; dolorosissime vesciche provocate dagli aghi e dal colore si formavano sulla sua pelle. Talvolta ci volevano mesi, per guarire, per mettere finalmente in mostra, compiuto e geometrico, il tatuaggio. Ma alla fine, ristabilito e in buona salute, il pellerossa si presentava alla tribù in tutto il suo splendore di tatuato.
Non molto conosciamo dei simboli e dei valori di questa decorazione; nessuno, al tempo della conquista del West, si curò di raccogliere documentazioni sul tatuaggio: peccato, sarebbe stato interessante, per capire meglio la civiltà e la cultura dei pellirosse.
Nessuno dunque ha scritto un'opera sul tatuaggio, ma sappiamo che il Kiowa, in genere, si faceva praticare un cerchio sulla fronte, mentre presso gli Osage, il custode del *calumeto* (la famosa pipa della pace) portava tatuaggi sul petto e sulla schiena per attestare, a nemici e amici, il proprio valore in guerra: la legge degli Osage vietava di tatuarsi a chi non aveva abbattuto numerosi nemici.
I Mandan usavano invece ostentare due strisce nere sul fianco e sul braccio sinistri; gli Hupa avevano qualche volta dieci linee su un braccio. Quasi sempre, si trattava di simboli geometrici, perfettamente allineati e naturalmente invidiati da chi non li aveva, da chi mancava dei titoli necessari per il diritto al tatuaggio secondo la legge indiana.
Solo nel caso degli Omaha, al tatuaggio venivano ammessi anche i bambini, ma occorreva che il loro padre, o un parente vicino, fosse stato assai valoroso in guerra; allora al bambino si disegnava un cerchietto sulla nuca, oppure una stella a cinque punte.
Molto singolare, invece, il tatuaggio fra i Chippeway: se lo facevano quasi tutti su una guancia per scacciare o tenere lontano il mal di denti: diciamo che si trattava di una specie d'agopuntura. Ma questo è il solo episodio in cui vediamo il pellerossa tatuarsi per una terapia, non per cose nobili.
Veri patiti del tatuaggio erano i Wichita: i loro stregoni si dimostravano molto abili per queste operazioni e i guerrieri andavano fieri e orgogliosi delle decorazioni con cui potevano ricoprire il proprio corpo.
Se vogliamo oggi vedere indigeni tatuati, dobbiamo scendere nell'America Latina, in Amazzonia, nell'Orinoco, nel Mato Grosso ove gli *indios* si dipingono e si fanno tatuare ancora come un tempo i pellirosse e perfino gli eschimesi che segnavano sul loro volto il numero delle balene uccise.
Ma questa delle selve è un'altra avventura: scomoda e qualche volta pericolosa, poiché l'indio, scacciato da suoi territori, braccato e ucciso come se fosse un animale, è costretto a difendersi per sopravvivere e non distingue chi lo avvicina con intenzioni amichevoli da chi, invece, vuole la fine della sua razza.

Franco Rho



La pratica del tatuaggio era molto diffusa tra le numerose tribù pellirosse. Gli Hupa (lato sinistro del disegno qui sopra) usavano a volte tatuarsi dieci linee sul braccio. I Mandan, invece, ostentavano due strisce nere sul fianco e il braccio sinistri (lato destro).

VUOL DIVENTARE UNA NUOVA OTTAVIA PICCOLO

UNA PROFESSIONISTA DI 10 ANNI

Si chiama Antonella Baldini, romana. Ha già recitato in due film con la regia di Vittorio De Sica. «E' bravissima» affermano, unanimi, i critici.

a cura di LUIGI BARBARA

Antonella Baldini compirà dieci anni l'11 maggio e recita già in teatro con successo. Non come comparsa qualsiasi ma come un'attrice «arrivata», alla quale è riservata una parte non irrilevante nel «Malato immaginario» di Molière. Romolo Valli, il protagonista, Argante in lungo camicione bianco, il maniaco che crede ciecamente nella medicina, ma soprattutto presta fede ai ciarlatani, non ha esitazioni. Dice della sua piccolissima partner: «E' bravissima, un autentico mostro!». Se una sera Antonella dovesse avere qualche linea di febbre, il teatro rimarrebbe chiuso, perché nessun'altra bambina sarebbe in grado di

sostituirla, all'improvviso.
Con Antonella si perpetua, in palcoscenico, la tradizione dei bimbi-prodigio. Pareva che la pianta dei «mostri» si fosse seccata, incapace di rifiorire e dare frutti, dopo l'apparizione, quindici anni fa, di Ottavia Piccolo che recitò, accanto ad Anna Proclemer, in «Anna dei miracoli». La Piccolo rievocava la storia straordinaria di Helen Keller, una bimba cieca, sorda e muta che una maestra, Ann Sullivan, a prezzo di una commovente dedizione, riuscì a trasformare da autentica selvaggia in un essere ragionevole. Ottavia Piccolo, per tre ore, non spiccicava una sola parola, ma i suoi occhi parlavano, disperati e furenti. Antonella, al contrario, ha una parte scritta a disposizione, parla con ammirevole disinvoltura, è sicura di sé, naturalmente maliziosa. E' un soldino di cacio, che dimostra anche meno dei pochi anni che l'anagrafe le attribuisce, eppure la sua presenza non passa inosservata. I critici, anche quelli solitamente arcigni, l'hanno definita «brava».
Nello stanzone della sartoria di tanti teatri (è più di un anno che la bambina segue i tortuosi itinerari della compagnia di Romolo Valli), mezz'ora prima che si apra il sipario, Antonella si ravvia le patetiche treccine castane, indossa un abituccio del Cinquecento, di velluto verde, e annoda sul davanti un grembiulino tutto pizzi. L'aiutano a turno ora la mamma, ora il papà, che è un agente di pubblica sicurezza, fino al 1968 in servizio alla squadra mobile di Milano. Di recente il poliziotto Baldini, attualmente in forza alla questura di Roma, si è preso una licenza fuori stagione per seguire la sua bambina in tournée.
E la scuola? Antonella si rivela particolarmente giudiziosa. Oggi è iscritta alla quarta elementare, in una scuola del Nomentano a Roma, ma non è «indietro» rispetto ai compagni. Spiega: «Il mio maestro mi prepara in estate, così io posso rimanere assente due o tre mesi e poi a fine d'anno mi porto alla pari con gli altri». Che cosa si prova a recitare in teatro vicino ad attori famosi? Antonella fa spallucce: «Mi piace, ecco tutto; faccio quello che mi dicono. Per me è come un giuoco ripetere ogni sera le parole della Luisona, la figlia minore di Argante».
Ma non è per nulla un giuoco l'attività quotidiana di Antonella, bambina-prodigio che, a tre anni e mezzo, vinse uno «Zecchino d'oro» e che Vittorio De Sica volle con sé in due film: «Il giardino dei Finzi-Contini» e «Lo chiameremo Andrea». Non è un giuoco perché, oltre tutto, è una doppiatrice assai ambita e le ore per giocare devono essere veramente poche per lei. Il bacillo di Antonella ha contagiato la famiglia dell'agente Baldini: altri due figli, Rita di 14 anni e Oreste di 13, come la sorellina, fanno un'infinità di caroselli e doppiaggi. Oreste poi è comparso anche nel film «Il padrino parte seconda».
Quel soldino di cacio, le treccine ben annodate, due occhietti vivissimi, si porta già sulle spalle la responsabilità della professionista. Forse, nel suo inconscio, spera che il sogno duri a lungo, che non si dissolva com'è destino per quasi tutti i bambini-prodigio. Ottavia Piccolo è riuscita a superare lo scoglio e Antonella si augura di poterla imitare.

Nella foto della pagina accanto, Antonella Baldini nel suo camerino, prima di entrare in scena. E' con lei il padre, che la segue nelle tournée. Sopra, in prima fila, con Manfredi in «Lo chiameremo Andrea».

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Quest'anno gli Stati Uniti compiono duecento anni: due secoli appena di storia e una civiltà che si è affermata nel mondo con forza dirompente: il concetto moderno di democrazia nasce qui. E anche per questo voi siete liberi di dire SI' o NO, di affermare le vostre idee, di portare avanti i vostri principi, la vostra contestazione. Anche quella delle ragazze che oggi vogliono trovarsi di fronte ai ragazzi alla pari. Libere di dire di sì o di no, come suggerisce la loro testa e non come vorrebbero le consuetudini per cui la ragazza è un po' meno furba dei ragazzi e via discorrendo. La democrazia, naturalmente, è questa. Libertà, poi, è anche vestirsi come pare e piace, come voi ragazzi avete ampiamente dimostrato di voler fare: ma attenzione. C'è una non libertà, in questo: quella di accettare supinamente le imposizioni del mercato, senza discernere con la propria testa, e con mezzi proporzionati al proprio borsellino. Abituatevi a rifiutare le «divise»: non sono necessariamente quelle militari. Anche la moda fatta solo di stracci è una divisa che può limitare la vostra libertà.

Scrivete i vostri problemi e suggerimenti a FORMULA 2 C/O CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

Il baseball è lo sport nazionale Usa: dagli stadi esce per la strada.

GLI USA HANNO DUECENTO ANNI

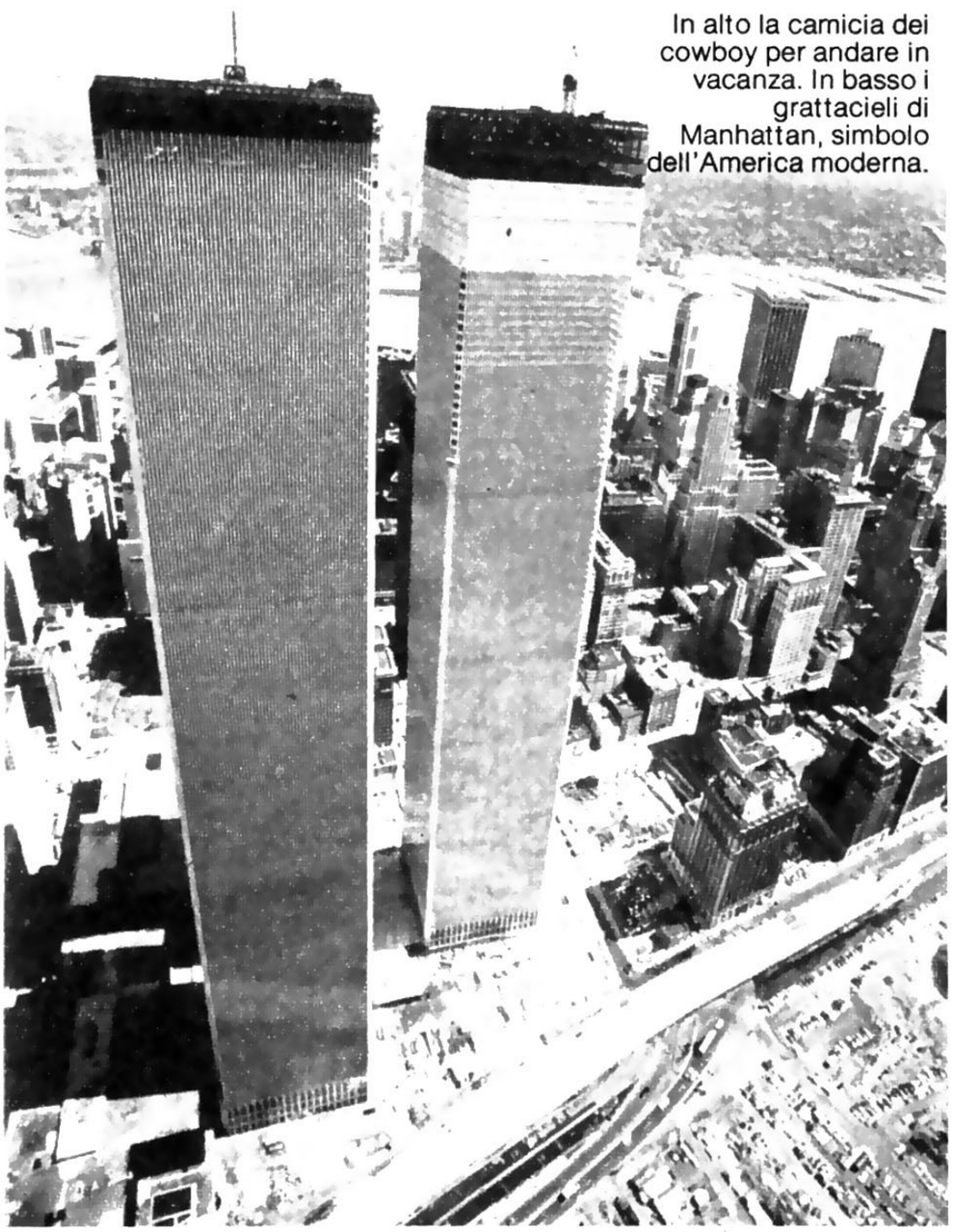
Viaggio nella storia
di MINO MILANI

«Giudichiamo evidenti per se stesse le seguenti verità: che tutti gli uomini sono stati creati uguali; che il loro Creatore li ha investiti di certi diritti inalienabili; che fra questi sono la vita, la libertà e la ricerca della felicità...» E questa fu la pietra angolare. Tutto quello che sarebbe venuto poi, avrebbe trovato qui il suo fondamento. E con queste parole, duecent'anni or sono, il 4 luglio 1776, i rappresentanti delle tredici colonie inglesi in America proclamarono il diritto loro, e di tutti gli uomini, alla libertà e alla indipendenza.

«Giudichiamo evidenti per se stesse le seguenti verità...» Certo. Oggi è facile dire le stesse cose. Duecent'anni fa, dirle voleva dire fare la rivoluzione. Nessuno le aveva mai dette prima di allora o, almeno, nessuno le aveva mai gridate in faccia al mondo, pronto a sostenere con le armi ciò che gridava. Mai più il mondo sarebbe stato come prima. Gli inglesi delle tredici colonie d'America fecero la rivoluzione e la guerra, e divennero americani; e quando ebbero cacciato i soldati del re d'Inghilterra, costruirono la loro nazione, gli Stati Uniti.

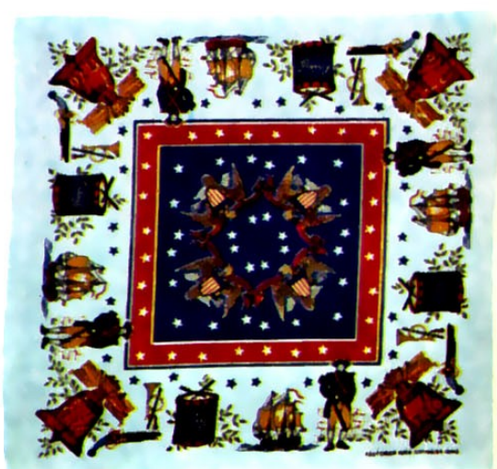
«Giudichiamo evidenti per se stesse le seguenti verità...»: e

In alto la camicia dei cowboy per andare in vacanza. In basso i grattacieli di Manhattan, simbolo dell'America moderna.



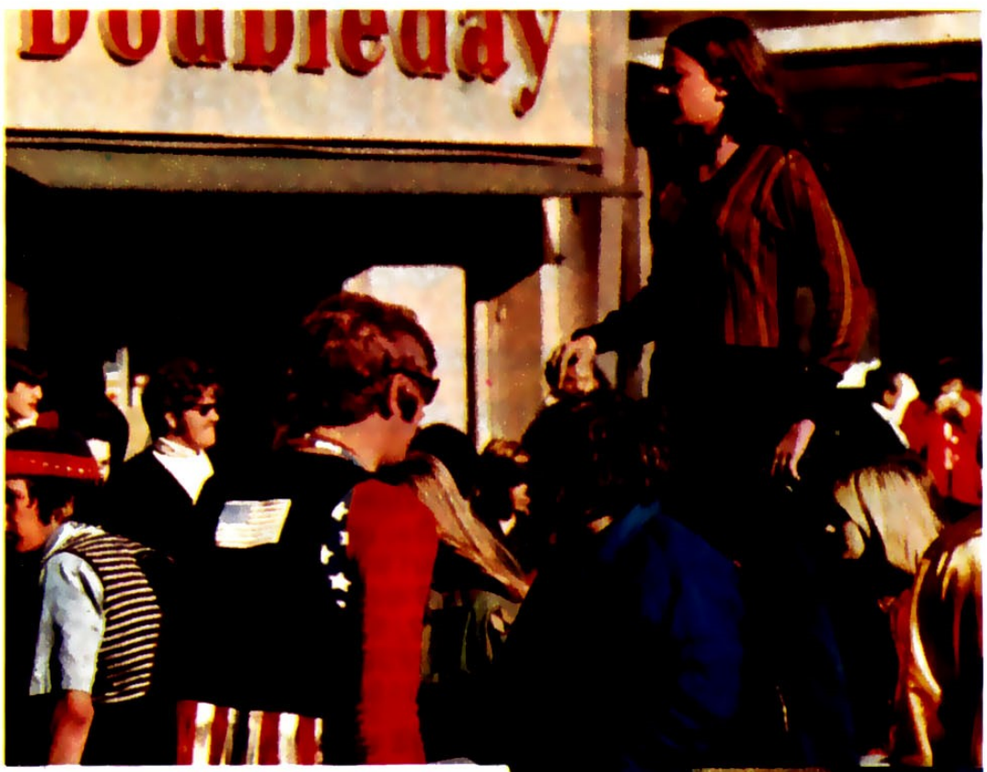
quanti in ogni parte del mondo non erano liberi, perché schiavi d'un governo o della povertà, e non erano felici, e temevano per la vita, andarono in America e contribuirono a costruire quella nazione. Oggi sono americani che si chiamano Santarelli, Polsky, Ivanovic, Rodriguez, Levi, Müller, Johansson, Filacuridis, Lassalle, e così l'America ha i suoi cento volti, e parla cento lingue.
«Giudichiamo evidenti per se stesse le seguenti verità...»: e l'America continua, oggi, nella sua rivoluzione, iniziata duecent'anni or sono. Può sbagliare e aver ragione, vincere o perdere, essere generosa o spietata: ma va avanti. E' amata e odiata, implorata e detestata, benedetta e maledetta: ma è sempre presente. I ragazzi d'Europa che bruciano la bandiera a stelle e a strisce portano maglie con la scritta «University of Minnesota». Tutti i dolori, tutte le speranze del mondo vengono di là.
«Giudichiamo evidenti per se stesse queste verità...» L'America ha mandato i suoi uomini sulla Luna, ma non li ha chiamati americani: li ha chiamati «abitanti del Pianeta Terra»; e così gli uomini del Pianeta Terra continueranno ad amare l'America o ad odiarla perché non è perfetta come vorrebbero, e a collaborare, quindi, a quella grande costruzione che poggia su una pietra angolare posta a Filadelfia, il 4 luglio 1776.

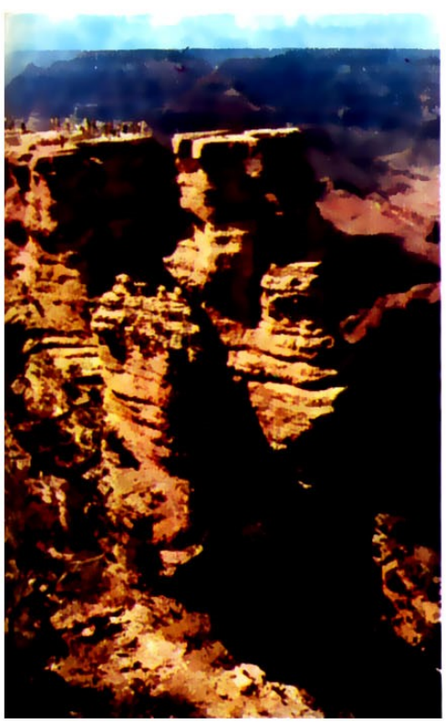
In alto, la statua della Libertà. In basso, lo stile America: le magliette di cotone dei club sportivi, i berretti, i jeans, i giubbotti made in Usa.



In alto, uno dei tanti fazzoletti che i cowboy portano al collo, come un tempo i nostri pastori d'Appennino. A destra, uno scorcio del Grand Canyon, scavato dal fiume Colorado, nel territorio dell'Arkansas. Sulle pareti del Grand Canyon è scritta la storia delle ere geologiche della Terra.

A sinistra: i patch dei Team motociclistici sono in stoffa e possono essere incorniciati e appesi alle pareti della vostra camera. A destra una borsa valigia di tela jean della Levi's: la più giovane valigia per le vacanze.





I jeans bianchi, la maglietta di cotone, la tuta da lavoro, la camicia a quadretti, e infine gli stivaletti originali dei cowboy sono presenti alla manifestazione America Giovani realizzata nelle sedi *Rinascente* per il bicentenario degli Usa.

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

MILANO. L'ATI, in collaborazione con il «Centro milanese per lo sport e la ricreazione» organizza l'OPERAZIONE «PRIMO VOLO», per ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie. I voli saranno effettuati con aerei DC9 nei giorni 22, 23, 24, 25, 26, 29, 30 e 31 marzo e 1, 2, 5, 7, 8 e 9 aprile. Per informazioni rivolgersi al CMSR, piazza Diaz 1/A, tel. 899158/899184.

PALERMO. Il 29 marzo si terrà il «Raduno nazionale del pastore tedesco».

TELLARO (LA SPEZIA). Il 28 marzo si svolgerà la 2ª Marcia dell'amicizia internazionale «Lo Smeraldo». Il percorso, di 20 km, si snoda in un ambiente ricco di verde e straordinaria bellezza. L'età minima per partecipare è di 10 anni. Per informazioni telefonare al 0187/967211.

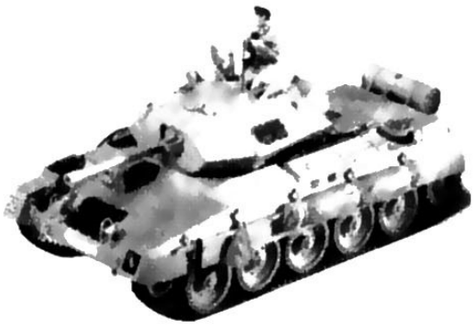
BARI. Dal 27 marzo al 4 aprile si terrà il 6° Expo Levante, dedicato a sport, vacanze, camping, arte e musica. Una sezione speciale sarà dedicata al fumetto.

GAVI (ALESSANDRIA). Il 25 marzo, in occasione della Fiera dell'Annunziata, avranno luogo varie manifestazioni folcloristiche.

Alla RINASCENTE di Milano, Torino, Roma, Catania, Cagliari, Genova, Napoli dal 20 marzo grande manifestazione America giovani per il bicentenario USA.

A Milano, Torino, Roma c'è la possibilità di vincere una favolosa motocicletta Harley Davidson.

MODELLISMO



«CRUSADER III°»

Questo carro — presentato dalla AIRFIX per la scala 1/32 — fu definito a suo tempo il «carro più veloce del deserto occidentale» ed il suo profilo basso ne fa uno dei mezzi corazzati più facilmente riconoscibili.

Il «kit» della ditta inglese può essere realizzato come carro del deserto occidentale della 1ª Divisione corazzata o come facente parte della 6ª Divisione corazzata che combatté in Tunisia.

Sono oltre 170 parti molto bene eseguite che consentono una buona realizzazione anche a coloro che si accostano per la prima volta al settore.

I «PARA'» PER TUTTI

E' sufficiente dare un'occhiata all'interno della scatola per vedere 29 pezzi in scala 1/32 così ben stampati da riscuotere l'interesse più immediato.

La rifinitura — non molto difficile — può essere effettuata con i colori della stessa ditta oppure della HUMBROL e con un po' di buona volontà i risultati possono essere senz'altro di rilievo. I particolari dei vari «soldatini» sono bene eseguiti e completi dei principali dettagli.

Carlo D'Agostino

BORSA DI STUDIO

L'INDIM, Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine, bandisce per l'anno accademico 1976-'77 una borsa di studio di L. 500.000 per una tesi di laurea sui fumetti. Per informazioni: INDIM, via Aggiunti, 79, 52037 Sansepolcro (AR).

LIBRI

GLI ANIMALI MALATI D'UOMO
di Philippe Diolé
Rizzoli Edit. L. 4.000
L'uomo, afferma Diolé in questo libro, deve salvare gli animali per salvare se stesso, perché ha ancora come un tempo, un insostituibile bisogno di loro. E la «protezione» degli animali deve avvenire tenendo conto della loro «personalità».

IL PIANETA DELLE PIANTE
di Anthony Huxley
Traduzione di Lino Penati
Mondadori Edit. L. 5.000
Un libro «vegetale» del figlio del biologo Julian Huxley.

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

In febbraio si sono svolti i XII Giochi Olimpici Invernali. L'Austria che li ha ospitati, li aveva filatelicamente preannunciati con due serie: una (15 gennaio 1975) illustrante le gare di sci, di hockey su ghiaccio, di salto dal trampolino, di bob a quattro, e l'altra (15 luglio 1975) illustrante le gare di pattinaggio artistico, di fondo femminile, di slittino, di tiro con la carabina. La celebrazione dei giochi è stata fatta anche dal Liechtenstein, dalla Germania Federale, dal Paraguay, dalla Guinea Equatoriale, da Formosa. Qui sotto: serie austriaca del 1964.

Giovanni Vassallo

DISCHI

Tra i 45 giri, usciti questa settimana segnaliamo: i **GRIMM** con **«Be my baby»** e **«C'è qualcuno che mi aspetta»** pubblicato dalla Polydor. Il gruppo vocale dei Grimm è composto dai tre fratelli napoletani Pino, Vincenzo e Carlo Romano. Questo è il loro secondo disco.

MORRIS ALBERT, cantautore brasiliano venticinquenne, dopo lo strepitoso successo ottenuto con la canzone **«Feelings»** ritenta la scalata delle classifiche con questo nuovo 45 giri: **«Leave me» — «A kind of love»** (Produttori Associati).

Tiziano Cantatore

LA VIGNETTA DI JACOVITTI

Non sempre al comune cittadino è praticamente possibile adottare tutti i sistemi, impianti e cautele che sarebbero necessari per garantire la massima difesa possibile della propria incolumità personale, dei propri beni e della propria casa.
Ciò non significa che si debba completamente trascurare il problema presumendo che certe cose capitano soltanto ... agli altri.
In verità, ogni precauzione riduce sempre il margine dell'eventualità d'esser vittima dei malfattori.
Anche un semplice ombrello aperto può, se non altro, attenuare il danno d'una... mazzata in testa.

CLUB DEI RAGAZZI

FAVOLOSO!
IL CLUB VI OFFRE LE MAGLIETTE DI
SANDOKAN

«Indossate» i vostri personaggi preferiti: vi sembrerà di rivivere le straordinarie avventure degli eroi salgariani **che sono pubblicate in esclusiva a fumetti sul CdR.** Queste bellissime magliette in puro cotone, stampate a colori vivaci e disponibili in tutte le taglie, potranno essere vostre per sole L. 5.000 (+ spese postali).

Desidero ricevere le tre magliette di Sandokan e l'occhio di tigre in omaggio. Pagherò al postino, al ricevimento del pacco, L. 5.000 + spese di spedizione.

Nome _____

Cognome _____

Taglia _____ **Numero tessera del Club** _____

Via _____ **N.** _____

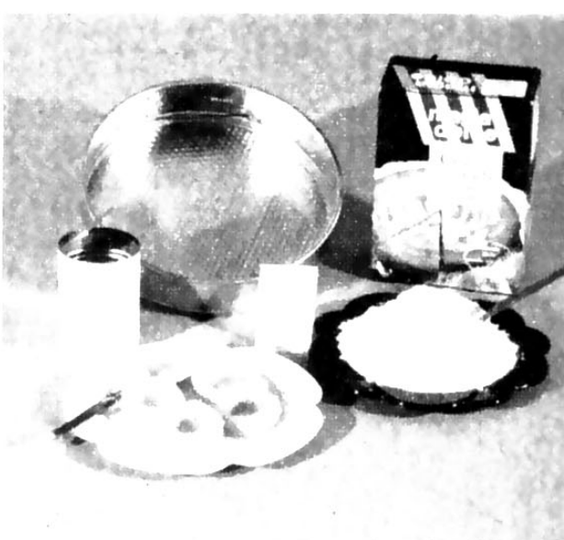
Città _____ **CAP** _____

Firma dei genitori o di chi ne fa le veci _____

E, in omaggio, riceverete anche il misterioso OCCHIO DI TIGRE! Affrettatevi! L'offerta è valida solo per questa settimana.

REGALO! CINQUECENTO TORTE «MAGIA DOLCE» BARILLA!

Sì, avete letto giusto: la Barilla e il Club dei Ragazzi regalano cinquecento confezioni «Magia dolce» con cui potete preparare fantastiche torte per la merenda! Ogni scatola contiene infatti tutti gli ingredienti necessari, accuratamente scelti e dosati secondo i consigli di grandi esperti. Friabili crostate di albicocche, ciliegie, prugne, ananas, pesche e pere «Bella Elena». E poi squisiti strudel, torte Margherita, torte al cacao, ciambelle, torte di mandorle e amaretti, profiteroles. Un sorteggio deciderà chi saranno i fortunati soci del Club che riceveranno le «Magie dolci». Aspettate fiduciosi e... acquolina in bocca!



Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome

Cognome

Via e N.

Località CAP

Data di nascita

TUTTI A MONTECATINI

Vi ricordiamo la passeggiata ecologica «Da Montecatini... a Montecatini», che si svolgerà domenica 4 aprile con inizio alle ore 9.30. Tutti i lettori del CdR sono invitati a partecipare. Ci saranno omaggi a non finire e sorprese speciali per i soci del Club.

1° TORNEO DI TENNIS

Come vi abbiamo detto nello scorso numero, il CdR, in collaborazione con lo Show Sport-Di Consiglio, organizza il 1° torneo indoor di tennis, riservato a ragazzi e ragazze che, partecipando ai corsi di addestramento tennis di Milano e provincia, si siano particolarmente distinti nel corso dell'anno. Il torneo si svolgerà su campi coperti presso lo «Sporting Club» di Segrate nei giorni dal 22 al 28 marzo.

con ciascun paio di scarpe acquistato
IN OMAGGIO
il grande poster dei records olimpici

cammina

e senti il piede leggero
e protetto dalla scarpa
Training Jim & Jimmy
che interpreta sportivamente
il gusto attuale per
lo stile disinvolto.

gioca

e non aver paura di chiedere
troppo alla tua Training
Jim & Jimmy: é solida,
indistruttibile, esatta per
l'anatomia del tuo piede
grazie allo speciale tacco
stabilizzatore.

corri

e senti non solo il piede
ma tutto il corpo stabile ed
equilibrato grazie alla
formula antisdrucciolo
che è stata scelta
per la suola della scarpa
Training Jim & Jimmy

salta

e senti il piede
accompagnato
in scioltezza dai materiali
flessibili e morbidi
che caratterizzano
l'intera struttura della
scarpa Training
Jim & Jimmy.

vivi

e gusta in ogni
momento della tua
giornata il piacere
di trovarti
a tuo agio in una scarpa
dalla traspirabilità
perfetta come è la
Training Jim e Jimmy

con fantasia

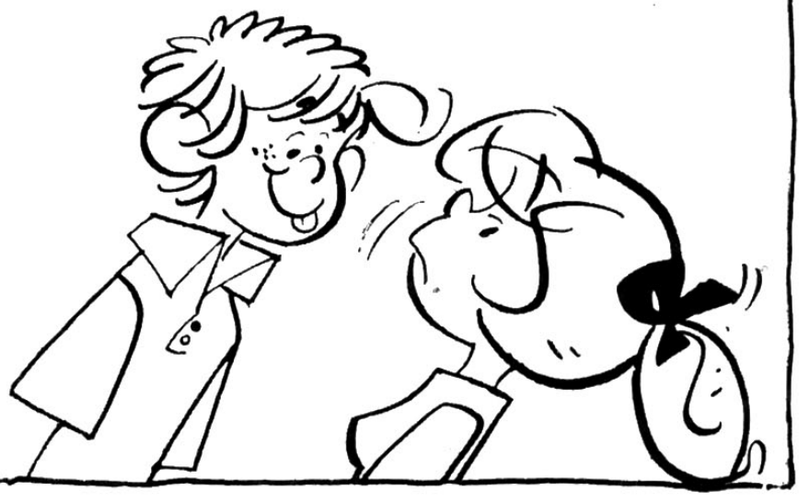
Jim & Jimmy tuttocolore

la scarpa giovane

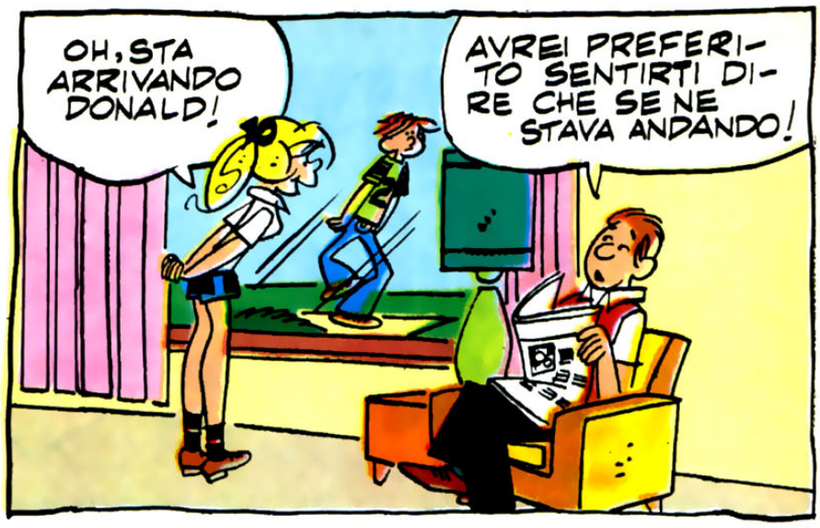
É un prodotto Mammima Bella Gamboló (PV)

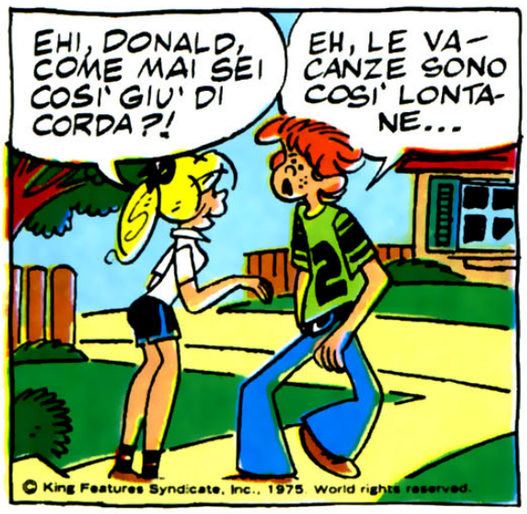
PONY l'amica americana

di LEE HOLLEY



BEH, PER LA VERITA', DONALD E' DAVVERO FEDELE... ...INFATTI...





HAI PROPRIO RAGIONE. QUASI QUASI LA TROVO ADDIRITTURA BELLA...

MA GUARDA UN PO' CHE IDEE GLI HO MESSO IN TESTA...

MA CON DONALD LE SORPRESE NON SONO FINITE... ECCO A PROPOSITO DI SORPRESA...

RING

DAVVERO, DONALD?

PAPA', STA ARRIVANDO DONALD!

SAI CHE BELLEZZA!

HA DETTO CHE HA UNA SORPRESA PER ME!

SPERIAMO CHE ABBIA MANGIATO PRIMA DI USCIRE DI CASA...

QUESTA POTREBBE ESSERE DAVVERO UNA BELLA SORPRESA!

OH, DONALD, VIENI!

DIMMI, DIMMI, QUAL E' LA SORPRESA?

ECCOLA!

LEE HOLLEY 12-7

COS'E'?

UN BUONO OMAGGIO, PER UNA PIZZA A META' PREZZO!

© King Features Syndicate, Inc., 1975.

PER ME?

SI', TI CI PUOI COMPRARE UNA PIZZA A META' PREZZO

World rights reserved

ALLORA, TI HA DATO LA SORPRESA?

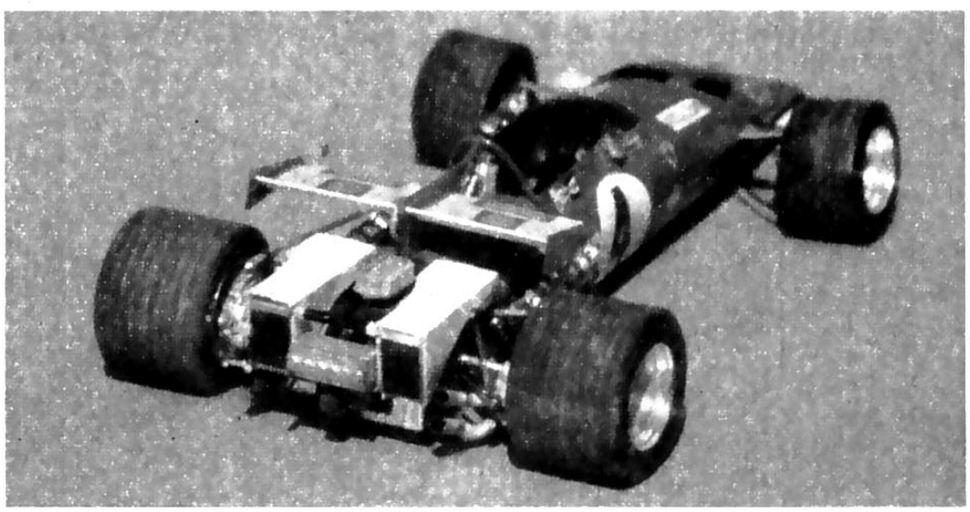
SI' E ANCHE DONALD SI E' BECCATA LA SUA... ...IN UN OCCHIO!

COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

COME FISSARE LE PARTI MOBILI

Continuiamo a trattare i problemi del montaggio. Questa volta spieghiamo una delicata operazione.



In questo modello Ferrari 312B ci sono molti tubi e tubicini il cui montaggio è stato facilitato dall'uso della coccoina.

Molte case costruttrici vantano nei loro modelli parti mobili, come carrelli retrattili, cofani apribili ecc. E' meglio non prendere troppo alla lettera queste dichiarazioni e provare il funzionamento delle cosiddette parti mobili prima del montaggio definitivo. Se non fosse soddisfacente, è meglio decidere senza incertezze di montare il carrello fisso, aperto o chiuso che sia, pena il pericolo, citiamo sempre l'aereo come esempio, di avere un modello zoppicante con un carrello che non sa stare né aperto né chiuso. Si presentano generalmente serie difficoltà nell'assemblaggio di quelle fusoliere che abbiano, come nel disegno della pagina seguente, il ruotino di coda retrattile, il timone di direzione mobile e tutta quella bella fila di ordinate che devono, unendo le due metà, coincidere con gli appositi incastri. Avrete tante possibilità che l'operazione vi riesca al primo tentativo, quante di vincere la lotteria di Capodanno. Il bello è che i pezzi devono coincidere, come massimo, al terzo tentativo perché il collante, con il passar del tempo si asciuga inesorabilmente.

La soluzione è solo apparentemente difficoltosa: procedete inizialmente ad incollare le ordinate solo su un lato della fusoliera, sovrapponete l'altro lato, facendo coincidere gli incastri; fissate con lo scotch fino all'essiccamento del collante, staccate quindi le due parti e inserite quelle mobili in una delle due metà, fissandole con della coccoina, richiudete ancora con lo scotch e attendete almeno mezza giornata finché la coccoina non si sia del tutto essiccata. A questo punto riaprite con cautela in modo da non spostare le parti mobili che non sono fissate, ma solo trattenute in esatta posizione dalla coccoina. Solo adesso potete incollare regolarmente le due metà.

La coccoina ha fissato solo temporaneamente le parti mobili per darvi modo di lavorare con calma e precisione. A lavoro ultimato, basta una leggera pressione e ruotino e timone saranno nuovamente liberi nel movimento. La coccoina ci può essere di aiuto anche in altre occasioni, quando, ad esempio, dobbiamo montare e fissare quei tubicini che simulano i fili delle candele, i tubi di alimentazione, i fili dei freni, particolarmente nei motori delle auto e delle moto. Capita spesso che questi tubi si inseriscano con difficoltà sui loro spinotti, e qui la coccoina serve da lubrificante, se abbondantemente spalmata sugli stessi. La parte che avanza è facilmente asportabile mediante una pezzuola bagnata in acqua.

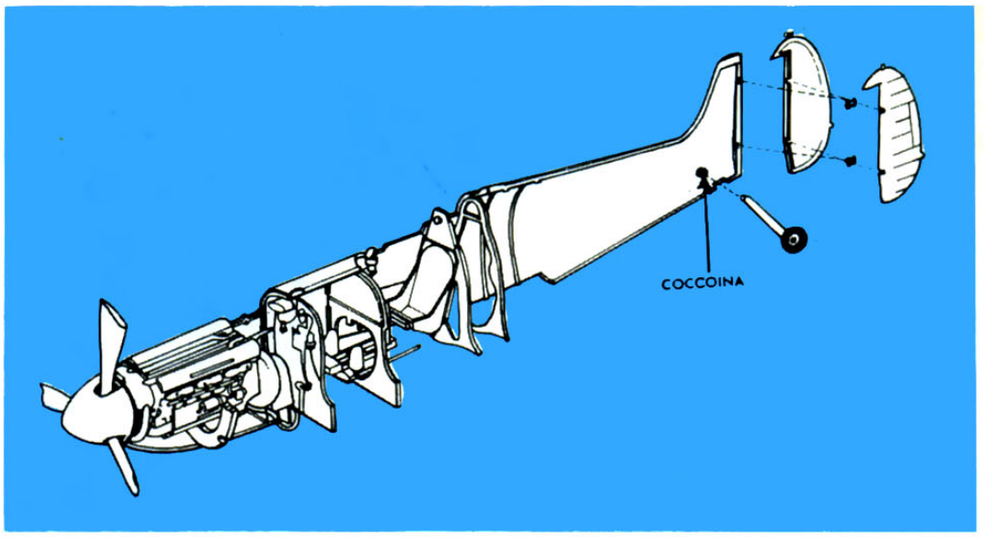
Altrettanto spesso capita che, pur se inserito, il tubicino si stacchi con facilità. In questo caso la coccoina serve da cemento, trattenendo il tubicino al suo posto.

Chi ha costruito auto o moto sa che la plastica dei tubicini non viene minimamente fissata da un collante normale.

Un altro modo di rendere fissi i tubicini è quello di bagnare preventivamente di colla liquida gli spinotti. Questo sistema tuttavia presenta il pericolo di corrosione dello spinotto e della plastica del tubicino. In questo caso è consigliabile usarlo solo dopo averlo collaudato con prove a parte.

Non sempre le parti, una volta

unite, coincidono perfettamente. Come vedete nella foto dell'aereo, rimane a volte, fra parte e parte, una fessura. Si può ovviare a questo inconveniente con la stuccatura. Lo stucco per il plastimodellismo si trova nei negozi specializzati e al momento dell'acquisto dovrete fare attenzione che sia sufficientemente tenero. Si applica con una spatolina. Dopo averlo applicato attendete perché asciughi almeno per quattro o cinque ore. E' anche possibile che ci sia bisogno di una seconda applicazione perché, asciugandosi, lo stucco diminuisce di volume e può lasciare ancora delle fessure. Una volta ottenuto un risultato soddisfacente, dovrete togliere l'eccesso di stucco.
Per quanto riguarda il montaggio, crediamo di aver toccato in queste tre puntate i punti più importanti. Se, da parte vostra, avete altre soluzioni o consigli, saremo ben lieti di prenderli in considerazione ed, eventualmente, di segnalarli in queste pagine.



Il disegno riprodotto qui sopra mostra una fase finale del montaggio di un aereo e indica dove va messa la coccoina per il fissaggio del ruotino di coda. Qui a sinistra: particolare dell'ala di un modellino dell'aereo P-47 Thunderboldt della Revel in cui si vede la fessura non stuccata del collegamento dell'ala con la fusoliera.

Cresce l'interesse del pubblico per la palla ovale

LA NUOVA REALTA' DEL RUGBY ITALIANO

In Europa siamo secondi solo alla Francia. Grazie all'apporto degli stranieri, il livello di gioco è in costante progresso

servizio di SERGIO ROTONDO - foto di L. MAPELLI e G. ESTE

Circa 150 anni fa, uno studente inglese, William Webb Ellis, mentre disputava una partita di calcio con i suoi compagni nel collegio di Rugby, contro tutte le regole afferrò il pallone con le mani dirigendosi verso la porta avversaria.
Il rugby — il nuovo gioco prese il nome dal collegio dove Ellis studiava — nacque in questo modo e la sua successiva codificazione impose la palla ovale al posto di quella rotonda. Diffusosi assai rapidamente in Francia e soprattutto nei Paesi anglosassoni, in Italia il rugby arrivò molto più tardi. Ufficialmente, ma esistevano già alcune squadre, il rugby fu riconosciuto nel 1928: appoggiata dal segretario del partito nazionale fascista Starace (che considerava il rugby un gioco che abitua al combattimento) nacque la Federazione italiana rugby.
Lo sport della palla ovale non ha però avuto vita facile in Italia. Schiacciato dalla popolarità del calcio il rugby è ancora alla ricerca di una definitiva affermazione che lo lanci tra gli sport popolari
Attualmente, però, qualcosa sta cambiando: è migliorato il livello di gioco e delle squadre e della nazionale, sta crescendo l'interesse del pubblico nei confronti di questo sport. A differenza di quanto succede nel calcio, ad esempio, le squadre di rugby possono avvalersi di giocatori stranieri: sono così arrivati in Italia atleti (soprattutto gallesi e sudafricani) come Williams, Cornwall, Babrow, Pardiès, Thomas. Grazie all'esempio di questi fortissimi giocatori il livello medio del rugby italiano è notevolmente migliorato.
La nazionale italiana di rugby è lo specchio fedele di questi progressi. Affidata ad un tecnico capace ed esperto come il gallese Roy Bish, la squadra azzurra della palla ovale è attualmente nell'Europa continentale (esclusi cioè i Paesi anglosassoni) la più forte dopo la Francia.
Di fronte ai «galletti» francesi, la squadra di Roy Bish ha dovuto arrendersi per l'ennesima volta. La partita però ha rap-

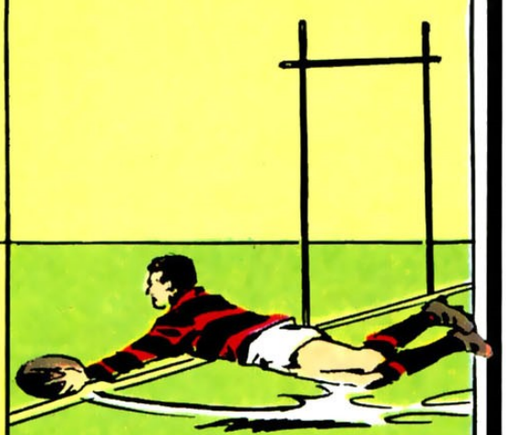
ECCO LE REGOLE FONDAMENTALI

Una partita si svolge in due tempi di 40 minuti ciascuno. Ogni squadra ha quindici giocatori, così suddivisi: un estremo (il più vicino alla propria porta); 4 tre quarti (due di ala e due di centro); 2 mediani (di apertura e di mischia); 8 avanti. Qui di seguito sono illustrate le azioni principali.

PASSAGGIO - Il pallone va sempre passato con le mani all'indietro.

CALCIO A SEGUIRE - Quello dato a parabola da un giocatore per superare un avversario.

FUORIGIOCO - Posizione di un giocatore più vicino alla meta del compagno che ha il pallone.



META - Realizzazione al termine di un'azione e vale tre punti per la squadra che la effettua.

TRASFORMAZIONE - Calcio dai 22 m fra i pali dopo una meta: realizzato, vale 2 punti.

FALLI - Sono puniti, tra gli altri lo sgambetto (a sinistra) e la cravatta (a destra).

disegni di FRASCOLI

presentato ugualmente un notevole successo per il nostro rugby. In quarant'anni di scontri (Italia e Francia si fronteggiarono per la prima volta nel 1935 a Roma) gli azzurri sono riusciti a tener testa per la prima volta ai campioni francesi.

Il successo più grande era però rappresentato dai 15.000 spettatori presenti sugli spalti dell'Arena, che oggi come oggi, per il rugby sono tanti.

In effetti attorno al mondo della palla ovale italiana (270 società con 11.000 iscritti praticanti) si sta creando un nuovo interesse, grazie anche all'ingresso nel rugby di alcune ditte private che — ripetendo quanto già succede in sport come il basket e l'automobilismo — finanziano una squadra ricevendo in cambio una notevole pubblicità. Sono nate così la Wührer Brescia, l'Algida Roma, la Concordia Milano ed altre squadre in «abbinamento».

Abituati a dirigere aziende commerciali, i nuovi manager hanno introdotto una mentalità più moderna nel rugby ita-

Alcune immagini della partita Italia-Francia, vinta dai transalpini per 23 a 11. Qui a lato, l'azzurro Blessano (maglia bianca) va in meta. Sotto, l'estremo francese Taffary sistema il pallone per effettuare il calcio piazzato.

liano, creando le premesse per una sempre più larga diffusione di questo sport.
Soprattutto, le società di rugby cercano di indirizzarsi ai giovanissimi, agli studenti della scuole medie; ogni società, infatti, ha almeno una squadra di minirugby con ragazzi di 11-12 anni: e che questa attività sia presa sul serio lo dimostra il fatto che recentemente una squadra italiana di ragazzi con meno di 15 anni ha disputato una partita a Cardiff contro la rappresentativa «Under 15» del Galles.
Il rugby del resto è tra gli sport ammessi nelle scuole: lo comunicò il ministero della Pubblica Istruzione lo scorso anno; attualmente i ragazzi che praticano il minirugby sono oltre tremila.
Senza voler scendere in concorrenza con il calcio, dunque, il rugby sta finalmente trovando anche in Italia uno spazio in cui muoversi; e magari, spinta da questo nuovo entusiasmo, la nostra nazionale riuscirà finalmente a battere anche i francesi. Dopo quarant'anni sarebbe ora.

Sopra, un'azione alla mano degli avanti azzurri. In quarant'anni l'Italia non ha mai vinto contro la Francia, ma è la prima volta che riesce a tenerle testa validamente. In Italia sono oltre 270 le società affiliate, con undicimila iscritti adulti e tremila ragazzi del minirugby. Dopo anni di predominio veneto, nel '75 lo scudetto è stato conquistato dal Concordia Brescia.

Bellissime! te le regala Kremli!

Ogni scatola di Kremli ha una macchina da corsa.

con uno splendido **regalo** per te

kremli

Locatelli

8 PORZIONI

Stupende riproduzioni (lunghe 13 cm.) delle più famose auto da corsa del mondo: Ferrari, Matra, Tyrrell, Lotus nei colori rosso, blu, verde, giallo...

Chiedi, in casa, di acquistare il formaggino Kremli e và tu stesso in negozio a scegliere l'auto che preferisci.

Locatelli

fa le cose per bene

AQUILA

Testo e disegni di WEINBERG

IL TRIANGOLO DEL DIAVOLO

AEROPORTO DI HAMILTON, CAPITALE DELLE ISOLE **BERMUDE**.

VI PREGO, SIGNORE, DEVO ASSOLUTAMENTE ARRIVARE ALL'**HAVANA**... HO UN APPUNTAMENTO IMPORTANTISSIMO, C'E' IN BALLO L'AVVENIRE STESSO DELLA MIA AZIENDA...

MIA MADRE E' GRAVEMENTE AMMALATA... L'ULTIMO AEROTAXI E' GIA' PARTITO E NON CE NE SONO PIU' FINO A DOMANI... PORTATEMI ALL' ***HAVANA!***

N1515P

IO NON HO MOLTO DENARO... POSSO OFFRIRVI BEN POCO... MA PRENDETEMI CON VOI, VI SUPPLICO!...

VI RIPETO CHE NON FACCIO TRASPORTO PRIVATO, NON E' QUESTIONE DI SOLDI... SONO QUI SOLO DI PASSAGGIO, AL SERVIZIO DELLA ***CROCE ROSSA.***

TUTTO QUELLO CHE POSSO FARE E' TELEFONARE AL RESPONSABILE DELLA CROCE ROSSA ALLE BERMUDE E PRESENTARE LA VOSTRA RICHIESTA...

AIR

DIECI MINUTI PIU TARDI.

O.K. HO AVUTO IL PERMESSO! ***TUTTI A BORDO!***

FORMIDABILE!

VOI SIETE UN ANGELO!

PIU' TARDI...
POSSO SAPERE IL VOSTRO NOME O DOBBIAMO CHIAMARVI L'UOMO DEL MIRACOLO?
MI CHIAMO AQUILA, E LAVORO SOPRATTUTTO IN EUROPA, TRA SVIZZERA E ITALIA... DICIAMO CHE SONO SPECIALISTA DEGLI ATTERRAGGI SU GHIACCIO, DEI SOCCORSI IN MONTAGNA... UNA SPECIE DI CANE SANBERNARDO CON LE ALI.
ERO ALLE BERMUDE CON L'INCARICO DI FORMARE UNA SQUADRA AEREA PER AIUTI IMMEDIATI IN CASO DI CATASTROFI...
EHI! COSA DIAVOLO C'E' SULL'ACQUA? SEMBRA UN'ENORME MACCHINA SCURA...
L'ACQUA SI SOLLEVA! SI DIREBBE UN'ERUZIONE SOTTOMARINA DI PROPORZIONI GIGANTESCHE!
ALLONTANATEVI! SE FOSSE UN'ESPLOSIONE ATOMICA?
PECCATO CHE LA MIA MACCHINA FOTOGRAFICA SIA NELLA VALIGIA!...
LA BOLLA D'ACQUA SI GONFIA SEMPRE PIU'! DEVO SEGNALARE IL FENOMENO ALLA STAZIONE RADIO PIU' VICINA... NASSAU E' TROPPO LONTANA, PROVERO' CON BIMINI...
?! CHE SUCCEDE? GLI STRUMENTI SONO IMPAZZITI!
E LA RADIO NON FUNZIONA PIU'!
TUTTI I CIRCUITI ELETTRICI SONO SALTATI... IL MOTORE PERDE I COLPI... SI FERMA!
TRA POCO L'APPARECCHIO SARA' INCONTROLLABILE... UTILIZZERO' LA VELOCITA' RESTANTE PER AMMARARE IN PLANATA.
SIETE PAZZO! ANNEGHEREMO! IO VI PROIBISCO...
LE CINTURE DI SALVATAGGIO SONO SOTTO I SEDILI! METTETELE, PRESTO!
SIGNORINA, C'E' UN CANOTTO PNEUMATICO LA' DENTRO. QUANDO SAREMO A PELO DELL'ACQUA, GETTATELO FUORI, SI GONFIERA' AUTOMATICAMENTE.
CONTINUATE IL VOLO! IO VI ORDINO DI CONTINUARE!

CINQUE MINUTI PIU' TARDI...
E' COLPA VOSTRA! VE L'AVEVO DETTO DI ALLONTANARVI DA QUELLA ESPLOSIONE SOTTOMARINA! E TU, IDIOTA, CHE VOLEVI ANCHE FOTOGRAFARLA!
OH, PIANTATELA! E' SUCCESSO TUTTO ALL' IMPROVVISO...
LASCIATE PERDERE! MI STUPISCO CHE IL SIGNORE PERDA IL SUO SANGUE FREDDO, ORA...POCO FA NE HA AVUTO A SUFFICIENZA PER SALVARE LA SUA VALIGIA, DA PERFETTO UOMO D'AFFARI...

E ALLORA? CHE VE NE IMPORTA?.. PIUTTOSTO DITECI DOVE CI TROVIAMO!
IN UN POSTO DOVE LE PERSONE NERVOSE COME VOI NON VORREBBERO MAI TROVARSI... NEL TRIANGOLO DELLE BERMUDE!

BAH! SCIOCCHEZZE!
MA CHE COS'E'? IO NON NE SO NIENTE.

E' UNA VASTA ZONA IN CUI SONO SCOMPARSE MISTERIOSAMENTE DECINE DI NAVI E DI AEREI, SENZA LASCIARE TRACCIA*
*AUTENTICO.

QUESTO NON VUOL DIRE CHE TUTTI QUELLI CHE PASSANO DI QUI SI VOLATILIZZINO, MA MOLTI PILOTI HANNO REGISTRATO COMPORTAMENTI ANOMALI NEI LORO STRUMENTI DI BORDO... ESATTAMENTE COME E' SUCCESSO A NOI.

SI DIREBBE CHE UNA FORZA ELETTRONICA SCONOSCIUTA SCONVOLGA TUTTI I CIRCUITI E LE COMUNICAZIONI RADIO.
DIO MIO. IGNORAVO TUTTO QUESTO.

BAH! TUTTE FANDONIE. SI DICE ADDIRITTURA CHE SONO STATE RITROVATE DELLE NAVI ABBANDONATE... RIDICOLO!
NON TANTO. GUARDATEVI UN PO' INDIETRO.

UN SOTTOMARINO!
UN RELITTO DI SOMMERGIBILE... DEVE ESSERE MOLTO TEMPO CHE VA ALLA DERIVA, ALMENO A GIUDICARE DALLO STATO DI CIO' CHE SI VEDE... ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA!

COSA?
AH, NO! NON PERDIAMO TEMPO, DIRIGIAMOCI VERSO LA COSTA...
MI SPIACE MA DOVRETE ASPETTARE MIO CARO!...

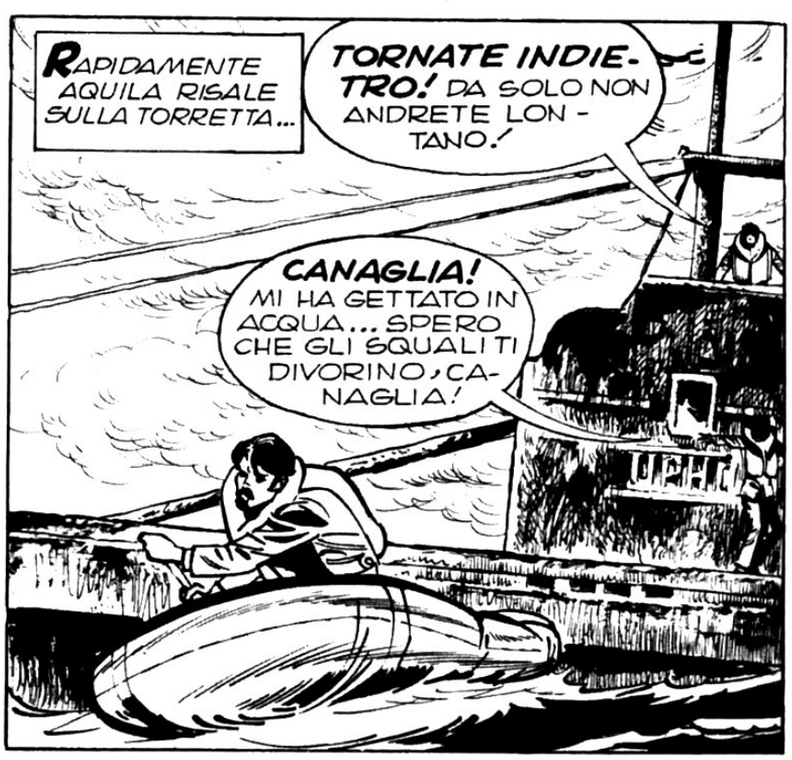
CHE VOLETE DIRE? AVETE INTENZIONE DI RESTARE SU QUEL CATORCIO?
SE E' ABBASTANZA SOLIDO, SI'. IL CIELO E' COPERTO E IL MARE DIVENTA MOSSO... ENTRO MEZZ'ORA CI SARA' TEMPESTA.
MA E' UNA FOLLIA!

TENETE IL CANOTTO ACCOSTATO, FACCIO IN UN ATTIMO...

A PRIMA VISTA SEMBRA ROBUSTO...

ENTRA DELL'ACQUA... MA E' UNA FALLA DI POCO CONTO... POTREMO ATTENDERE QUI LA FINE DELLA TEMPESTA.

NO! NO!


RAPIDAMENTE AQUILA RISALE SULLA TORRETTA...
TORNATE INDIETRO! DA SOLO NON ANDRETE LONTANO!
CANAGLIA! MI HA GETTATO IN ACQUA... SPERO CHE GLI SQUALI TI DIVORINO, CANAGLIA!

CALMATEVI. E' LA PAURA CHE LO RENDE PAZZO...
MI HA COLTA DI SORPRESA...
CREDE DI SALVARSI MA SI CONDANNA DA SOLO... SCENDETE SOTTO LA TORRETTA, LI' SARETE AL SICURO...
TRENTA MINUTI PIU' TARDI, IL MARE INFURIATO ASSEDIA IL VECCHIO SOMMERGIBILE. AGGRAPPATO ALLA "BAGNAROLA" AQUILA SCRUTA LE ONDE E IL CIELO, NELLA SPERANZA DI VEDERE ARRIVARE SOCCORSI...
QUESTO "COSO" RISALE ALL'ULTIMA GUERRA. - CHISSA' DA QUANTO TEMPO NAVIGA COSI', IN SUPERFICIE... POSSIBILE CHE NESSUNO L'ABBIA MAI INCROCIATO? UN BEL MISTERO...
FORSE UNA GRAVE AVARIA HA COSTRETTO L'EQUIPAGGIO AD ABBANDONARLO...
...O FORSE UNA TEMPESTA PIU' VIOLENTA DI QUESTA LI HA UCCISI TUTTI...
MA... E' IL CANOTTO! VUOTO!
5

LA VALIGIA!
DIAMANTI!
NELLO STESSO ISTANTE, QUALCUNO PENETRA NEL SOTTOMARINO ATTRAVERSO UN BUCO DELLO SCAFO...
PROIETTATO NELLA SALA MACCHINE, SI AGGRAPPA A UN CAVO...
IL RIFLUSSO MI RIPORTA INDIETRO! DEVO RESISTERE!
SALVO!
E ORA?.
6
DIAMANTI! SONO DIAMANTI!
COSA.? CHI PARLA DI DIAMANTI?...

FANTASTICO.' LA MIA VALIGIA E' STATA RIGETTATA QUI.'
MIEI.' SONO MIEI.' RENDIMI IL SACCHETTO CHE HAI NASCOSTO NELLA TUA CINTURA DI SALVATAGGIO.'
LUI?!... MA...
NO! AQUILA! AQUILA!
AQUILA!
?! MA DA DOVE SALTA FUORI.? E' INCREDIBILE.'
PRESTO, RISALITE!
IN QUEL MOMENTO, IN CIELO...
QUI LEADER. SOTTOMARINO IN VISTA.'
IN SUPERFICIE, E IN ACQUE TERRITORIALI.' SE SI TRATTA DI SPIE, NON SONO MOLTO FURBE...
LEADER A CONTROLLO. SOMMERGIBILE SCONOSCIUTO NAVIGANTE IN SUPERFICIE A 8 MIGLIA DALLA COSTA. ATTENDO ORDINI.

CONTROLLO **CUBA 8** - SI TRATTA PROBABILMENTE DI UN SOTTOMARINO STRANIERO CHE TRASPORTA AGENTI PROVOCATORI - DISTRUZIONE IMMEDIATA SENZA PREAVVISO.

RICEVUTO - DISTRUZIONE IMMEDIATA.

LEADER A NUMERO DUE - PREPARARE I RAZZI - COLPIRE SOTTO LA LINEA DI GALLEGGIAMENTO.

NUMERO DUE A LEADER. ROGER.

IN ASSETTO D'ATTACCO, ABBASSANDOSI ATTRAVERSO BANCHI DI NUBI CHE NASCONDONO IN PARTE IL MARE E IL LORO OBIETTIVO, I DUE JET CUBANI PUNTANO SUL VECCHIO SOMMERGIBILE...

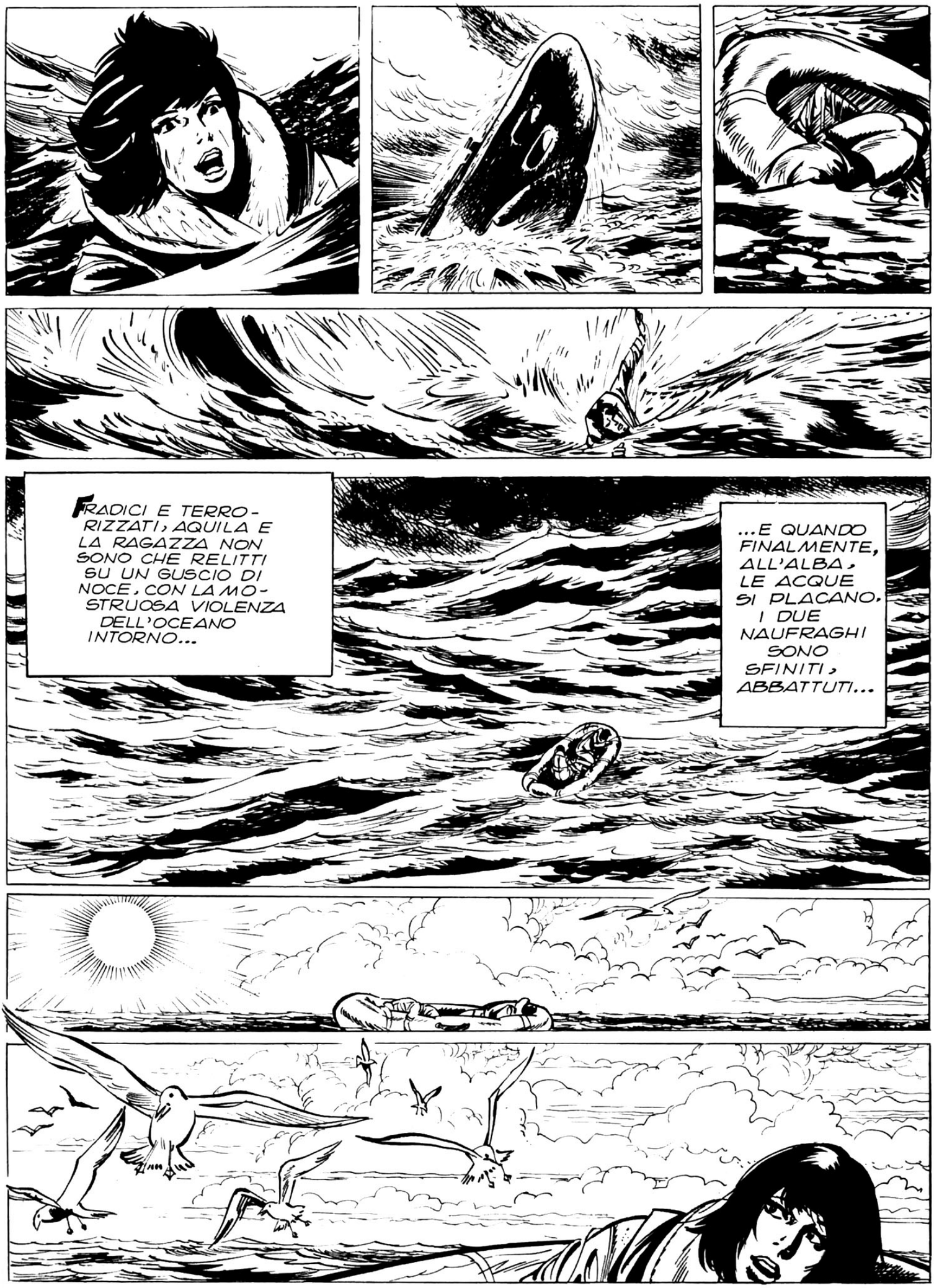
8

BROW

?!

CI SPARANO ADDOSSO! AEREI!

AFFONDIAMO! AFFONDIAMO!


FRADICI E TERRORIZZATI, AQUILA E LA RAGAZZA NON SONO CHE RELITTI SU UN GUSCIO DI NOCE, CON LA MOSTRUOSA VIOLENZA DELL'OCEANO INTORNO...
...E QUANDO FINALMENTE, ALL'ALBA, LE ACQUE SI PLACANO. I DUE NAUFRAGHI SONO SFINITI, ABBATTUTI...

TERRA!
E' UNA FORTUNA CHE MI SIA SVEGLIATA PRIMA DI LUI.
STO MALE.!... PERDO SANGUE... HO RICEVUTO UN COLPO FORTISSIMO...
10
E IL CANOTTO?!...
QUELLA RAGAZZA MI HA ABBANDONATO.!

ACCIDENTI!... MA COSA DIAVOLO...

MI HA COLPITO E MI HA GETTATO IN ACQUA... CHE CANAGLIA!

20 MINUTI PIU' TARDI, UN AEREO DI PATTUGLIA AVVISTA AQUILA.

POCO DOPO...

L'AVETE SCAMPATA BELLA, QUEI DUE ERANO FURFANTI RICERCATI DALL'INTERPOL. VIAGGIAVANO INSIEME MA FINGEVANO DI NON CONOSCERSI. LAVORAVANO PER UNA POTENTE GANG SPECIALIZZATA NEL CONTRABBANDO DEI DIAMANTI...

...SAPEVAMO CHE DOVEVANO ARRIVARE A CUBA, LE AUTORITA' DELL'ISOLA ERANO STATE AVVERTITE. MA AVEVANO PERSO LE LORO TRACCE E IGNORAVANO LE LORO INTENZIONI. ORA SAPPIAMO CHE ERANO CON VOI. L'INTERPOL RIUSCIRA' A METTERE LE MANI SULLA RAGAZZA, CREDETEMI.

PER IL SUO AMICO, IL CONTO E' CHIUSO, E' IN FONDO AL MARE INSIEME AL SOMMERGIBILE.

MA COME SI SPIEGA CHE UN ROTTAME SIMILE ABBIA POTUTO PASSARE INOSSERVATO PER TRENT' ANNI?

OH, NON SAREBBE IL PRIMO CASO. VEDETE, CI SONO PICCOLE ISOLE DISABITATE PIENO DI GROTTE. IL SOMMERGIBILE PUO' ESSERE STATO SOSPINTO DALLA CORRENTE IN UNA DI QUESTE GROTTE ED ESSERCI RIMASTO PER ANNI.

E POI PER UN CAPRICCIO DEL MARE E' STATO RISUCCHIATO FUORI PER IL SUO ULTIMO VIAGGIO... LA TEMPESTA LO HA PORTATO IN ACQUE CUBANE.

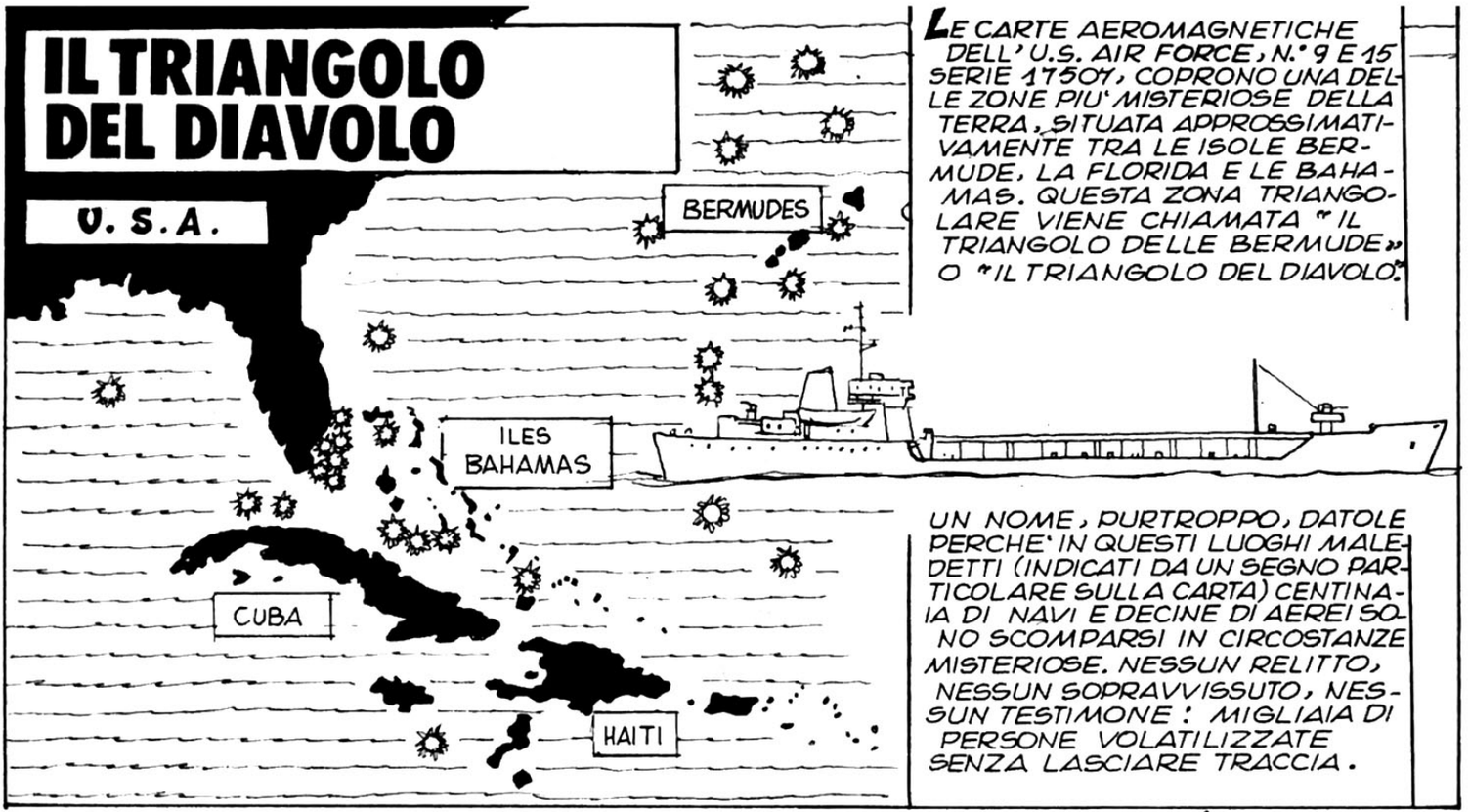
I PILOTA DI CUBA NON SCHERZANO, LO HANNO AFFONDATO IMMEDIATAMENTE. PROBABILMENTE HANNO TEMUTO UN'AZIONE DI SPIONAGGIO.

IO HO AVUTO MOLTA FORTUNA... E' UN MIRACOLO CHE SIA RIUSCITO A FUGGIRE DA QUELLE ACQUE MALEDETTE.

ALMENO, NON VI DOVREMO CLASSIFICARE TRA I CASI DI SPARIZIONI INSPIEGABILI!

GIA', E PER L'AVVENIRE FARO' DI TUTTO PER EVITARE IL **TRIANGOLO DEL DIAVOLO.** CI TENGO A CONSERVARE LA MIA PELLE.

IL TRIANGOLO DEL DIAVOLO



LE CARTE AEROMAGNETICHE DELL'U.S. AIR FORCE, N.° 9 E 15 SERIE 1750Y, COPRONO UNA DELLE ZONE PIU' MISTERIOSE DELLA TERRA, SITUATA APPROSSIMATIVAMENTE TRA LE ISOLE BERMUDE, LA FLORIDA E LE BAHAMAS. QUESTA ZONA TRIANGOLARE VIENE CHIAMATA "IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE" O "IL TRIANGOLO DEL DIAVOLO".

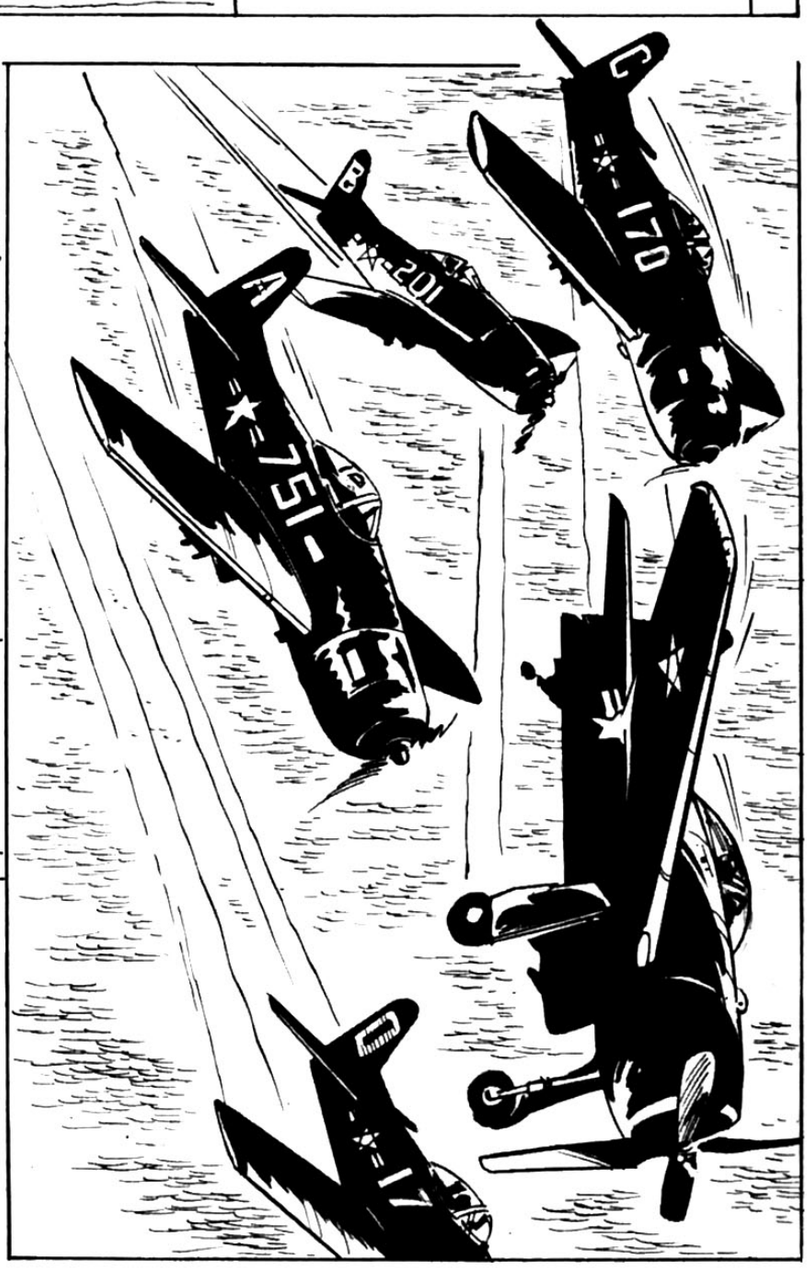
UN NOME, PURTROPPO, DATOLE PERCHE' IN QUESTI LUOGHI MALEDETTI (INDICATI DA UN SEGNO PARTICOLARE SULLA CARTA) CENTINAIA DI NAVI E DECINE DI AEREI SONO SCOMPARSI IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE. NESSUN RELITTO, NESSUN SOPRAVVISSUTO, NESSUN TESTIMONE: MIGLIAIA DI PERSONE VOLATILIZZATE SENZA LASCIARE TRACCIA.

UN SOLO S.O.S.

I BRUSCHI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE, LE TEMPESTE O L'AZIONE DELLE VIOLENTE CORRENTI NON BASTANO A SPIEGARE I NUMEROSI DRAMMI CHE SEMBRANO ACCADERE ALL'IMPROVVISO, SENZA CHE SIA POSSIBILE LANCIARE UN SEGNALE DI PERICOLO. UNA SOLA ECCEZIONE: UN **S.O.S.** TRASMESSO PER RADIO DA UN BATTELLO GIAPPONESE, IL **"RAIFAKU MARU"**: "VENITE PRESTO... PERICOLO COME UN PUGNALE SOPRA DI NOI... NON POSSIAMO PIU' SCAPPARE!".
DOPO DI CIO', IL "RAIFAKU MARU" SCOMPARVE COME TANTI ALTRI. MARINAI ESPERTI. I GIAPPONESI SAPEVANO RICONOSCERE UN TORNADO O UN ALTRO FENOMENO NATURALE. E ALLORA? QUALE SPAVENTOSA MINACCIA VIDERO? NESSUNO LO SAPRA' MAI, IL MARE CONSERVA GELOSAMENTE I SUOI SEGRETI.

VOLO SENZA RITORNO.

ALLE NUMEROSE SPARIZIONI DI NAVI BISOGNA AGGIUNGERE QUELLE DEGLI AEREI CHE, SORVOLANDO IL "CIMITERO DELL'ATLANTICO" NON SONO MAI ARRIVATI A DESTINAZIONE, COME 5 APPARECCHI DELL'U.S. NAVY. IL 5 DICEMBRE 1945 DECOLLANO DA FORT LAUDERDALE IN FLORIDA CON 14 UOMINI D'EQUIPAGGIO. IL TEMPO E' SPLENDIDO, LA VISIBILITA' PERFETTA. DIECI MINUTI DOPO LA PARTENZA, I PILOTI SEGNALANO QUALCOSA DI STRANO SULL'OCEANO. POI, SILENZIO. PER MOLTI GIORNI LE SQUADRIGLIE DI SOCCORSO CERCANO INVANO SUPERSTITI O RELITTI. LE DOMANDE SU QUESTA INESPLICABILE TRAGEDIA RIMANGONO SENZA RISPOSTA. MA, QUALCHE TEMPO DOPO, UNA RIVELAZIONE: LE ULTIME PAROLE DI UNO DEI PILOTI DISPERSI ERANO STATE REGISTRATE! POCHE FRASI ANGOSCIOSE: "NON VENITECI DIETRO... ESSI SONO COME DEGLI **EXTRATERRESTRI!!!**"
L'ALLUCINAZIONE DI UN UOMO CHE STA PER MORIRE O UNA INQUIETANTE REALTA'? ALTRI PILOTI, ALTRI MARINAI HANNO VISTO ENIGMATICHE LUCI SUL MARE. CERTI TESTIMONI PARLANO DI ANIMALI FAVOLOSI, DI DISCHI VOLANTI... CHE DIRE? IL MISTERO DEL "TRIANGOLO DELLE BERMUDE" E' BEN LONTANO DAL TROVARE UNA SOLUZIONE...



GIÙ NELL'ABISSO

Romanzo
di MINO MILANI

10° CAPITOLO

Una maschera antigas. Di un tipo ultramoderno e estremamente sofisticato, per quanto potevo saperne. Mi vennero alla mente, tutte insieme, troppe domande; e non potendo rispondere a tutte, chiesi: — Dove ci portate? — Victoria rispose: — In un luogo sicuro... — sorrise, un po' amara e aggiunse: — Avevate una strana aria, Martin, mentre correvate con quella borsa in mano. Sembravate... — rise brevemente, e senza allegria — un impiegato che insegue l'autobus, timoroso

continua a pag. 96

RIASSUNTO

Victoria è giunta in tempo per salvare Martin e Deg; sulla sua automobile ella mostra qualcosa che ha trovato qualche giorno prima.
Si tratta di una maschera antigas.

GIÙ NELL'ABISSO

segue da pag. 95

di perderlo e di arrivare tardi all'ufficio.
Sorrisi anch'io. Già, dovevo avere avuto proprio quell'aspetto, tranne che l'autobus che avevo inseguito e temuto di perdere si chiamava «vita». E intanto Victoria continuava a guidare, velocissima, lungo una strada che correva deserta tra il mare e una distesa di campi incolti.
— A proposito — dissi — grazie, Victoria.
Deg, che fino a quel momento era rimasto in silenzio, fece: — Ci avete... ehm, salvato la vita.
Lei annuì in fretta, senza volgersi, e chiese: — Non avete altro da dirmi?
Guardai la maschera antigas che avevo in mano. Già. Domandai: — Dove avete trovato questa maschera?
— Provate ad indovinare dove, Martin.
— Ma no, i quiz non sono mai stati il mio forte.
— Bene, l'ho trovata in quella casa, sapete?, quella che, anche se vi spiace, chiamo «casa degli zombi».
I campanelli dettero un lieve trillo, e rividi quella scena quasi irreale: quell'ufficiale americano che insegnava a dei negri dall'aria torpida come si toglie la spoletta d'una bomba. Stavo per fare qualche altra domanda, quando Victoria bruscamente curvò; le ruote stridettero sollevando una sventagliata di terriccio e di sassi, e rallentando la macchina percorse una stradina che scendeva tra alberi e cespugli fino al mare. Andammo a fermarci davanti ad un cancello chiuso nel mezzo di un bianco muro di cinta: — Eccoci arrivati — fece Victoria volgendosi — questo dovrebbe essere un posto abbastanza sicuro... Vado ad aprire. Portate dentro la macchina, per favore, Martin.
Così facemmo, e ci trovammo in un giardino, tra alti alberi immobili, nel mormorio uguale del mare. Quasi nascosta tra gli eucalipti, a una cinquantina di passi, v'era una bianca villa, modernissima, con un gran tetto basso. Era perfettamente buia. Seguendo Victoria, che senz'altro s'era avviata, domandai: — Chi abita qui?
— Un amico. Ma ora non c'è. E' in Europa.
Aprì la porta della villa ed entrammo; Victoria accese la luce, una luce quieta e diffusa, poi attraversò il grande locale ed aprì le vetrate che davano sul mare. Entrarono luce di luna e profumo di erbe amare e mormorio di onde sugli scogli. Ella accennò: — Non volete sedervi? — chiese; e subito: — Che cosa pensate di quella, Martin?
Deposi la maschera antigas su un bassissimo tavolino di cristallo: — Non lo so — dissi, lasciandomi cadere su una morbida ed accogliente poltrona — non so cosa pensare, voglio dire. Ma voi, Victoria? Che ne pensate, voi?
Si strinse nelle spalle; e versando del rum in qualche bicchiere di cristallo mormorò: — Un po' di alcool farà bene a tutti, non è vero?
— Vero! — esclamò Deg. Victoria venne verso di me, un bicchiere in ogni mano; disse: — Una maschera antigas dovrebbe servire a chi si occupa di gas, Martin. Non agli zombi, quindi. Gli zombi non sono vivi, quindi non possono morire asfissiati.
— Insistete ancora con la faccenda degli zombi?
— Sì. Ve l'ho già detto: sono stati concentrati qui in Costaguana cinque o sei zombi. Li guida Carlos Carlos che è... — s'interruppe, volgendomi uno sguardo cupo e scintillante; continuai io per lei: — Che è uno scellerato profanatore, il più grande ammaestratore di zombi. Va bene. Quando dovrò scrivere un servizio sugli zombi, Victoria, mi rivolgerò a voi, e... perché sorridete?
— Perché — fece lei un po' amara — probabilmente non farete in tempo a scrivere un articolo sugli zombi... su questi del Costaguana, intendo.
— Perché?
Improvvisamente dura, esclamò: — No, non fate domande. Rispondete, invece: perché hanno cercato di uccidervi? Che siete venuto a fare, al Costaguana?
— Perché, non lo so — ribattei.
— So chi è stato... quel tale, il mercenario...
— Si chiama Tony Effling, è un olandese — precisò Victoria seccamente.
— ... va bene, comunque si chiami. Quanto alla nostra presenza qui al Costaguana, Victoria, voi probabilmente sapete già tutto. Se non sbaglio — aggiunsi, dopo aver bevuto un sorso di rum — voi siete informata su molte cose. O sbaglio?
Non rispose subito. Feci in tempo a bere ancora, e a rispondere alla lunga, perplessa occhiata che Deg mi rivolse. Victoria aveva abbassato gli occhi, e poi, lentamente, anche la testa, come assorta in qualche pensiero triste e cupo. Lentamente, poi, guardandomi, disse piano: — Non sbagliate. Sono informata su molte cose. E' vero.
— Ed è vero anche che potreste essere un agente segreto, no?
— Anche questo è vero. Con la differenza, però — rispose — che non sono al servizio di nessun governo, di nessuno stato. Io ... io servo l'Umanità, Martin. Io lavoro per l'Era dell'Acquario. Sì — aggiunse, con voce alta e tono quasi di sfida — dite pure che sono un agente dell'Era dell'Acquario! Ed allora vi dico: state in guardia, Martin! Tony Effling può sbagliare una volta, non la seconda. Se Carlos Carlos gli ha ordinato di uccidervi, cercherà di eseguire questo ordine.
— Carlos Carlos? — esclamò Deg. Io dissi: — Che c'entriamo noi con Carlos Carlos? — e subito da solo trovai la risposta: — Già, avete ragione. In qualche modo dobbiamo dargli fastidio, se ha mandato il suo killer. Victoria — soggiunsi, alzandomi e andandole vicino — spiegatemi voi come stanno le cose. Non so come, ma voi sapete tutto. Perché mi avete fatto vedere la maschera antigas? Perché sa-

pete benissimo che sono qui per la faccenda del gas nervino, vero?
Fece segno di sì, senza parlare e tenendo la testa bassa. Chiesi ancora:
— Ma la faccenda dovrebbe essere segreta! Come ne siete informata?
— Noi sappiamo che nella base di San Eufemio c'è un deposito di bombe al gas nervino, Martin — sussurrò lei senza guardarmi.
— Noi chi?
— Noi... dell'Era dell'Acquario. Perché lo sappiamo? — continuò, alzando gli occhi e guardandomi fissa — perché anche quelle bombe sono contrarie ai piani di Dio. Sono una profanazione, un attentato alla fratellanza tra gli uomini, all'armonia del cosmo. Verrà un tempo in cui non esisteranno più né gas nervino né zombi... però, adesso queste cose esistono. E devono essere distrutte. So che a distruggere quelle orribili bombe penserà la marina americana. A distruggere gli zombi... — s'interruppe. Sollevò adagio il volto, che mi apparve pallido, magro e forse troppo stanco. Era come se guardasse qualcosa che né io né Deg, lo sapevo bene, avremmo mai potuto vedere.
Mormorai: — A distruggere gli zombi?... — Si scosse, mi guardò, sorrise dolcemente: — Oh, a quello penserò io — rispose.
— Voi? — esclamò Deg. Victoria annuì: — Sì. Sono qui per questo. Oh, non sono venuta al Costaguana per divertirmi, come quelle belle ragazze che affollano le spiagge...La mia è una missione. Ho un destino da compiere, e lo compirò. Io — aggiunse severa — conosco bene il problema degli zombi. So come si distruggono. Io cancellerò quella offesa a Dio.
C'era, nella sua voce, un tono profondo, spirituale, verace. Non solo questo. Mi parve, e mi spaventai a pensarlo, che la sua voce, le sue parole, venissero come da qualcuno che aveva già varcato la grande soglia, e detto addio alla vita. Le posai le mani sulle spalle: — Victoria, progettate di mettervi in un guaio? Scosse la testa: — No.
— Avete detto che sapete come si distruggono gli zombi...
— E' vero, lo so. Ma — alzò le spalle — è lungo da spiegare. E poi, Martin — continuò con uno stanco sorriso — voi non credete che esistano gli zombi!
— E se avessi qualche dubbio?
Sorrise: — «Il dubbio è un prezioso unguento»... sapete?, sono versi di un grande poeta spirituale, Jiddu Krishnamurti. Presto guarirete dai vostri dubbi, Martin.
— State progettando di mettervi nei guai? — chiesi ancora — Bene, cercherò di impedirvelo. Se quel Carlos Carlos scopre che vi state mettendo sulla sua strada, è capacissimo di...
— Di farmi sparare da Tony Effling, o soffocare da uno zombo? — eslamò lei con voce vibrante — Poveri illusi! Credono davvero di potermi uccidere!
— Non verrete a dirci che siete immortale! — disse Deg alzandosi. Ella guardò lui, e poi me, con una sorta di candido stupore: — Certo — disse piano — certo. Sono immortale, Deg. E anche voi lo siete. E anche Martin. Tutti i figli di Dio sono immortali. Possono perdere il corpo, non l'anima.
Su questa parola scese il silenzio. Victoria restò per un po' immobile, poi cominciò adagio a ritirarsi: — Sono un po' stanca — mormorava, camminando molto molto lentamente all'indietro, e quasi svanendo nella penombra della grande stanza sul mare — lasciate che vada a riposare. Oh... c'è un motoscafo, giù, nella darsena della villa, potete usarlo, se volete, domattina... perché, sapete — disse fermandosi — la distruzione... la distruzione avverrà domattina. E voi siete qui per questo, non è vero? La distruzione in nome di... addio, Martin... — ora la sua voce era un soffio. Qualche altro passo silenzioso, e scomparve.
Dormimmo poco, quella notte. Deg finì di sistemare il teleobbiettivo del colonnello alla macchina fotografica. Io me ne restai a bere rum e a guardare il mare. La luna aveva cancellato le stelle, riversava il suo liquido splendore sulle onde quiete. Un gran chiarore nel cielo, laggiù dietro una collina nera, indicava il punto ove Costaguana stava trascorrendo un'altra delle sue notti inquiete. Spinsi lo sguardo lontano sul mare...
... verso la fossa di Manumba. Domani avrebbero affondato là una barca carica di granate al gas nervino; Deg avrebbe fotografato tutto, io scritto un articolo, e il primo aereo ci avrebbe trasportato a casa. Fine dell'avventura.
— Fine dell'avventura... — mormorai. Deg mi udì, e chiese:
— Che cosa avete detto, Martin? — stavo per rispondere, quando si sentì il motore d'una automobile che s'avviava, e subito dopo il rumore dei pneumatici sulla ghiaia del giardino. Insieme corremmo alla porta, per vedere la macchina uscire dal cancello e scomparire. Udimmo per un po' il suo rombo. Poi, più nulla.
— Se ne è andata — fece Deg — ma... perché? E dove?
— Meglio che ci mettiamo a dormire, Deg — dissi. — Non so, non so. Non ho mai conosciuto una ragazza così. Sai, Deg? ho come la sensazione che... — non continuai, e Deg rabbrividì e tacque. Dopo un po', chiese: — Credete che andrà... a cercare quegli zombi?
— Non so che cosa credo, tranne che domani a quest'ora saremo bene o male fuori da questa dannata facenda del gas nervino. Meglio che ci dormiamo su per un'ora o due, Deg. Poi, con il motoscafo di Victoria, andremo dritti alla fossa di Manumba.
Così facemmo, e cercammo di dormire. Il giorno dopo, ben prima dell'alba, scendemmo alla piccola darsena della villa. C'era ormeggiato un grande motoscafo d'alto mare, perfettamente rifornito ed equipaggiato. Ci infilammo dei maglioni di lana che trovammo sottocoperta, e dirigemmo verso la fossa di Manumba.

10 continua

N. 13 DEL 28 MARZO 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3	LA CONTEA DI COLBRINO
pag. 19	SANDOKAN
pag. 31	I GRANDI GENERALI - Cesare
pag. 53	DONNA ETERNA
pag. 73	PONY L'AMICA AMERICANA
pag. 83	AQUILA

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 2	IL LETTORE IN FIERA
pag. 11	CREDETE NELLE STELLE? MAPPAMONDO
pag. 12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag. 14	RISPONDE IL CAMPIONE - Cera
pag. 16	CONTROSCUOLA
pag. 25	NOI E IL FOLKLORE
pag. 26	S.O.S. PER I CANI RANDAGI
pag. 30	SCRIVI ANCHE TU
pag. 42	LA TERRA VISTA DALLO SPAZIO
pag. 46	SOTTOSOPRA
pag. 49	IL CHI E' DEL CdR - I fiori - 3ª parte
pag. 61	BANDIERE AL VENTO
pag. 62	UNA PROFESSIONISTA DI 10 ANNI
pag. 64	FORMULA DUE
pag. 68	LA GUIDA DEL CdR
pag. 76	PLASTIMODELLISMO
pag. 78	IL RUGBY
pag. 95	IL ROMANZO DI MINO MILANI
pag. 99	CRUCIVERBA
pag. 100	IL CHI E' DEL CdR - Robert Redford

— Bis, bis!

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 14.900; semestre L. 7.750.
Arretrati: lire 500

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40 121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

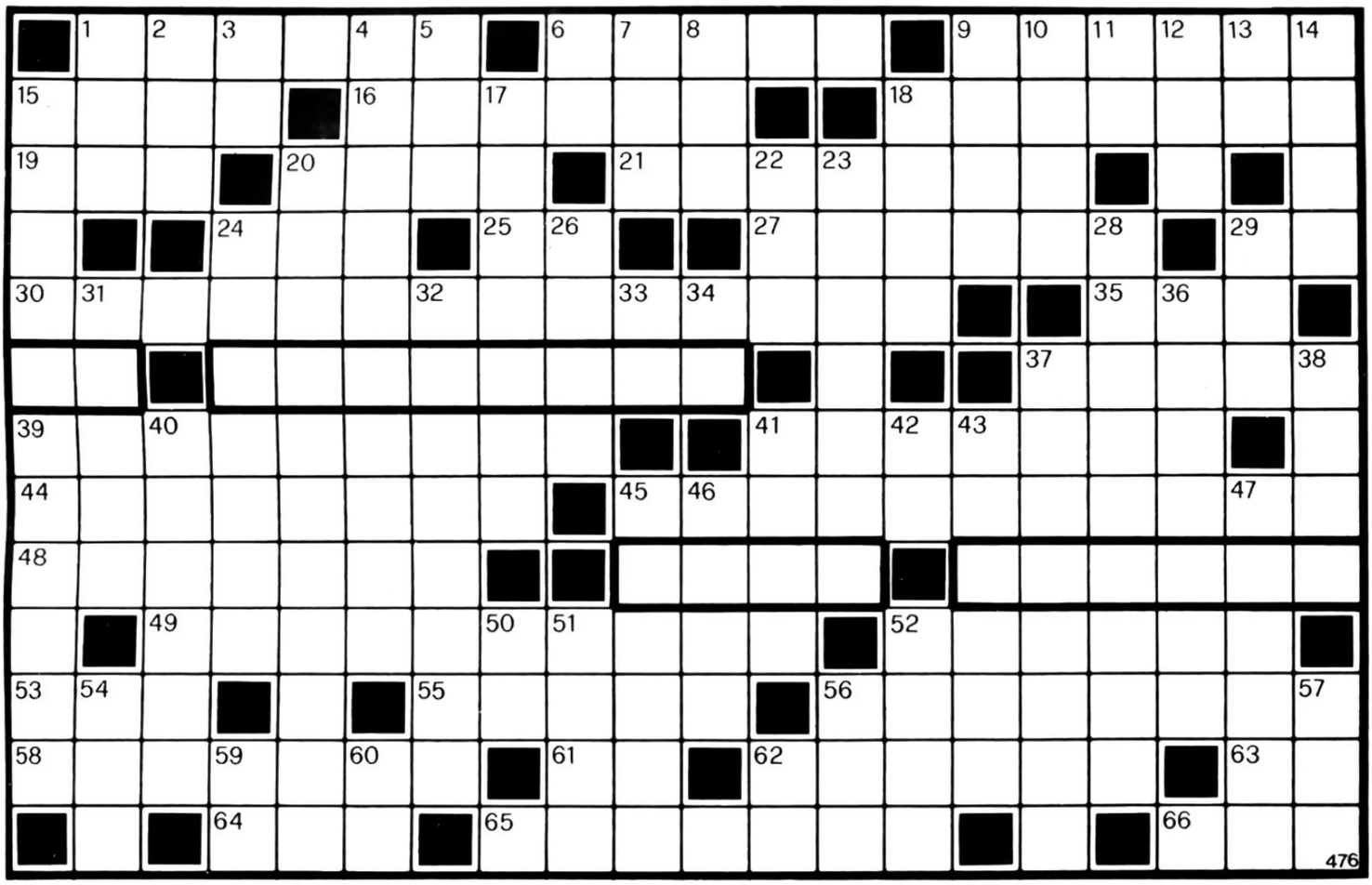
RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - TIZIANO SCLAVI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

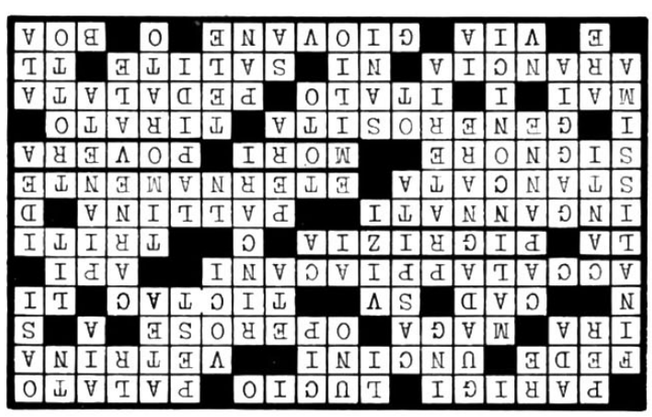


CRUCIVERBA A CHIAVE

A gioco risolto, nelle strisce a bordi ingrossati leggerete un proverbio.

ORIZZONTALI: 1. La capitale della Francia - 6. Il nome del cantante Battisti - 9. Si può leccare a bocca chiusa - 15. Con la speranza e la carità - 16. Ferri per afferrare - 18. Attira i passanti - 19. Fa vedere rosso - 20. Lo era anche Circe - 21. Attive, laboriose - 24. Cadauno (abbr.) - 25. Sigla di Savona - 27. Due battiti della pendola - 29. In quel luogo - 30. Può prendere al laccio anche... Fido - 35. Ci danno il miele - 37. Frantumati, sminuzzati - 39. Rimasti vittima di un imbroglio - 41. Gira nella roulette - 44. Affaticata o annoiata - 45. Per sempre - 48. Un uomo o... varie donne - 49. Il contrario dell'avarizia - 52. Teso o scagliato - 53. In nessuna occasione - 55. Nome d'uomo... italiano - 56. Un... passo del ciclista - 58. Un frutto a spicchi - 61. Due di niente - 62. Dall'altra parte sono discese - 63. Le consonanti di tela - 64. Si può chiamare Garibaldi - 65. E' nel fior degli anni - 66. Grosso serpente.

VERTICALI: 1. Il segno della moltiplicazione - 2. Nome di donna - 3. Siede sul trono - 4. Procurarsi il denaro lavorando - 5. Ingegnere (abbr.) - 6. Sigla di Livorno - 7. Il primo numero - 8. Verso del passero - 9. Sta di fronte a Buda - 10. Donna senza fede - 11. Consonanti di loro - 12. Spiazzo tra i campi - 13. Sigla di Trento - 14. Vi sosta la carovana - 15. La partita che conclude il torneo - 17. Esclamazione di meraviglia - 18. Si uniscono nel coro - 20. Tristi, mesti - 22. Gli anni che si hanno - 23. Aumenti di prezzi - 24. Case fatte di paglia - 26. Si oppongono alle virtù - 28. Tempo di maschere e stelle filanti - 29. Lire italiane in breve - 31. Si intonano in coro - 32. Vasta distesa d'erba - 33. Ormai alla fine - 34. Sigla di Cagliari - 36. Il nostro è la Terra - 37. Scrupoloso o coscienzioso - 38. Si può averne una mezza - 40. Pianta dai fiorellini gialli - 41. Frutto vagamente conico - 42. Luna nuova - 43. Lastre di marmo - 45. Il nome di Salgari - 46. Fu un grande comico napoletano - 47. Un'andatura del cavallo - 50. Due di ottobre - 51. Privi di malattie - 52. Possono essere dipinte - 54. Antichi altari - 56. Il Peter di una fiaba - 57. Nel calcio c'è la mezza - 59. Le consonanti di nuovo - 60. Coda di paglia - 62. Sigla di Salerno.



IL CHI E' DEL CdR

ROBERT REDFORD

NATO: a Santa Monica, California, il 18-3-1937. STATO CIVILE: coniugato con Lola von Wagenen, ha tre figli. PROFESSIONE: attore. HOBBY: pratica tutti gli sport ed è un grande appassionato della montagna. FILMOGRAFIA: «La caccia», «Butch Cassidy», «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo», «Il candidato», «La stangata», «Come eravamo», «Il temerario», «I tre giorni del condor».